Nuova Architettura CBI

Area Pagamenti

Riferimenti	
Oggetto:	Area Pagamenti
Modello Documento:	CBI.doc
Nome File:	STIP-MO-001 Pagamenti - v.00.04.00.doc
Versione:	00.04.00 – Pagine 78
Ultimo aggiornamento:	05/02/2018
Data creazione:	16/06/2004
Data entrata in vigore	**25/06/2018**
Autore:	Consorzio CBI
Revisore:	GdL Business e Standard/Architettura

Il contenuto del presente documento costituisce materiale riservato. Ogni violazione sarà punita ai sensi di legge.

Revisioni

Data	Ver.	Entrata in vigore	Validato da	Note
16-06-2005	00.01			• Prima versione
26-09-2005	00.01.01			• Aggiornamento tracciati (Cfr. documento excel STIP-ST-001 e STIP-ST-002)
16-01-2006	00.01.03			• Inserimento del "Codice Marketplace" per ogni singola disposizione nel tracciato di "richiesta bonifico" (1.2.9.3) e nel tracciato di esito verso Ordinante (Par. 1.2.10.3) e verso Beneficiario (Par. 1.2.12.1)
22-02-2006	00.02			• Par 1.2.4 – Inserimento chiarimenti specifici sull'identificazione dei messaggi riportati nel *sequence diagram*
12-10-2006	00.02.04			• Par. 1.2.4 – Inserimento chiarimenti specifici su associazione distinta-body del messaggio di richiesta Bonifico" • Par. 1.2.4. – Inserimento chiarimenti sulle modalità di invio dei messaggi di avanzamento relativi ad una richiesta di servizio • Par. 1.2.4 – Inserimento codifica dei messaggi previsti nel sequence diagram del servizio • Par. 1.2.8 – Inserimento apposito paragrafo relativo all'apposizione della Firma Digitale • Par. 1.2.9. – Inserimento paragrafo su "Regole di Governance" • Par. 1.2.9.3 – Inserimento paragrafo su "Mancata corrispondenza nei messaggi di avanzamento" • Par. 1.2.10.2 – Inserimento chiarimenti su struttura generale del messaggio XML di "Richiesta Bonifico" • Par. 1.2.10.2 – Inserimento modalità di identificazione distinta e disposizione di accredito e modalità di correlazione tra messaggio di richiesta bonifico e messaggi di avanzamento • Par. 1.2.10.2. – Inserimento chiarimenti sui criteri di omogeneità nella composizione delle distinte • Par. 1.2.10.2. – Inserimento chiarimento su attributo presente nel "Body di Servizio" del messaggio di richiesta • Par. 1.2.10.3 – Facoltatività del campo Conto del Creditore (CdtrAcct) nel caso di circolare o di quietanza • Par. 1.2.10.3 - Inserimento del blocco "Altro identificativo" e dei campi "ID Istituto nel Sistema di Clearing (ABI)" e "CAB" nel blocco "Conto del Creditore" • Par. 1.2.10.3 - Modifica descrizione del campo "Conto del Creditore" • Par. 1.2.10.3 - Inserimento valore "0" nel blocco "Tipo Codice" presente nel blocco "Titolare c/c accredito" • Par. 1.2.11.1 - Inserimento chiarimento sui messaggi di stato avanzamento • Par. 1.2.11.2 – Inserimento chiarimenti specifici su riferimenti del messaggio di "Esito" bonifico • Par. 1.2.12.2 – Inserimento chiarimento sulla identificazione precisa dei codici utilizzabili per i messaggi di avanzamento, sia a livello di distinta che

				a livello di singola richiesta • Par. 1.2.11.3 – Inserimento chiarimenti sui criteri di omogeneità del "Body di Servizio" del messaggio di esito • Par. 1.2.11.3 – Inserimento chiarimento su attributo presente nel "Body di Servizio" presente nel messaggio di esito • Par. 1.2.13 – Inserimento chiarimento specifico sull'inoltro dell'esito verso il Beneficiario • Par. 1.2.13.1 – Inserimento campi "IdE2E" e "Qualificatore messaggio" nel blocco "Informazioni generali" nell'Esito verso l'Ordinante • Par. 1.2.12.1 – Inserimento codici di errore "HM01", "HM02", e "ID01" relativi al campo "Codice d'errore sul gruppo" • Par. 1.2.13.1 – Inserimento campi "IdE2E" e "Qualificatore messaggio" nel blocco "Informazioni generali" nell'Esito verso il Beneficiario • Par. 1.3.2 – Inserimento chiarimenti specifici sui campi modificabili dall'Ordinante • Par. 1.3.7 – Inserimento chiarimento su campo "Data scadenza monitoraggio esito" contenuto nel messaggio di "Bonifico ad iniziativa del Beneficiario" • Par. 1.3.7 - Inserimento regole specifiche su campi del tracciato "Bonifico ad iniziativa del Beneficiario"
29-11-2006	00.02.05			• Par. 1.2.11.4 – Inserimento precisazione su regole da seguire per generazione messaggio di esito • Par. 1.2.12.1 – Inserimento chiarimento su descrizione blocco "Informazioni generali" nel messaggio di esito • Par. 1.2.10.3 – Inserimento chiarimenti specifici su "tipo dato" associato al campo "Tipo codice" per l'identificazione dei vari attori previsti • Par. 1.2.10.2 – Inserimento precisazioni su criteri di omogeneità per il messaggio di "richiesta bonifico" • Par. 1.2.11.3 – Inserimento precisazioni su criteri di omogeneità per il messaggio di "esito" • Par. 1.2.10.3 – Chiarimento su utilizzo informazioni di riconciliazione (Blocco "Informazioni di riconciliazione") • Par 1.2.13 - Inserimento chiarimento su gestione esito verso il Beneficiario (E2) • Par 1.2.10.3 – Campo "Tax ID Number" del blocco "Titolare c/c accredito" reso facoltativo e inserimento regola applicativa di obbligatorietà • Par. 1.2.12.1 - Campo "ID Richiesta Banca Proponente Ordinante" nel blocco "Group ID" (E1) reso facoltativo • Par. 1.2.13.1 - Campo "ID Richiesta Banca Proponente Ordinante" nel blocco "Group ID" (E2) reso facoltativo • Par. 1.2.11.4 – Inserimento chiarimento su regole da seguire in caso di esito positivo dell'attività di parsing (messaggio 3) • Par. 1.2.12.1 – Campo "CRO" all'interno del blocco "Identificativi e status singola distinta" reso facoltativo • Par. 1.2.12.1 – Modifica del codice d'errore "HM02" e modifica applicabilità codici d'errore "FD01" e "FD02"
13-02-2007	00.02.06			• Par. 1.2.9.2 – Inserimento chiarimenti su criteri di omogeneità messaggio XML e distinte al suo interno, relativamente alla richiesta di bonifico

				• Par. 1.2.9.2 – Inserimento chiarimenti su modalità di esecuzione del controllo di univocità del campo "ID Richiesta Banca Proponente Ordinante" • Par. 1.2.9.2 – Inserimento chiarimenti su struttura messaggio di "richiesta Bonifico" • Par. 1.2.5 – Modifica codifica messaggi 11 e 15 sequence diagram in Figura 5 • Par. 1.2.10 – Inserimento paragrafi specifici relativi alla generazione dei messaggi di avanzamento/esito (3, 5, 6 e 10) • Par. 1.2.10.2 – Inserimento chiarimenti su messaggio di "Esito verso Beneficiario" • Par. 1.2.10.1.5 – Eliminazione dei codici d'errore "FD01" e "FD02" relativi ai controlli sulla firma digitale. I codici sono già previsti per il messaggio d'errore "general purpose" • Par. 1.2.10.1.5 – Aggiornamento lista codici d'errore utilizzabili, previsti in Tabella 1
31-07-2007	00.03.00	28/01/2008		• Riorganizzazione della struttura del documento con particolare riferimento alla struttura dei messaggi, alle regole di composizione, alle regole di governance, a seguito della ridefinizione del servizio "Disposizione di pagamento XML" *SEPA-compliant*
12-10-2007	00.03.01			Recepimento dei feedback provenuti dal GdL e dal Consiglio Direttivo del 11/10/07 • Par. 3.7.2.4 - Precisazione relativa alla previsione del solo blocco DATA e relativa figura per il msg fisico • Par. 3.9.1.2 – Inserimento controllo validità IBAN beneficiario (Creditor Account) • Relativo aggiornamento tracciati (Cfr. documento excel STIP-ST-001 e STIP-ST-002)
19-12-2007	00.03.02	04/02/2008		• Precisazione sul servizio ai parr. 1, 4 • Definizione dei messaggi fisici: a seguito di quanto ratificato dal GdL Architettura in data 15 novembre 2007, inserita precisazione circa la possibilità di inviare qualunque messaggio fisico in modalità file+messaggio • Par. 3.9.1.2: - eliminata la dicitura "completa" dal controllo sull'IBAN beneficiario - introdotto controllo di validità sul codice ABI del BBAN beneficiario - integrato obbligo di causale (Purpose) in caso di presenza del BBAN beneficiario - aggiunto il valore "SM" (San Marino) in aggiunta al valore "IT" in tutti i controlli applicativi - esplicitati controlli applicativi sul campo "Purpose" - esplicitato controllo di coerenza Ultimate Debtor - esplicitato controllo di coerenza Ultimate Creditor • Par. 3.9.3 – Precisazione su coerenza codifiche di status tra gruppo e singole transazioni • Par. 4.1 – Aggiunta precisazione in merito all'inoltro dell'esito verso la banca proponente del beneficiario • Par. 4.3 – Variate le modalità di indirizzamento del messaggio di esito verso il beneficiario da parte della Banca Passiva • Inserito il paragrafo 4.5 che specifica i criteri per riconoscere il ruolo della Banca Proponente all'atto della ricezione di un messaggio di esito • Par. 4.6 – Meglio chiariti i controlli in ricezione da effettuare sui messaggi di esito

1-2-2008	00.03.03	04/02/2008		• Par. 3.9.1.2 – Aggiunta nota in merito ai criteri di registrazione della chiave univoca distinta da parte della Banca Passiva • Par. 3.7, 3.8 – Inserite precisazioni in merito al trattamento dei campi di tipo ISODateTime ai fini del controllo di univocità e della riconciliazione • Par. 4.6 – Eliminato un refuso nella lista di controlli da effettuare sui messaggi logici di esito (campo <Amt>) • Par. 3.9.3 – Eliminato da alinea 9 controllo applicativo su blocco Purpose (Code) riferito ad IT, SM
19-5-2008	00.03.04	29/09/2008		• Inserita Appendice A contenente precisazioni in merito ai caratteri ammessi • Inserita appendice B contenente i Qualificatori Tipo Messaggio • Par. 3.8.1 – Aggiunta precisazione per controllo univocità messaggio in caso di Esito al beneficiario • Par. 3.9.1.2: - Inserito controllo applicativo su nuovo blocco "Regulatory Reporting" - Inseriti controlli applicativi su campo Amount del blocco "Regulatory Reporting" - Inserita verifica di corrispondenza tra codice ABI e codice CUC del Debtor Agent - Inserito controllo applicativo su coerenza della causale per le disposizioni Italia - Eliminati controlli applicativi su campi Postal address del Creditor in caso di emissione assegni - Precisato in generale controllo su codice ABI - Integrato controllo su Town Name del Creditore • Par. 3.9.1.3 – Aggiunta precisazione circa l'ordine di inserimento degli stati avanzamento nelle risposte applicative di livello 1 • Par. 3.9.3: - Variato controllo applicativo su TRN - Precisato controllo su codice ABI - Integrato controllo di corrispondenza tra Debtor Agent e mittente logico del messaggio • Par. 3.9.4 – Aggiunta precisazione circa l'ordine di inserimento dei messaggi logici di veicolazione nei messaggi fisici • Par. 3.10.2 – Inserito par. su gestione Remittance Information per Disposizioni di pagamento Italia • Par. 3.9.1.1, 3.9.3, 4.6 – Inserito controllo di coerenza tra tipologia di messaggio ricevuto e service name dichiarato nell'header di servizio • Par. 4.6: - Variato controllo applicativo su TRN: - Inserito controllo applicativo relativo ad univocità messaggio in analogia a Esito Ordinante - Precisato controllo su codice ABI - Precisato controllo relativo alla chiave identificativa dei messaggi logici di esito beneficiario (1° alinea)
20-10-2008	00.03.05	02/02/2009		• Par. 3.8.1 – inserito *service name* per univocità msg • Par. 3.9.1.2: - Aggiunto 1) controllo applicativo su Creditor Reference Information e 2) sul codice "SCOR" - Rettificato Issuer degli identificativi CBI in "CBI" - Aggiunta precisazione in merito a controllo BBAN • Par. 3.9.2 – inserita gestione storni • Par. 3.9.3; Par. 4.6 – inserito controllo di corrispondenza tra mittente logico e Debtor Agent

16-11-2009	00.03.06	**01/02/2010**		• Tabella Riferimenti – Eliminato riferimento a incassi • Par. 1 – Variata descrizione criteri di erogazione • Par. 3.2 – Integrata nota con Principato di Monaco • Par. 3.2.1 – Eliminata voce "Bonifico Italia" • Par. 3.2.2 – Eliminata voce "Bonifico Italia" • Par. 3.9.1.2 – Eliminati controlli relativi a Bonifico Italia (BBAN, IBAN solo IT per Bonifici non SEPA, purpose domestica, campo <InstrForDbtrAgt>) • Par. 3.9.2 – Aggiunta nota su esiti e meglio precisata gestione storni • Par. 3.10.2 – Eliminato paragrafo • Aggiunta appendice C relativa al progetto di Monitoraggio Finanziario CBI • Par. 2.6, 3.7.2, 3.9.3, 4.6 – Aggiornata la modalità di apposizione della firma digitale • Par. 3.7.1, 3.7.2 – Modificate le figure 12, 13, 15 e 16 in accordo con la nuova modalità di apposizione della firma digitale
27-04-2010	00.03.07	**SOSPESA**		•
14-06-2011	00.03.08	19/11/2011		• Parr. 3.9.1.2, 3.9.3, 4.6 – Aggiunta precisazione relativa a cifre decimali degli importi • Parr. 4, 4.1 – Aggiunte precisazioni circa modalità di consegna dell'esito al beneficiario • Par. 2.6 – Eliminato riferimento alla firma PKCS#7 • Par. 3.7.2.3 – Aggiornato secondo la nuova struttura dei tracciati ISO • Parr. 3.7.2, 3.8.1, 3.8.2, 4.1 – Aggiornate figure 16, 19, 21, 28 in accordo con il nuovo tracciato • Par. 3.9.1.2 – Aggiornati controlli sull'Initiating Party, Aggiunti controlli su Identificativo end-to-end, Category Purpose • Par. 3.9.1.3 – Sostituito TxInfAndSts con OrgnlPmtInfAndSts come da tracciato ISO • Par. 3.9.3 – Sostituito TxInfAndSts con OrgnlPmtInfAndSts e TRN con AcctSvcrRef; aggiunto controllo sul campo <Cd> del blocco Reason in base a tabella esterna ISO • Par. 4.6 – Sostituito TRN con AcctSvcrRef; aggiunto controllo sul campo <Cd> del blocco Reason in base a tabella esterna ISO
08-08-2012	00.03.09	17/11/2012		• Par. 3.2 – Aggiornato nella Nota 1 il riferimento alla composizione dell'area SEPA • Par. 4.6 – Precisato il controllo 8 relativo al campo Code del blocco Reason • Aggiunta appendice D relativa alla tabella dei Paesi dell'area SEPA • Parr. 3.9.2, 4.2 – Aggiunta precisazione in merito all'invio di messaggi di esito 9 e 10 multipli • Par. 3.9.1.2: - Aggiunti controlli applicativi su Identificativi Fiscali - Eliminato riferimento a San Marino (SM) in quanto non aderente alla SEPA - Aggiornato l'URL delle code list esterne a http://www.iso20022.org/external_code_list.page - Eliminato il controllo applicativo relativo al campo Instruction Identification • Parr. 3.7.1.3, 3.9.1.2, 3.9.2, 3.9.3 – Invertita la logica tra i campi Purpose e Category Purpose • Par 4.1 – Aggiunta precisazione in merito alla garanzia di esecuzione dell'operazione dell'esito al beneficiario

				• Parr. 3.7.1.1 e 3.8.1 – Eliminato il vincolo sulla sequenzialità del campo Instruction Identification
22-10-2013	00.04.00	01/02/2014		• Par. 1.1: aggiunta la documentazione di riferimento • Par. 3.9.1.2: - Integrato il controllo applicativo relativo agli Identificativi Fiscali come da esiti della consultazione del 13/11/2012 - Eliminato il controllo applicativo che confronta il campo Name di Debtor e Ultimate Debtor e di Creditor e Ultimate Creditor - Aggiunto il controllo applicativo di presenza sul blocco Payment Type Information in coerenza con quanto previsto per il blocco Category Purpose - Eliminato il controllo applicativo sul campo Proprietary della Category Purpose • Par. 3.9.2: eliminato l'obbligo di valorizzare la Category Purpose con la causale 68000 e meglio esplicitata la gestione in caso di storno • Par. 3.9.3: - Corretto il refuso relativo al tag del campo Amount delle Charges Information - Eliminato il controllo applicativo sul campo Proprietary della Category Purpose • Par. 3.10.1: ribadita la regola di troncamento delle Remittance Information nell'interbancario • Par. 4.6: - Corretto il refuso sul campo Cd del blocco Category Purpose - Eliminato il controllo relativo al campo Proprietary della Purpose • Par. 5: - Appendice A: aggiunta precisazione in merito all'utilizzo dei caratteri non compresi nel set minimo EPC - Appendice D: aggiornato il nome del documento contenente i Paesi dell'area SEPA
17/02/2014		31/03/2014		• Par. 3.9.1.2: - Estesa la facoltatività del campo Creditor Agent al caso di IBAN non radicato su SM - Eliminato il controllo applicativo sul blocco Regulatory Reporting in caso di IBAN Beneficiario ≠ IT • Par. 3.9.3: - Modificato il controllo applicativo del campo ChrgsInf/Amt in maniera tale da consentire di valorizzare il campo con importo nullo, in accordo agli esiti EP
26/09/2014		02/03/2015		• Par. 1, 3.2, 3.2.1, 3.2.2, 3.7.1.2 – Introdotti i riferimenti alla nuova funzione di *Bonifico Urgente XML* • Par. 3.4 – Introdotti i riferimenti al nuovo *service name* **"DISP-PAG-URGP"** della nuova funzione di *Bonifico Urgente XML* • Par. 3.9.1.2: - Introdotto controllo nel campo Payment Method in caso di Bonifico Urgente - Introdotto controllo nel campo Service Level in

				caso di Bonifico Urgente - Introdotto controllo nel blocco Credit Transfer Transaction Information in caso di Bonifico Urgente - Introdotto controllo nel blocco Creditor Account in caso di Bonifico Urgente - Eliminato controllo applicativo relativo al blocco regulatory reporting (campo amount) • Par. 3.9.3 – Introdotto controllo applicativo in merito al campo NumberOfTransactionsPerStatus (reso obbligatorio per i messaggi 10). Modificato di conseguenza lo schema xsd "CBICdtrPmtStatusReportMsg.00.04.00".
03/06/2015 20/11/2015		01/02/2016 01/02/2016		• Parr. 2.2, 2.5, 3.2, 3.3.1 – Sostituito "CRO" con "TRN" • Par. 3.9.1.2: - Eliminato il controllo applicativo sul campo Creditor Agent/BIC in caso di bonifico SEPA. - Corretto il refuso dei campi Type e Reference del campo Creditor Reference Information • Par. 3.9.3: - Meglio specificato che nel caso di messaggio 10 il campo NumberOfTransaction è obbligatorio da schema • Par. 3.9.1.2: diversificato controllo sull'Instructed Amount in caso di Bonifico Urgente
25/07/2016		06/03/2017		• Par. 3.9.1.2: - Adeguato il controllo applicativo sul campo Service Level al fine di estendere il medesimo controllo anche sul campo padre Payment Type Information (come già previsto da excel) - Introdotto il controllo applicativo sul nuovo campo Type/Code del Debtor Account, aggiunto nel relativo schema xsd
05/02/2018		25/06/2018		• Parr. 1, 3.2, 3.2.1, 3.2.2, 3.4, 3.7.1.2, 3.9.1.2, 3.10.1, 4, 5.2 - Modifiche relative all'introduzione del livello di servizio "FAST" con regolamento su canale SEPA SCT Inst

Riservatezza e divulgazione

Il "Consorzio Customer to Business Interaction" – di seguito definito CBI – in qualità di licenziatario del marchio CBI fornisce queste informazioni prevedendo che siano mantenuti i livelli di correttezza e, se indicati, di riservatezza sui relativi contenuti.
Il documento potrà pertanto essere fotocopiato o riprodotto in tutto o in parte ed i contenuti potranno essere divulgati a terzi, anche consulenti, purché siano rispettati i diritti del titolare del Marchio CBI.

Indice dei Contenuti

1 Introduzione 12

1.1 Documentazione di riferimento 13

2 Disposizioni di Pagamento XML con esito verso Ordinante e Beneficiario .. 14

2.1 Attori identificati 14

2.2 Descrizione dei servizi 14

2.3 Caratteristiche dei Servizi 15

2.4 Diagramma degli stati 16

2.5 Diagramma delle attività 16

2.6 Firma digitale 18

3 "Disposizioni di Pagamento XML" 19

3.1 Workflow di servizio e workflow di veicolazione 19

3.2 Workflow di servizio: definizioni e livelli di controllo 19

3.2.1 I messaggi logici di richiesta pagamento 22

3.2.2 Inserimento delle richieste di pagamento nelle richieste di servizio 23

3.2.3 I messaggi logici di stato avanzamento 23

3.2.4 Inserimento degli stati di avanzamento nelle risposte applicative 24

3.3 Workflow di veicolazione e messaggi di controllo 24

3.3.1 Processo di veicolazione e messaggi scambiati 25

3.3.2 State diagram relativo alla richiesta di pagamento 27

3.3.3 Use case di erogazione del servizio 27

3.4 Indirizzamento dei messaggi fisici 28

3.4.1 Indirizzamento degli stati di avanzamento relativi a richieste di pagamento provenienti da marketplace 30

3.5 Analisi delle principali caratteristiche di workflow 30

3.6 Livelli di servizio 32

3.7 Messaggistica utilizzata 33

3.7.1 Il messaggio di richiesta servizio 33

3.7.1.1 Informazioni generali sulla richiesta di pagamento <GrpHdr> 35

3.7.1.2 Informazioni di addebito < PmtInf> 36

3.7.1.3 Informazioni di accredito <CdtTrfTxInf> 36

3.7.2 Il messaggio di risposta applicativa 36

3.7.2.1 Informazioni generali sullo stato di avanzamento <GrpHdr> 38

3.7.2.2 Informazioni e Status del gruppo dei pagamenti <OrgnlGrpInfAndSts> 38

3.7.2.3 Informazioni e Status del pagamento <OrgnlPmtInfAndSts> 38

3.7.2.4 Il messaggio di controllo veicolazione stati avanzamento 38

3.8 Identificazione e riconciliazione dei messaggi fisici e dei messaggi logici 40

3.8.1 Identificazione dei messaggi 41

3.8.2 Riconciliazione dei messaggi 43
3.9 Regole di composizione delle risposte applicative e dei messaggi di controllo veicolazione 45
3.9.1 Regole di composizione della risposta applicativa di livello 1 45
3.9.1.1 Controlli da effettuare sulla richiesta di servizio 46
3.9.1.2 Controlli da effettuare sulle richieste di pagamento (distinte) 46
3.9.1.3 Composizione degli stati di avanzamento di livello 1 51
3.9.1.4 Regole di governance 51
3.9.2 Regole di composizione delle risposte applicative di livello 2 52
3.9.3 Regole di composizione dei messaggi di controllo di veicolazione 53
3.9.4 Regole di governance 57
3.10 Gestione Remittance Information sul canale CBI 59
3.10.1 Regolamento SEPA 59
4 Esito verso Ordinante e Beneficiario 61
4.1 Correlazione con le informazioni presenti nella richiesta di pagamento 61
4.2 Definizioni, workflow e livelli di servizio 63
4.2.1 Processo di veicolazione e messaggi scambiati 66
4.3 Indirizzamento dei messaggi fisici 67
4.4 Messaggistica utilizzata 68
4.5 Ruolo della Banca Proponente ricevente 68
4.6 Regole di composizione dei messaggi di controllo di veicolazione 70
4.6.1 Regole di governance 73
5 Appendice 75
5.1 Appendice A – Caratteri ammessi 75
5.2 Appendice B – Strutturazione degli identificativi univoci e qualificatori di tipo messaggio 75
5.3 Appendice C – Supporto al progetto di monitoraggio finanziario CBI 76
5.3.1 Controlli aggiuntivi sulle richieste di pagamento sottoposte a monitoraggio 77
5.3.2 Predisposizione dei messaggi di esito verso ordinante e beneficiario 77
5.4 Appendice D – Lista dei Paesi dell'Area SEPA 78

1 Introduzione

Nel presente documento sono riportate le specifiche funzionali per i Nuovi Servizi CBI in area Pagamenti. In particolare vengono descritti:

- Nuovi servizi obbligatori
  - *Bonifico XML SEPA;*
  - *Esito verso Ordinante e Beneficiario.*

Le Banche (Proponente Ordinante/Beneficiario e Passiva) sono obbligate (Cfr. circolari ACBI n. 4/2006, 5/2007) ad offrire i servizi summenzionati come da Agreement EPC. L'obbligatorietà riguarda esclusivamente l'erogazione tramite il canale CBI, mentre i canali alternativi sono liberamente riservati al rapporto tra cliente Ordinante e la propria Banca Proponente.

- Nuovi servizi facoltativi
  - *Disposizioni di pagamento XML Italia (gestione assegni ed esiti)*
  - *Bonifico Urgente (obbligatorio per le sole Banche Proponenti dal 6/7/15)*
  - *Bonifico "FAST"*

L'insieme dei servizi obbligatori e facoltativi testé menzionati rientra sotto la più generale categoria delle nuove "Disposizioni di pagamento XML" (SEPA *compliant*) e relativi esiti.

In particolare per ciò che concerne i servizi facoltativi si precisa che:

- ~~Il documento riporta le specifiche funzionali del~~Il ~~nuovo~~ servizio ***Bonifico Urgente XML***~~,~~ ~~sempre nell'ambito delle "Disposizioni di pagamento XML", che~~ abilita ~~l'offerta~~ (sulla base degli accordi cliente-banca passiva) l'offerta di uno strumento che permette il regolamento lordo al di fuori degli schemi SEPA, ma mediante la medesima struttura delle disposizioni di *Bonifico SEPA*. Si precisa che la possibilità di disporre bonifici urgenti verso l'area UE deve essere parimenti verificata con la Banca Ordinante.
- Il servizio ***Bonifico FAST*** abilita (sulla base degli accordi cliente-banca passiva) l'offerta di uno strumento che permette il regolamento sulla base dello schema SEPA SCT Instant, mediante la medesima struttura delle disposizioni di *Bonifico SEPA CBI*. Si precisa che per disporre bonifici in tale modalità la Banca del Beneficiario deve essere aderente allo schema EPC SCT Inst. In caso di non raggiungibilità del beneficiario la Banca Ordinante può rifiutare la disposizione ovvero concordare l'inoltro automatico su canali di regolamento alternativi. Si precisa inoltre che, ai fini della esecuzione in giornata della distinta, la banca esecutrice può definire limiti orari specifici di cut-off, anche in relazione al volume di operazioni richiesto, che dovranno altresì tenere conto dei tempi massimi di veicolazione della rete (laddove utilizzata) previsti negli standard tecnici di area generale.

Per ciascuno dei servizi di cui sopra verranno trattati i seguenti aspetti:

- *Attori coinvolti nell'esecuzione di una richiesta di servizio*
- *Descrizione caratteristiche del servizio*
- *Modellazione UML (Sequence, Activity e State Diagram)*
- *Livelli di servizio*
- *Messaggistica.*

1.1 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

La seguente documentazione deve essere considerata parte integrante del presente documento:

- *STFW-MO-001 - Framework Gestione Servizi CBI*;
- *STPG-MO-001 - Nuovi Servizi Parte Generale*;
- *DIRECTORY-MO-001 Requisiti Directory*;
- *FIRMA-MO-001*;
- *STUS-MO-001 Guida all'utilizzo degli standard XML.*

In particolare si evidenzia che il documento "STUS-MO-001 Guida all'utilizzo degli standard XML" reca importanti indicazioni alla Clientela che intende usufruire dei servizi di Bonifico XML SEPA e relativi Esiti.

2 Disposizioni di Pagamento XML con esito verso Ordinante e Beneficiario

2.1 ATTORI IDENTIFICATI

Di seguito sono riportate le definizioni degli attori utilizzati per la descrizione funzionale dei Nuovi servizi CBI "Disposizioni di Pagamento XML" e "Esito verso Ordinante e Beneficiario".

Gli attori utilizzati per la descrizione saranno:

- ***Mittente della richiesta di pagamento (Mittente/Initiating Party)***: è il soggetto mittente della richiesta di pagamento (ha stipulato un contratto con una Banca Proponente)
- ***Titolare del c/c di addebito (Ordinante/Debitore)***: è il titolare del c/c su cui verrà addebitata la richiesta di pagamento inviata dal Mittente. Può coincidere con il Mittente. Qualora il Mittente non coincida con l'Ordinante, la richiesta di pagamento viene inviata dal Mittente per conto dell'Ordinante stesso
- ***Titolare c/c accredito (Creditore/Beneficiario)***: è il titolare del c/c su cui verrà accreditata la richiesta di bonifico inviata dal mittente
- ***Debitore effettivo***: è il debitore effettivo della richiesta di pagamento (distinta)
- ***Creditore effettivo***: è il beneficiario effettivo della disposizione di pagamento
- ***Banca Proponente dell'Ordinante***: è la Banca che fornisce al Mittente della richiesta di pagamento l'accesso telematico al circuito CBI. Nel seguito verrà indicata anche come "Mittente Logico" della richiesta di pagamento
- ***Banca Passiva dell'Ordinante***: è la Banca sulla quale risiede il c/c di addebito e che esegue pertanto l'addebito in conto. Nel seguito verrà indicata anche come "Destinatario Logico" della richiesta di pagamento
- ***Banca Proponente del Beneficiario***: è la Banca che fornisce l'accesso telematico al circuito CBI al Beneficiario dell'istruzione di pagamento
- ***Destinatario esito creditore***: è il destinatario dell'esito al beneficiario richiesto dall'Ordinante. Può non coincidere con il Creditore (o Creditore effettivo). Può non essere utente CBI

2.2 DESCRIZIONE DEI SERVIZI

In questo paragrafo viene riportata la descrizione funzionale dei Nuovi servizi "Disposizioni di Pagamento XML" ed "Esito verso Ordinante e Beneficiario".
Il Mittente/Ordinante compone, direttamente sul front-end applicativo messo a disposizione dalla Banca Proponente o mediante "download" da una applicazione aziendale, una richiesta di bonifico (1).

La Banca Proponente dell'Ordinante invia la richiesta alla Banca Passiva dell'Ordinante (2) che, eseguite le verifiche locali provvede all'esecuzione dell'operazione (3) inclusa l'attribuzione del TRN (Transaction Reference Number) all'operazione, ovvero CRI per operazioni interne.

Figura 1

Se espressamente richiesto dal Mittente/Ordinante, la Banca Passiva predispone il messaggio di "esito di addebito/tracking" per il Mittente/Ordinante che contiene le informazioni sintetiche sull'esecuzione della richiesta (4 - ID operazioni, TRN/CRI, Data valuta per il Mittente/Ordinante etc.) e lo invia verso il Mittente/Ordinante (6).

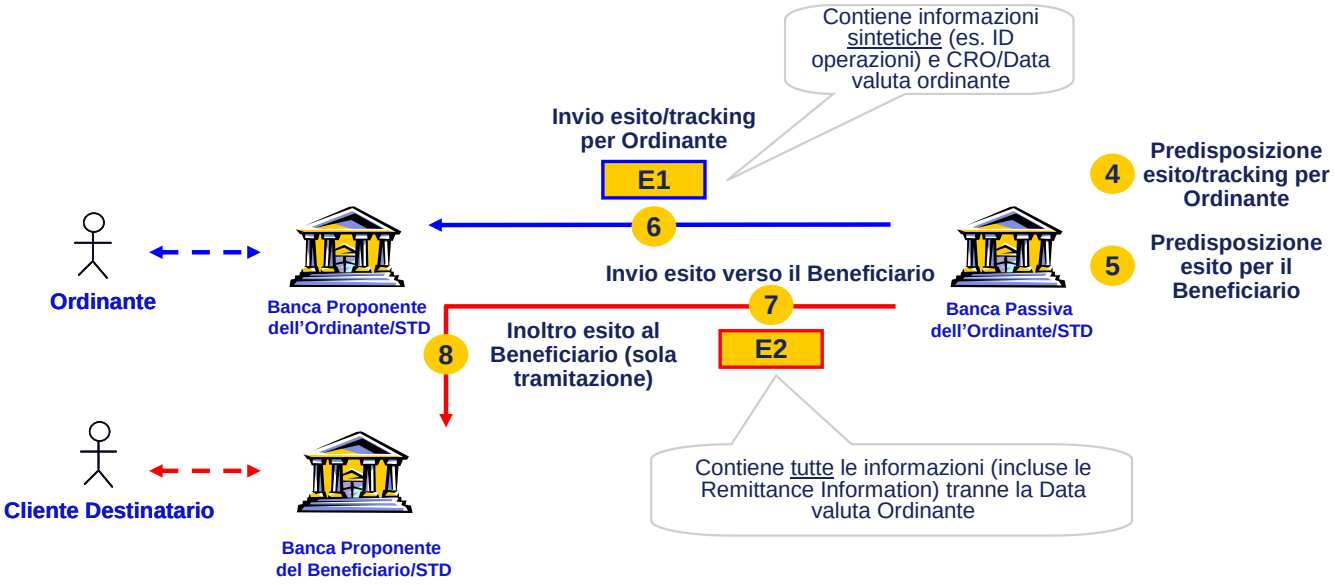

Figura 2

La Banca Passiva predispone quindi, se richiesto, l'Esito da inviare al Beneficiario (5) che invece contiene tutte le informazioni (incluse le informazioni di riconciliazione inserite dal Mittente/Ordinante) e lo invia verso il Beneficiario (7), al quale viene inoltrato dalla Banca Proponente dell'Ordinante (8).

2.3 CARATTERISTICHE DEI SERVIZI

Le caratteristiche dei servizi descritti sono:

- Invio di richieste di servizio contenenti una o più richieste di pagamento (distinte) (tramite **messaggio XML** o **messaggio + file**);
- Tramitazione "a latenza zero" delle informazioni, come garantito dalla rete CBI;
- Invio verso il Mittente/Ordinante di un "Esito" contente i riferimenti dell'operazione (o gli eventuali errori rilevati durante l'elaborazione della richiesta) se richiesto dal Mittente/Ordinante medesimo;

- Invio verso il Beneficiario specificato dal Mittente/Ordinante, e se richiesto dal Mittente/Ordinante, di un "Esito" contenente le informazioni complete sull'operazione (incluse le informazioni di riconciliazione);
- Possibilità, per il Mittente/Ordinante, di specificare un Destinatario dell'Esito lato Beneficiario che può non essere il titolare del c/c di accredito.

2.4 DIAGRAMMA DEGLI STATI

Il seguente diagramma riporta, in accordo alle attività previste dal *sequence diagram*, l'evoluzione degli stati relativi all'esecuzione di una richiesta di servizio.

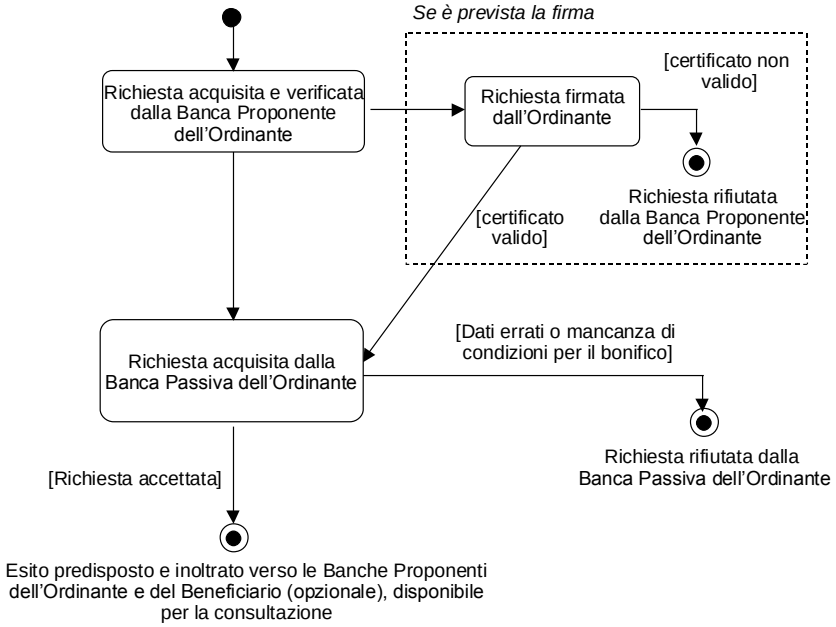

Figura 3

Come riportato sul diagramma, la richiesta viene acquisita (e verificata positivamente) dalla Banca Proponente dell'Ordinante; se presente firma, la Banca Proponente verifica la validità del certificato dell'Ordinante.
In caso di verifiche positive, la richiesta viene acquisita dalla Banca Passiva dell'Ordinante che provvede ad elaborarla (es. verifica dei poteri di firma) e, in caso di verifiche positive, all'invio dell'Esito.

2.5 DIAGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Le figure seguenti riportano, in accordo alle attività previste dal *sequence diagram*, il flusso delle attività relative all'esecuzione di una richiesta di servizio.
Si evidenzia come in tale diagramma sia stato previsto l'invio, da parte della Banca Passiva dell'Ordinante, dei seguenti messaggi di avanzamento intermedi tra la ricezione della richiesta e l'invio dell'esito di esecuzione:

- Conferma di ricezione qualificata/errori rilevati - messaggio 4 del sequence diagram

- Messaggio di "work in progress" (opzionale) – messaggio 6 del sequence diagram
- Messaggio di errori rilevati – messaggio 7 del sequence diagram.

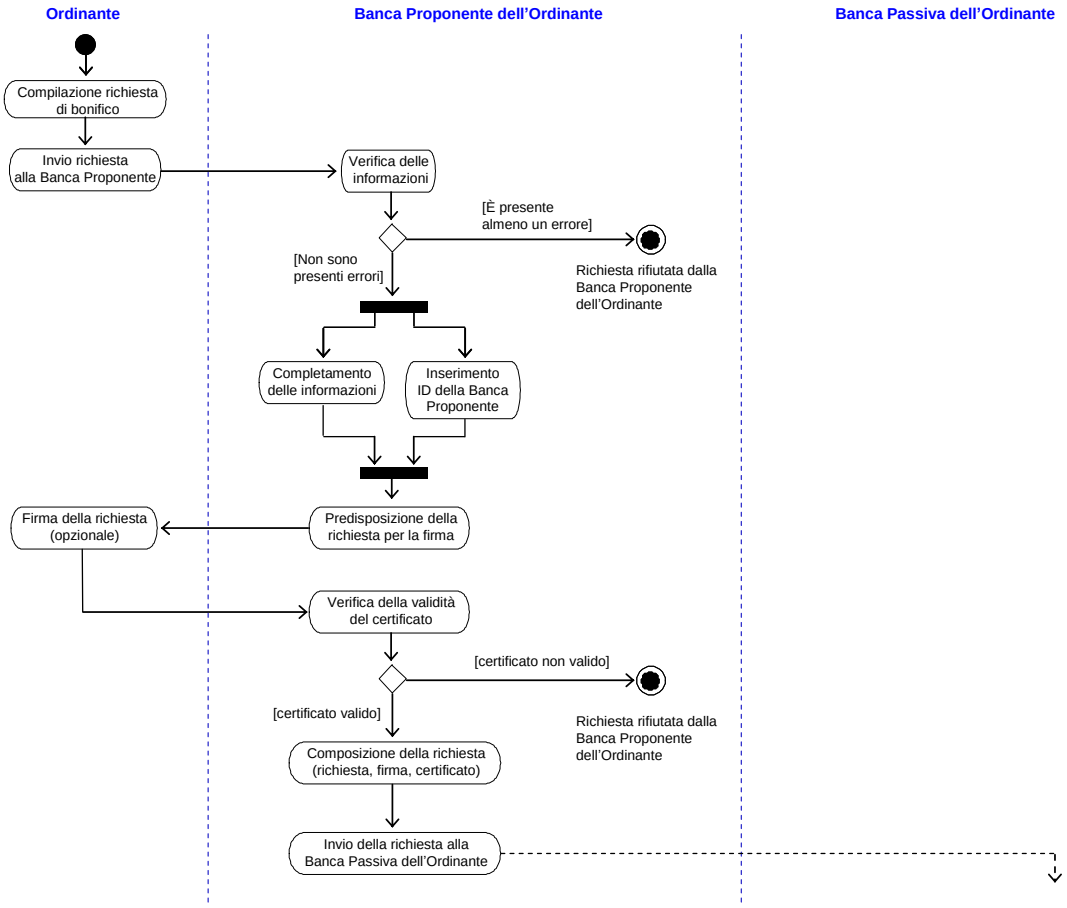

Figura 4

Compilata la richiesta ed inviata alla Banca Proponente, le informazioni inserite dall'Ordinante vengono verificate, completate da quest'ultima e predisposte per la firma (opzionale) da parte dell'Ordinante. Se presente la firma, la Banca Proponente verifica la validità del certificato dell'Ordinante e, in caso di verifiche positive, inoltra la richiesta di bonifico verso la Banca Passiva.

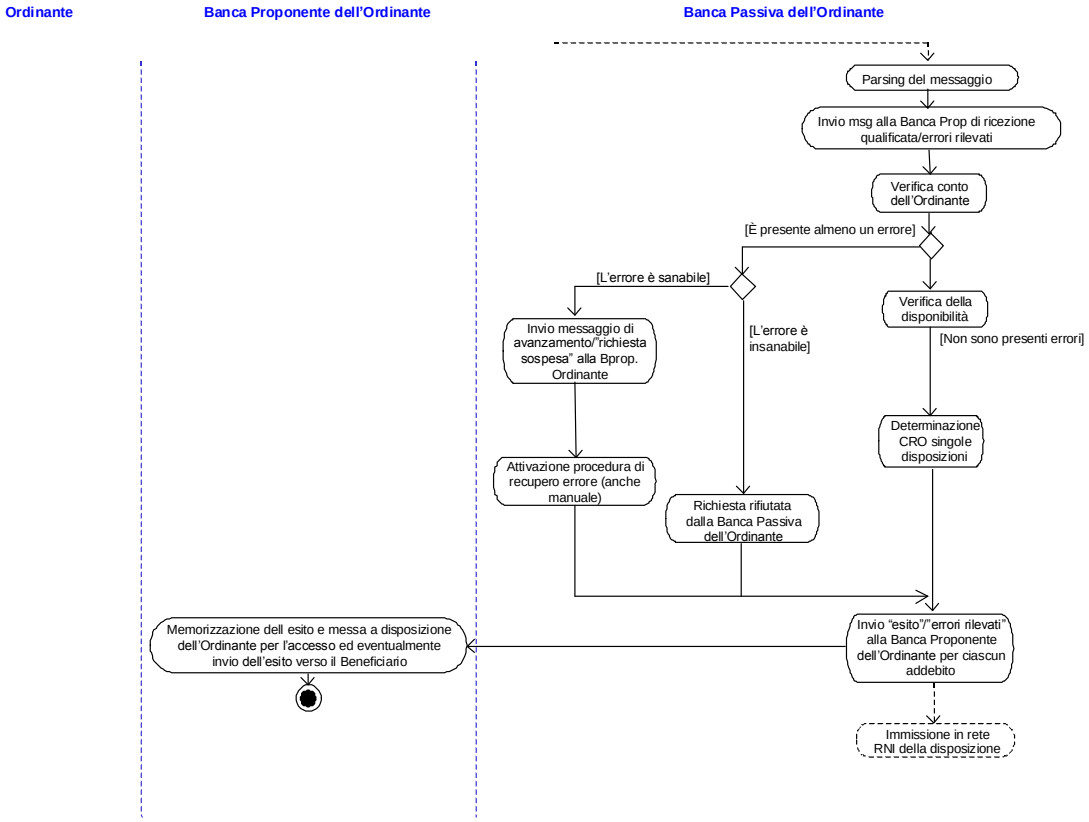

Figura 5

Ricevuta la richiesta, la Banca Passiva provvede a verificarla eseguendo controlli di "validità formale" e controlli di tipo applicativo (verifica disponibilità, verifica poteri di firma etc.) e, in caso di verifiche positive provvede ad eseguire l'operazione.
Completate queste operazioni, ne invia quindi l'esito, contente il TRN/CRI dell'operazione (o, se del caso, un messaggio di "errori rilevati" contenente la descrizione del dettaglio degli errori rilevati) alla Banca Proponente dell'Ordinante, che lo mette a disposizione di quest'ultimo per l'accesso.

2.6 FIRMA DIGITALE

L'apposizione della firma digitale sui servizi dell'area Pagamenti (Disposizioni di pagamento XML e Esito verso Ordinante e Beneficiario) è facoltativa. La struttura dei messaggi è tale da supportare la sola firma **attached a singola busta**; ciò significa che in caso di più firme le stesse devono essere inserite nella stessa busta.

Per le modalità di utilizzo della firma digitale si rimanda all'apposito documento "FIRMA-MO-001" in vigore alla data.

3 "Disposizioni di Pagamento XML"

In questo capitolo viene fornita una descrizione del Servizio "Disposizioni di pagamento XML", dedicando il successivo capitolo all'illustrazione del Servizio di "Esito verso Ordinante e Beneficiario".

3.1 WORKFLOW DI SERVIZIO E WORKFLOW DI VEICOLAZIONE

Al fine di meglio separare le logiche di erogazione del servizio da quelle di veicolazione dei messaggi sulla rete CBI, vengono fornite due diverse "viste" del servizio strettamente correlate. Ciò viene fatto mediante le seguenti definizioni:

Workflow di servizio

- Si focalizza sugli aspetti di business che il servizio è tenuto a garantire.
- È costituito dall'insieme minimo di messaggi in grado di rispettare in pieno i requisiti imposti dal modello di servizio.

Workflow di veicolazione

- Implementa il workflow di servizio, tenendo conto degli aspetti di gestione applicativa dei messaggi inviati sulla rete CBI.
- In generale rappresenta un'estensione del workflow di servizio poiché in esso possono comparire messaggi di controllo della veicolazione che risultano "invisibili" al workflow di servizio.
- Tutti i messaggi presenti nel workflow di servizio devono comparire anche nel workflow di veicolazione.

3.2 WORKFLOW DI SERVIZIO: DEFINIZIONI E LIVELLI DI CONTROLLO

Nel presente paragrafo viene descritto il workflow di servizio focalizzando l'attenzione sui controlli effettuati dalla Banca Passiva sui flussi ricevuti.

Al fine di descrivere le logiche di gestione del workflow, nel seguito del presente documento verrà utilizzata la seguente nomenclatura per indicare i diversi insiemi di dati strutturati in XML secondo gli schema XSD definiti dal CBI:

Messaggio fisico di richiesta servizio (richiesta servizio)

- Rappresenta il messaggio XML veicolato sulla rete CBI.
- Ogni messaggio di richiesta servizio risulta omogeneo per:
  - mittente "logico" (Banca Mittente);
  - destinatario "logico" (Banca Ricevente);
  - soggetto di riferimento del destinatario "logico" (es. STD, GPA);
  - indirizzo di Rete Logica del soggetto di riferimento;
  - tipologia di entità logiche veicolate (tipologia distinta - *cfr. definizione seguente*).
- Ogni richiesta di servizio sarà veicolata in modalità file+messaggio qualora la dimensione della stessa superi 1MB (cfr. STPG-MO-001 – Nuovi Servizi Parte Generale).

Messaggio logico di richiesta di pagamento (richiesta di pagamento)

- Rappresenta l'entità logica tramite la quale l'Ordinante (Initiating Party) ordina alla propria Banca Passiva (Debtor Agent) il pagamento di un gruppo (distinta) di singole disposizioni di pagamento.
- Ogni messaggio logico contiene una sola distinta, la quale a sua volta è costituita da una o più disposizioni di pagamento (Payment Transaction).
- Ogni messaggio logico (distinta) risulta omogeneo per:
  - Mittente/Ordinante[1];
  - tipologia distinta (SEPA/Disposizione di pagamento Italia/Bonifico Urgente/FAST)[1];
  - metodo di pagamento (trasferimento fondi, trasferimento fondi con esito, emissione assegni)[1];
  - coordinate bancarie di addebito[1];
  - data richiesta esecuzione[1];
  - provenienza da Marketplace (il codice Marketplace deve eventualmente essere lo stesso per tutte le disposizioni contenute nella distinta).
- Viene veicolato all'interno di un messaggio fisico di richiesta servizio.

Messaggio fisico di stato avanzamento (risposta applicativa)

- Messaggio XML tramite il quale la Banca Passiva comunica alla Banca Proponente lo stato di processamento delle disposizioni ricevute.
- Contiene uno o più messaggi logici di stato avanzamento (*cfr. definizione seguente*).
- Ogni messaggio fisico di stato avanzamento risulta omogeneo per:
  - mittente "logico" (Banca Passiva);
  - destinatario "logico" (Banca Proponente);
  - soggetto di riferimento del destinatario "logico" (es. STD, GPA);
  - indirizzo di Rete Logica del soggetto di riferimento;
  - tipologia di stato avanzamento (*cfr Paragrafo 3.2.4*).
- Ogni risposta applicativa sarà veicolata in modalità file+messaggio qualora la dimensione della stessa superi 1MB (cfr. STPG-MO-001 – Nuovi Servizi Parte Generale).
- Con riferimento al *sequence diagram* illustrato in figura 6, i messaggi di stato avanzamento sono rappresentati dai messaggi **(4), (6), (7) e (9)**.

Messaggio logico di stato avanzamento (stato avanzamento)

- Rappresenta lo stato del processamento della singola entità logica (distinta) o di parte della stessa (singole disposizioni di accredito).
- Lo stato può essere relativo all'esito dei controlli applicativi o sostanziali effettuati dalla Banca Passiva dell'Ordinante (*cfr. definizioni sulle tipologie di controlli*).
- Viene inviato dalla Banca Passiva dell'Ordinante per mezzo di un *messaggio fisico di stato avanzamento*.

I messaggi fisici e logici di stato avanzamento potranno in seguito anche essere chiamati ***messaggi di status report***.

Per ciò che riguarda i controlli da effettuare sulle richieste di servizio ricevute al fine di valorizzare correttamente i messaggi di stato avanzamento, vengono di seguito definiti 3 livelli di controllo.

---

[1] garantito dalla struttura del messaggio logico. Per la lista dei Paesi dell'Area SEPA si faccia riferimento all'Appendice D.

Livello 0: controlli formali

- Rientrano in questo livello tutti i controlli volti alla verifica che i dati veicolati rispettino il formalismo imposto dagli standard definiti o adottati dal CBI.
- In considerazione del fatto che tutti i Nuovi Servizi CBI vengono erogati tramite messaggistica XML, per tali servizi l'insieme dei controlli formali coincide con l'insieme dei controlli di rispondenza dei messaggi scambiati ai corrispondenti schema XSD forniti dal CBI (controlli XSD).

Livello 1: controlli applicativi

- Sono i controlli sui flussi veicolati che non possono essere effettuati tramite semplice validazione XSD dei messaggi ricevuti, ma necessitano di ulteriori verifiche di tipo applicativo che coinvolgono dati e logiche rientranti direttamente nella sfera di competenza CBI.
- A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questo livello le seguenti tipologie di controlli:
  - controlli incrociati di coerenza tra i valori assunti da due o più campi in uno stesso messaggio o messaggi differenti (riconciliazione);
  - controlli di validità dei codici CUC;
  - verifica dell'hash relativo alla firma digitale;
  - controlli di validità su singoli campi (es. codice IBAN);
  - controlli di omogeneità.

Livello 2: controlli sostanziali

- Rappresentano i controlli di competenza Banca strettamente correlati al tipo di servizio erogato.
- In alcuni casi possono essere applicati mediante accesso ad informazioni esterne alle logiche CBI.
- A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in questo livello le seguenti tipologie di controlli:
  - verifica di disponibilità fondi per l'erogazione di un pagamento;
  - controllo di corrispondenza tra ordinante e intestatario del conto di addebito;
  - verifica del rispetto delle clausole contrattuali firmate dal cliente;
  - verifica dei poteri di firma.

Il sequence diagram illustrato nella figura seguente pone pertanto in evidenzia i controlli da effettuare e i messaggi scambiati per l'erogazione del servizio, coivolgendo come unici attori la Banca Passiva e la Banca Proponente.

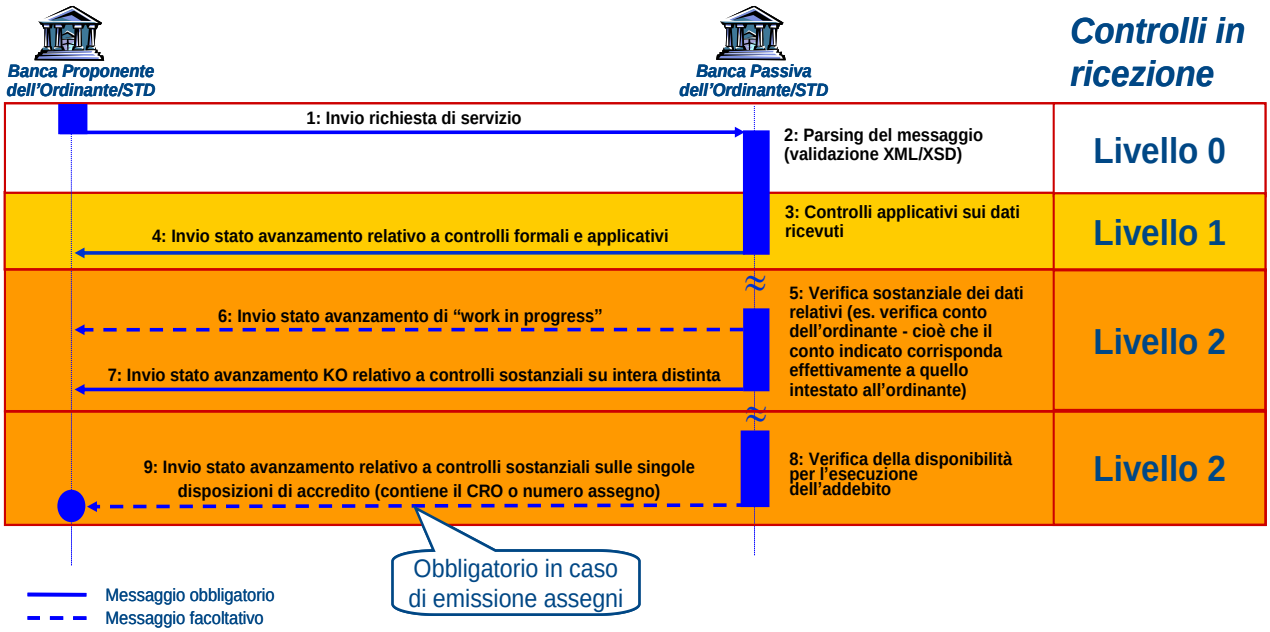

Figura 6

Si precisa che le attività descritte nei punti 5 e 8 del *sequence diagram* sopra riportato sono puramente esemplificative e le stesse potranno essere condotte dalla Banca Passiva secondo logiche e tempistiche differenti da quanto illustrato.

3.2.1 I messaggi logici di richiesta pagamento

Ogni richiesta di pagamento – distinta – è caratterizzata dal tipo di pagamento richiesto. In particolare le distinte possono essere di ~~tre~~ quattro tipi:

- Bonifici SEPA;
- Emissione Assegni (Disposizioni di pagamento Italia);
- Bonifici Urgenti;
- Bonifici FAST

Le singole tipologie di distinta sopra menzionate vengono identificate tramite l'utilizzo combinato di due specifici campi presenti nel blocco "Informazioni di pagamento" (*cfr. struttura XML del messaggio*). In particolare, il campo "Payment Method" consente di discriminare tra una distinta di bonifico, bonifico con esito, emissione assegni; il campo "Service Level" consente la distinzione tra Bonifico SEPA, Disposizione di pagamento Italia/gestione assegni e Bonifico Urgente (il Bonifico SEPA non ammette la valorizzazione di emissione assegni nel campo "Payment Method").

Le possibili combinazioni ammesse sono pertanto le seguenti:

Service Level	Payment Method	Tipologia distinta
SEPA	TRF	**Disposizioni di Bonifico SEPA** senza Esito all'Ordinante
SEPA	TRA	**Disposizioni di Bonifico SEPA** con Esito all'Ordinante
- assente –	CHK	**Disposizioni di Emissione assegni** con Esito all'Ordinante
URGP	TRA	**Disposizioni di Bonifico** Urgente con Esito all'Ordinante

FAST	TRF	**Disposizioni di Bonifico FAST** senza Esito all'Ordinante
FAST	TRA	**Disposizioni di Bonifico FAST** con Esito all'Ordinante

3.2.2 Inserimento delle richieste di pagamento nelle richieste di servizio

Come riportato nella definizione, ogni richiesta di servizio deve rispettare un criterio di omogeneità in riferimento alla tipologia di entità logiche veicolate, ovvero delle distinte in essa contenute.
A tal proposito si precisa che in una richiesta di servizio possono comparire:

- solo distinte relative a Bonifici SEPA;
- solo distinte relative a Disposizioni di pagamento Italia (emissione assegni);
- solo distinte, costituite da unica disposizione, relative a Disposizioni di Bonifici Urgenti;
- solo distinte relative a Bonifici FAST

Come verrà esposto nel corso dei paragrafi seguenti, il non rispetto di tali criteri di omogeneità da parte della Banca Proponente del Mittente/Ordinante rappresenta motivo di scarto delle richieste di pagamento ad opera della Banca Passiva del Mittente/Ordinante.

3.2.3 I messaggi logici di stato avanzamento

I messaggi logici di stato avanzamento possono essere di quattro differenti tipi, distinti sulla base dei controlli che portano alla loro generazione e del contenuto informativo da essi trasportato.
La nomenclatura di tali messaggi viene fissata sulla base dei sequence ID ad essi assegnati nel sequence diagram illustrato nella figura 6 e del livello associato ai controlli in base ai quali vengono generati.

Stato avanzamento 4 (stato avanzamento di livello 1)

- Restituisce lo stato relativo all'intera richiesta di pagamento – distinta – a seguito dei controlli formali e applicativi effettuati sulla stessa da parte della Banca Passiva dell'Ordinante.

Stato avanzamento 6 (work in progress)

- Relativo all'intera distinta, viene utilizzato dalla Banca Passiva per indicare alla Banca Proponente che la richiesta di pagamento è in fase di processamento.

Stato avanzamento 7

- Contiene esclusivamente lo stato KO relativo all'intera distinta a seguito dei controlli sostanziali su di essa effettuati dalla Banca Passiva.
- Non viene generato in caso di esito positivo dei controlli sostanziali sulla distinta.

Stato avanzamento 9 (esito all'Ordinante)

- Contiene il dettaglio dello stato – OK o KO – delle singole disposizioni di pagamento contenute in una distinta.
- Non è detto che al suo interno siano referenziate tutte le disposizioni di pagamento contenute nella distinta originaria.
- Nel caso di stato OK contiene i riferimenti operazioni delle singole disposizioni.

Gli stati di avanzamento 6, 7 e 9 vengono anche definiti ***stati avanzamento di livello 2***.

Nella seguente tabella viene riassunto il numero dei messaggi logici di stato avanzamento – minimo e massimo – che possono essere generati dalla Banca Passiva a seguito della ricezione di **una distinta contenente disposizioni di accredito multiple:**

Stato avanzamento 4	*Stato avanzamento 6*	*Stato avanzamento 7*	*Stato avanzamento 9*
1..1	0..M	0..1	0..N

3.2.4 Inserimento degli stati di avanzamento nelle risposte applicative

Come precedentemente definito, per risposta applicativa si intende il messaggio fisico XML all'interno del quale la Banca Passiva inserisce gli stati di avanzamento da inviare alla Banca Proponente.

Ogni risposta applicativa può contenere:

- solo stati avanzamento di tipo 4;
- stati avanzamento di tipo 6, 7 e 9.

Nel prosieguo del documento le risposte applicative contenenti messaggi di stato avanzamento 4 verranno anche indicate come ***risposte applicative di livello 1*** mentre per ***risposte applicative di livello 2*** si vorranno intendere i messaggi fisici di stato avanzamento contenenti stati avanzamento di livello 2 (*cfr. definizione al par. 3.2.3*).

3.3 WORKFLOW DI VEICOLAZIONE E MESSAGGI DI CONTROLLO

Come prologo all'introduzione del workflow di veicolazione associato al servizio "Disposizioni di Pagamento XML" è necessario introdurre le seguenti definizioni, aggiuntive rispetto a quelle fornite nel paragrafo precedente:

Messaggio fisico di controllo veicolazione stati avanzamento:

- Messaggio XML di controllo della veicolazione tramite il quale la Banca Proponente del Mittente/Ordinante comunica alla Banca Passiva l'esito dei controlli formali e applicativi effettuati sulle risposte applicative di livello 2 ricevute.
- Contiene uno o più messaggi logici di controllo veicolazione (*cfr. definizione seguente*).
- Ogni messaggio fisico di controllo veicolazione risulta omogeneo per:
  - mittente "logico" (Banca Proponente);
  - destinatario "logico" (Banca Passiva);
  - indirizzo di Rete Logica di destinazione ("*return address*" indicato nelle risposte applicative di stato avanzamento).
- Ogni messaggio fisico di controllo veicolazione sarà veicolato in modalità file+messaggio qualora la sua dimensione complessiva superi 1MB (cfr. STPG-MO-001 – Nuovi Servizi Parte Generale).

Messaggio logico di controllo veicolazione stati avanzamento:

- Costituisce l'esito dei controlli formali e applicativi effettuati dalla Banca Proponente sui singoli messaggi logici di stato avanzamento ricevuti.
- Viene inviato dalla Banca Proponente dell'Ordinante per mezzo di un *messaggio fisico di controllo veicolazione* a fronte della ricezione di uno stato avanzamento 6, 7 e 9. **Non è previsto alcun messaggio di controllo veicolazione riferito allo stato avanzamento 4**.

Come esplicitato nel sequence diagram di seguito riportato, i messaggi di controllo della veicolazione degli stati di avanzamento vengono inviati dalla Banca Proponente a fronte della ricezione dei messaggi di stato avanzamento 6, 7 e 9.

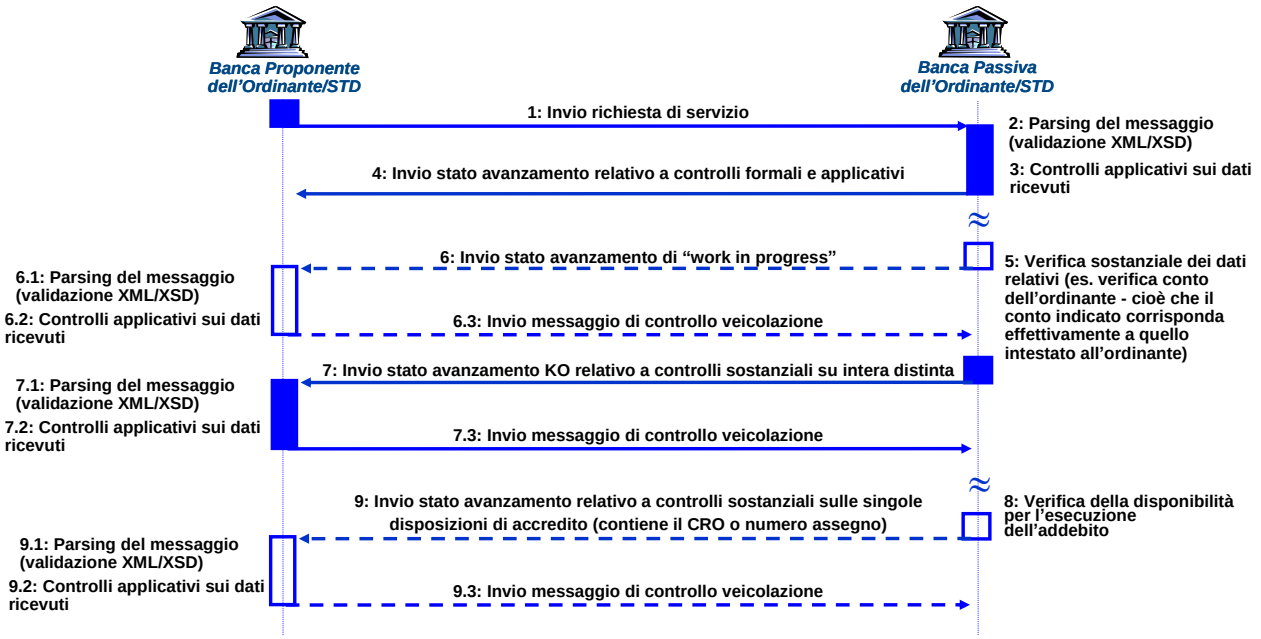

Figura 7

3.3.1 Processo di veicolazione e messaggi scambiati

La Banca Proponente riceve dalle proprie Aziende Ordinanti le richieste di pagamento (distinte) e, per ognuna di esse, predispone i corrispondenti messaggi logici in accordo con la struttura xml definita dagli standard CBI.
Si osserva a tal proposito come gli standard di colloquio Banca – Azienda rientrino nella sfera competitiva dei servizi che ogni Banca decide di fornire ai propri Clienti. Ciò nondimeno la struttura dei messaggi e le regole definite dal CBI si prestano ad essere utilizzati anche nella tratta di comunicazione Banca – Azienda, pertanto i messaggi logici di richiesta pagamento potrebbero essere predisposti direttamente dalle Aziende in accordo con gli standard CBI.
In questo caso la Banca Proponente, prima di procedere all'invio degli stessi, è tenuta ad attuare tutti i controlli necessari per verificare il rispetto delle regole dettate dagli standard definiti e/o adottati.

Ai fini della veicolazione dei messaggi logici di richiesta pagamento, la Banca Proponente definisce quindi sulle distinte una partizione sulla base delle Banche Passive destinatarie e della tipologia di distinte predisposte o ricevute.

La Banca Proponente mittente crea pertanto gruppi (di distinte) omogenei per:
- destinatario "logico" (Banca Passiva sulla quale risiede il c/c di addebito);
- soggetto di riferimento del destinatario "logico" (es. STD, GPA);
- indirizzo di Rete Logica del soggetto di riferimento;
- tipologia di distinte.

Per ogni gruppo di distinte viene composto un messaggio fisico di richiesta di servizio **(1)** inviato verso la Banca Passiva di destinazione.

La Banca Passiva procede effettuando i controlli formali **(2)** sull'intero messaggio fisico ricevuto e, nel caso gli stessi non vadano a buon fine, risponde inviando un messaggio di errore General Purpose (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale*) e scarta di conseguenza tutte le distinte contenute nella richiesta di servizio.

Superati i controlli formali la Banca Passiva applica i controlli applicativi **(3)** previsti sui singoli messaggi logici ricevuti.
Sulla base del risultato di tali controlli risponde inviando, per ogni messaggio fisico di richiesta servizio ricevuto, un solo messaggio fisico **(4)** di stato avanzamento fornendo un riscontro per ogni distinta ivi contenuta. Ne consegue che, attraverso il messaggio **(4),** la Banca Passiva può di fatto attuare lo scarto selettivo sulle singole distinte.

La Banca Passiva procede quindi applicando i controlli sostanziali **(5)** alle singole richieste di pagamento ricevute e, qualora tali verifiche richiedano un tempo prolungato, può inviare uno o più messaggi logici di "work in progress" relativi alle singole distinte analizzate. Si precisa che i messaggi di "work in progress" sono opzionali, pertanto viene lasciata ad ogni Banca Passiva la facoltà di decidere se inviarli ed eventualmente con quale criterio farlo.

Nel caso in cui le verifiche sostanziali diano esito negativo su una o più distinte ricevute, la Banca Passiva dell'Ordinante è tenuta ad inviare un messaggio logico di stato avanzamento KO **(7)** per ognuna di esse.

Infine la Banca Passiva dell'Ordinante, se espressamente richiesto dall'Ordinante stesso, invia lo stato di avanzamento con il dettaglio delle singole disposizioni di pagamento **(9)** a seguito della verifica della disponibilità per l'esecuzione dell'addebito.
Tale stato contiene i riferimenti operazione (es. CRI/TRN/numero assegno/i) delle singole disposizioni contenute nella richiesta di pagamento originaria.

I messaggi logici di stato avanzamento relativi ai controlli sostanziali **(6), (7), (9)** potrebbero essere aggregati nei messaggi fisici anche sulla base di tempi differenti con i quali vengono effettuati tali controlli da parte della Banca Passiva pertanto, a differenza del messaggio di stato avanzamento **(4)**, non è necessario che per i successivi messaggi fisici di stato avanzamento vi sia una corrispondenza 1:1 con le richieste di servizio ricevute dalla Banca Passiva. Nell'ambito della stessa risposta applicativa di livello 2 è possibile referenziare distinte e singole disposizioni originariamente veicolate in richieste di servizio differenti.

In ogni caso, per ogni risposta applicativa di livello 2 ricevuta, la Banca Proponente è tenuta a produrre un solo messaggio fisico di controllo veicolazione come risultato dei controlli formali e applicativi effettuati sugli stati di avanzamento di livello 2 in essa contenuti.

3.3.2 State diagram relativo alla richiesta di pagamento

Nella figura seguente viene riportato lo state diagram che illustra i possibili stati in cui può trovarsi una richiesta di pagamento inviata dal Mittente/Ordinante verso la Banca Passiva (Debtor Agent) attraverso la propria Banca Proponente (Forwarding Agent). Il diagramma fa riferimento al caso in cui il Mittente/Ordinante abbia richiesto la ricezione degli esiti relativi alle singole disposizioni.

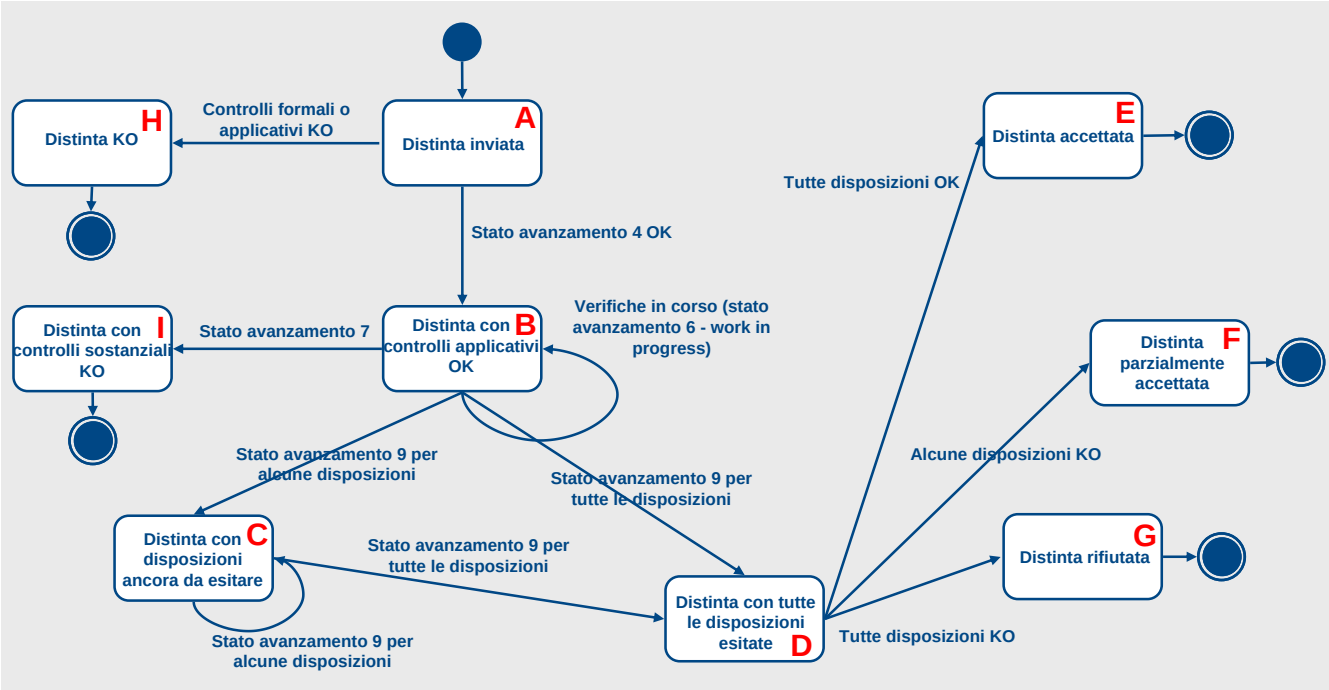

Figura 8

Le transizioni di stato vengono compiute sulla base dei messaggi di stato avanzamento 4, 7 e 9 ricevuti.
Il diagramma degli stati mette in evidenza come, per una singola distinta, i messaggi di stato avanzamento 9 possano referenziare non tutte le disposizioni contenute nella distinta stessa. Si rende pertanto necessario l'inserimento di uno stato temporaneo **(C)** nel quale la richiesta di pagamento si viene a trovare nel momento in cui sono stati ricevuti gli stati di avanzamento 9 solo per alcune delle disposizioni in essa contenute.

3.3.3 Use case di erogazione del servizio

A titolo di esempio e con riferimento al workflow di veicolazione e allo state diagram appena illustrati, si prenda in considerazione il caso di seguito descritto.

La Banca Proponente invia alla Banca Passiva una richiesta di servizio contenente due distinte:

- **dist1** contenente due disposizioni di pagamento **disp1.1**, **disp1.2**
- **dist2** contenente tre disposizioni di pagamento **disp2.1**, **disp2.2**, **disp2.3**

Le distinte si trovano a questo punto nello stato **(A)**.

La Banca Passiva invia un solo messaggio fisico **(4)** come risultato dei controlli formali e applicativi effettuati sulla richiesta di servizio ricevuta; in tale messaggio vengono referenziate entrambe le distinte e non viene segnalato alcun errore, pertanto le richieste di pagamento passano nello stato **(B)**.

La Banca Passiva prosegue operando i controlli sostanziali sulla distinta **dist1** e rileva un errore su tutta la distinta, inviando conseguentemente una risposta applicativa di livello 2 contenente due stati di avanzamento:

- stato avanzamento 7 relativo alla distinta **dist1**;
- stato avanzamento 6 relativo alla distinta **dist2**.

La prima distinta passa quindi nello stato finale **(I)** mentre la seconda permane nello stato **(B)**.

A questo punto la Banca Passiva, procedendo con i controlli sostanziali effettuati sulla seconda distinta, fornisce, tramite apposita risposta applicativa, uno stato avanzamento 9 con il dettaglio degli esiti OK sulle disposizioni **disp2.1** e **disp2.2**.
La distinta **dist2** passa pertanto nello stato **(C)**, poiché manca ancora lo stato di avanzamento 9 relativo alla terza disposizione ivi contenuta.

Infine la Banca Passiva invia una ulteriore risposta applicativa contenente lo stato avanzamento 9 con esito OK relativo alla terza disposizione **disp2.3**, permettendo all'intera distinta di transitare nello stato intermedio **(D)** e quindi di passare nello stato finale **(E)**.

3.4 INDIRIZZAMENTO DEI MESSAGGI FISICI

Nel presente paragrafo vengono espresse alcune precisazioni in merito ai criteri di indirizzamento dei messaggi fisici – richiesta di servizio, risposte applicative e messaggi di controllo veicolazione – caratterizzanti il workflow di veicolazione che implementa il servizio "Disposizioni di Pagamento XML".

La richiesta di servizio **(1)**, contenente i messaggi logici di richiesta pagamento, viene indirizzata tramite accesso al Directory. La Banca Proponente individua l'indirizzo di erogazione ricercandolo nei servizi non profilati esposti dalla Banca Passiva. Il nodo Servizio interessato è quello avente Naming Attribute pari a cn=**DISP-PAG-ITA** per le disposizioni di pagamento Italia, pari a cn=**DISP-PAG-SEPA** per i bonifici SEPA ~~e,~~ pari a cn=**DISP-PAG-URGP** per i bonifici urgenti e pari a cn=**DISP-PAG-FAST** per i bonifici FAST.

Il primo messaggio di risposta applicativa **(4)**, contenente i messaggi di stato avanzamento 4, viene inviato dalla Banca Passiva alla Banca Proponente utilizzando il "*return address*" indicato da quest'ultima nell'header di tratta del messaggio di richiesta **(1)**.

Le successive risposte applicative di livello 2, con all'interno i messaggi di stato avanzamento **(6)**, **(7)** e **(9)**, sono indirizzati dalla Banca Passiva attraverso il Directory. Partendo dal nodo cliente (Mittente/Ordinante), l'indirizzo di erogazione viene reperito dal nodo Servizio avente Naming

Attribute pari a cn=**STAT-RPT-DISP-PAG**, tra i Servizi esposti nel profilo associato allo specifico cliente.

Infine tutti i messaggi di controllo di veicolazione, prodotti dalla Banca Proponente a seguito delle risposte applicative di livello 2 ricevute, vengono indirizzati al "*return address*" indicato nell'header di tratta di tali messaggi.

Si fa notare che, come diretta conseguenza dei criteri di indirizzamento appena illustrati, il "Service Name" presente nell'header di tratta e di servizio delle risposte applicative di livello 1 è differente da quello che compare nelle risposte applicative di livello 2.
In particolare sussiste la seguente associazione tra "Service Name" e messaggi veicolati:

- **Richiesta di servizio:** "Service Name" pari a "DISP-PAG-ITA", "DISP-PAG-SEPA", "DISP-PAG-FAST" o "DISP-PAG-URGP", sulla base delle tipologie di distinte veicolate;

- **Risposte applicative di livello 1:** "Service Name" pari a quello indicato nella richiesta di servizio corrispondente ("DISP-PAG-ITA", "DISP-PAG-SEPA", "DISP-PAG-FAST" o "DISP-PAG-URGP");

- **Risposte applicative di livello 2:** "Service Name" fissato al valore "STAT-RPT-DISP-PAG";

- **Messaggi di controllo veicolazione per le risposte applicative di livello 2:** "Service Name" fissato al valore "STAT-RPT-DISP-PAG".

La figura seguente illustra in modo schematico l'indirizzamento delle query effettuate sul Directory.

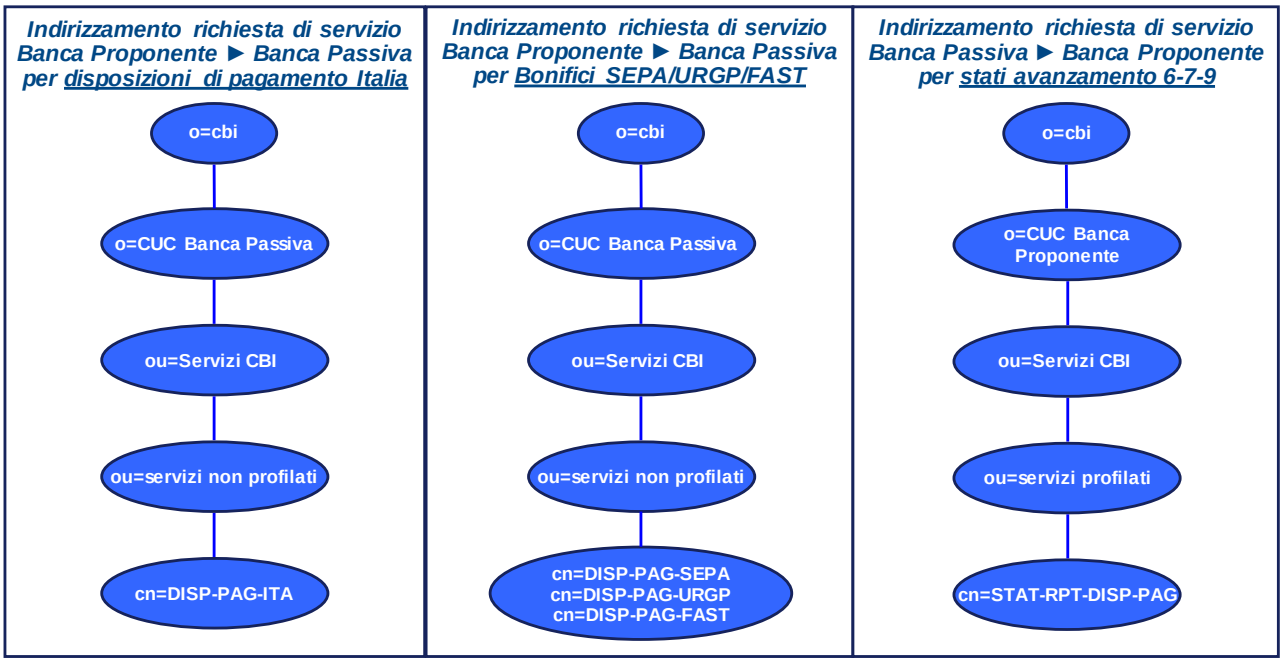

Figura 9

3.4.1 Indirizzamento degli stati di avanzamento relativi a richieste di pagamento provenienti da marketplace

Come noto, la struttura dei messaggi CBI consente a particolari Soggetti di rivestire il ruolo di "Gestori MarketPlace", ovvero di strutture in grado di collezionare richieste di pagamento provenienti da più Aziende (correlate al marketplace stesso) e inviarle alle varie Banche Passive attraverso una sola Banca Proponente, che in questo caso assume il ruolo di Banca Gateway.

L'indirizzamento dei messaggi fisici nell'ambito di tale particolare scenario avviene con le stesse modalità del caso ordinario, ad eccezione delle risposte applicative di livello 2.
Infatti, per quanto riguarda l'invio di tali risposte da Banca Passiva a Banca Gateway, l'indirizzamento viene risolto dalla Banca Passiva consultando il Directory nel ramo dei servizi della Banca Gateway[2], sotto il profilo specifico identificato dal Codice del Marketplace. Quest'ultimo è noto alla Banca Passiva in quanto viene indicato in un apposito campo contenuto nelle disposizioni di pagamento originarie.

Ogni Banca Gateway ha infatti l'obbligo di esporre sul Directory uno specifico profilo per ogni marketplace servito, indicando nel nome del profilo il codice assegnato al marketplace stesso.

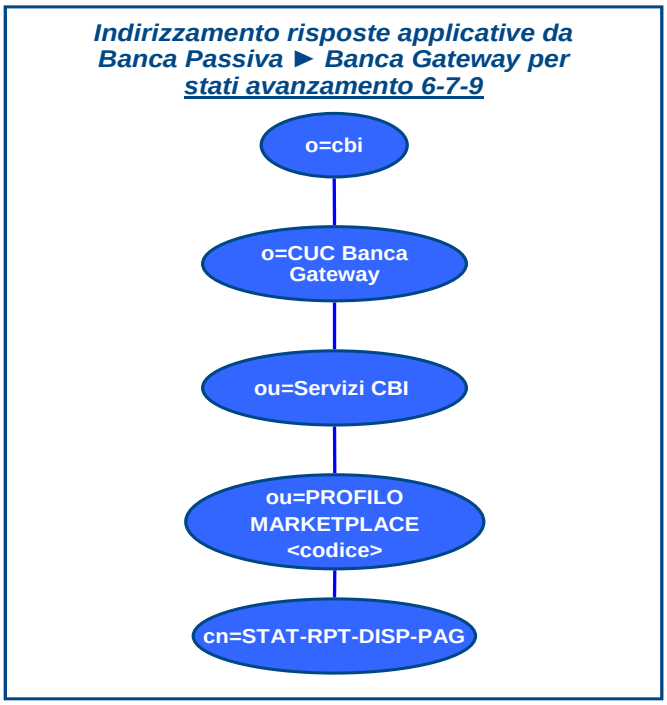

Figura 10

3.5 ANALISI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DI WORKFLOW

Come si evince facilmente da quanto esposto nei precedenti paragrafi, il workflow di "veicolazione" descrive nel modo più completo l'erogazione del servizio in quanto, oltre a salvaguardare il rispetto

[2] *Il CUC della Banca Gateway è presente nell'header di servizio del messaggio di richiesta servizio (mittente logico)*

dei requisiti di business che il servizio è tenuto a soddisfare, tiene in considerazione tutte le problematiche legate alla corretta gestione dei messaggi scambiati. A tal fine, con riferimento alle risposte applicative di livello 2 prodotte dalla Banca Passiva, introduce il concetto di controllo di veicolazione.

Si osserva inoltre come, a differenza delle risposte applicative di livello 2, i messaggi di risposta applicativa **di livello 1** non necessitano di ulteriori messaggi di controllo della veicolazione poiché:

- vengono indirizzate al "*return address*" indicato nel messaggio di richiesta di servizio;
- referenziano tutte le richieste di pagamento (corrispondenza 1:1) contenute nella richiesta di servizio.

In virtù di tali caratteristiche, i messaggi di risposta applicativa **di livello 1** si prestano a rivestire un duplice ruolo e quindi possono essere considerati come messaggi in grado di effettuare il controllo di veicolazione delle entità logiche contenute nella richiesta di servizio; nello stesso tempo possono essere visti come veicolatori del primo stato avanzamento (livello 1) relativo alle distinte inviate dalla Banca Proponente.

Analizzando il workflow di veicolazione descritto nei paragrafi precedenti, nonchè considerando le modalità con le quali sono indirizzati i messaggi che lo costituiscono, è possibile osservare come il workflow stesso sia di fatto costruito sulla base di coppie di messaggi fisici aventi le seguenti caratteristiche:

- **un messaggio fisico di "andata"**, indirizzato tramite accesso al Directory, e contenente una o più entità logiche che rispettano fissati criteri di omogeneità;
- **un messaggio fisico di "ritorno"**, indirizzato al "*return address*" indicato nell'header di tratta del messaggio di andata. Tale messaggio rappresenta la risposta che il destinatario del messaggio di andata fornisce sulla base dei controlli formali e applicativi effettuati sui dati ricevuti. In esso vengono referenziate, implicitamente o esplicitamente, tutte le entità logiche contenute nel messaggio di andata.

In particolare, alla luce delle considerazioni appena esposte, nel workflow di veicolazione del servizio "Disposizioni di Pagamento XML" è possibile individuare due differenti tipologie di coppie di messaggi fisici, con associate le caratteristiche riportate sinteticamente nelle seguenti tabelle:

Richiesta servizio – risposta applicativa 4

Messaggio di "andata"	Richiesta di servizio
Messaggio di "ritorno"	Risposta applicativa 4
Mittente del messaggio di andata	Banca Proponente
Destinatario del messaggio di andata	Banca Passiva
Indirizzamento messaggio di andata	Nodo servizi non profilati Banca Passiva
Entità logiche contenute nel messaggio di andata	Richieste di pagamento (distinte)
Entità logiche contenute nel messaggio di ritorno	Messaggi logici di stato avanzamento di livello 1 (stati avanzamento 4)

Risposta applicativa di livello 2 – messaggio fisico di controllo veicolazione

Messaggio di "andata"	Risposta applicativa di livello 2
Messaggio di "ritorno"	Messaggio fisico di controllo veicolazione
Mittente del messaggio di andata	Banca Passiva
Destinatario del messaggio di andata	Banca Proponente
Indirizzamento messaggio di andata	Nodo servizi profilati Banca Proponente
Entità logiche contenute nel messaggio di andata	Messaggi logici di stato avanzamento di livello 2 (stati avanzamento 6,7,9)
Entità logiche contenute nel messaggio di ritorno	Messaggi logici di controllo veicolazione

3.6 LIVELLI DI SERVIZIO

Sulla base del sequence diagram del servizio "Bonifico Ordinario XML con esito verso l'Ordinante" sono stati definiti gli SLA (Service Level Agreement) relativamente alle risposte applicative inviate durante tutto il processo.
Le tempistiche in questione vengono illustrate nel sequence diagram relativo alla richiesta di bonifico e all'invio dell'esito verso l'Ordinante.

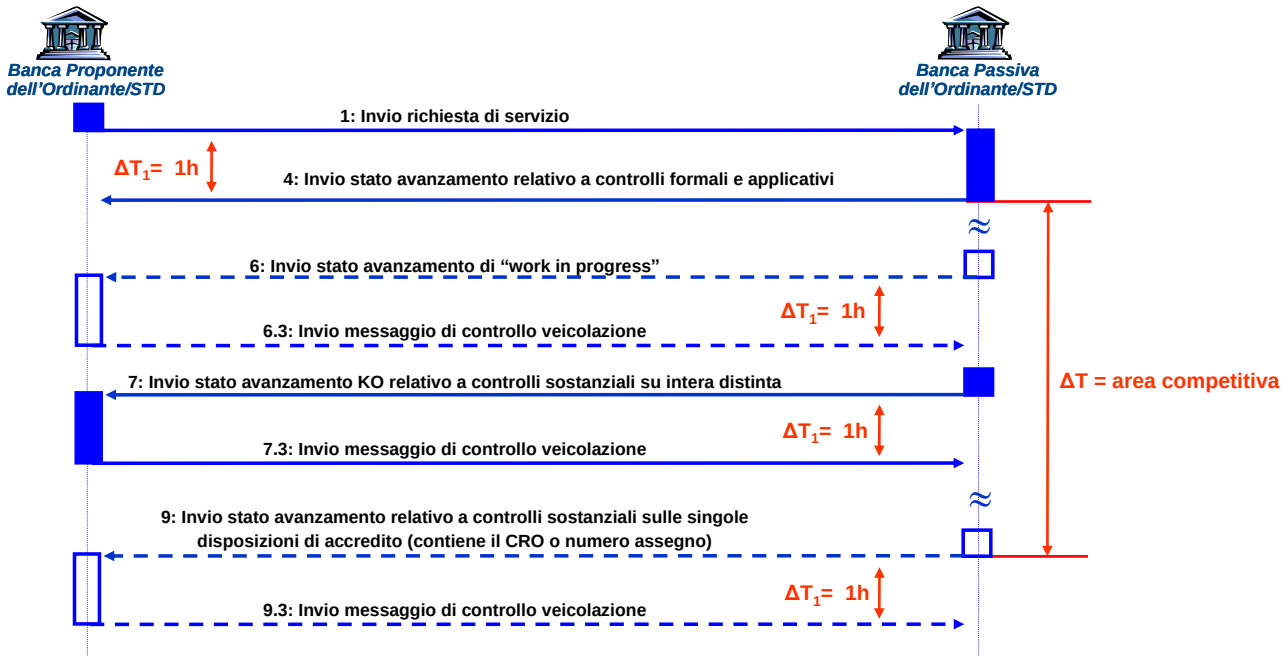

Figura 11

La tabella che segue riepiloga i livelli di servizio definiti.

Intervallo	Descrizione	Valore
ΔT_1	Intervallo tra la ricezione del messaggio di "andata" e l'invio del corrispondente messaggio di "ritorno"	1 ora (max)

ΔT	Intervallo tra l'invio dello stato avanzamento relativo ai controlli formali e applicativi e lo stato avanzamento relativo ai controlli sostanziali	Area competitiva

3.7 MESSAGGISTICA UTILIZZATA

In questo paragrafo viene descritta la struttura dei messaggi caratterizzanti il workflow di veicolazione.
In particolare le tipologie di messaggi specifici per l'erogazione del servizio sono i seguenti:

- messaggio fisico di richiesta servizio (Payment Request Message);
- messaggio fisico di risposta applicativa (Debtor Payment Status Report Message);
- messaggio fisico di controllo veicolazione (Payment Status Report Control Message).

Nel seguito del documento verrà spesso fatto riferimento a specifici tag presenti nei messaggi, al fine di descriverne puntualmente le funzionalità offerte.
Per una descrizione dettagliata dei tracciati si rimanda ai seguenti documenti excel, nei quali sono tra l'altro riportate eventuali regole applicative di controllo associate ad ogni singolo campo:

- STIP-ST-001;
- STIP-ST-002;
- STIP-ST-003.

3.7.1 Il messaggio di richiesta servizio

Il messaggio fisico di richiesta servizio è strutturato in modo da presentare le seguenti caratteristiche principali:

- possibilità di trasportare **una o più distinte di pagamento**;
- possibilità di trasportare **una o più disposizioni di pagamento all'interno di ciascuna distinta**;
- possibilità di trasportare **informazioni per la riconciliazione**: il messaggio può includere informazioni per la riconciliazione; contiene inoltre campi utilizzabili per indicare che le relative informazioni di riconciliazione vengono trasmesse separatamente.

La struttura del messaggio fisico di richiesta di servizio, composto dalla Banca Proponente dell'Ordinante, è definita sulla base dei principi generali illustrati nel paragrafo 4.1 del documento STPG-MO-001 – Nuovi Servizi Parte Generale – e delle regole per la gestione della firma digitale enunciati nel documento FIRMA-MO-001.

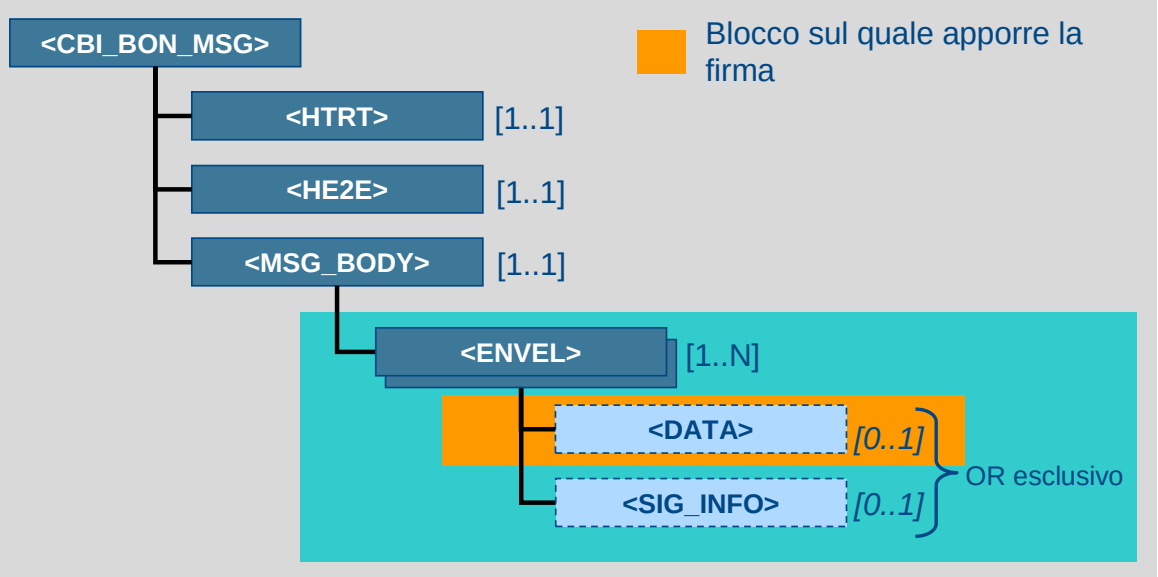

Figura 12

Il body del messaggio fisico è costituito da uno o più messaggi logici di richiesta di pagamento. Ogni messaggio logico, rappresentato dal blocco <DATA> nella figura precedente, è racchiuso - unitamente alle eventuali informazioni sulla firma - in un blocco (<ENVEL> in figura) che assume la funzione di "envelope" per la distinta stessa.

La seguente figura illustra nel dettaglio la struttura di ogni messaggio logico:

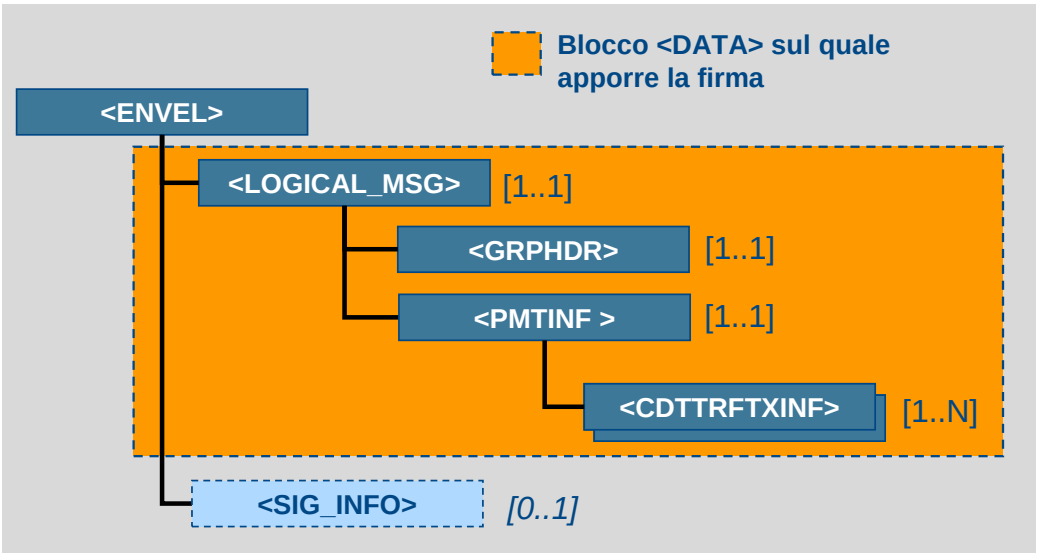

Figura 13

La struttura del messaggio logico è stata determinata sulla base dello standard ISO20022 di Payment Initiation (Customer Credit Transfer Initiation UNIFI), definito quale raccomandato dalla comunità internazionale in ottica di armonizzazione dei sistemi di pagamento in area SEPA (*cfr. UNIFI Message Definition Report*). Si è pertanto identificata quale unica modalità di strutturazione del messaggio logico quella che prevede la presenza di un'unica distinta (blocco <PMTINF>)

contenente una o più disposizioni di pagamento (blocchi <CDTTRFTXINF>). Nel caso di bonifico urgente la distinta contiene obbligatoriamente un'unica disposizione.

Nelle sezioni seguenti vengono brevemente illustrati i blocchi costituenti ogni messaggio logico. Per una descrizione dettagliata dei campi costituenti i vari blocchi si faccia riferimento a quanto riportato nel documento STIP-ST-001.

3.7.1.1 Informazioni generali sulla richiesta di pagamento <GrpHdr>

Il Blocco Group Header contiene un insieme di informazioni condivise da tutto il gruppo di transazioni (singole disposizioni di pagamento), con la principale finalità di identificare correttamente il messaggio e le parti interessate.

In particolare ogni messaggio logico (distinta di pagamento) è univocamente individuato dal Mittente/Ordinante dall'unione di due tag:

- <MsgId> (ID messaggio)
- <CreDtTm> (Data di creazione)

Ogni Azienda Mittente/Ordinante, nel generare il messaggio logico, è tenuta a rispettare il requisito di univocità dell'ID messaggio nell'ambito della data di creazione.

Ne consegue che ogni messaggio logico, a livello di Sistema e in un arco temporale di una giornata applicativa, è individuato dall'unione di tre valori:

- ID Messaggio
- Data di creazione
- CUC Azienda Mittente/Ordinante

Il Mittente/Ordinante riconcilia le singole disposizioni richieste con i relativi stati avanzamento tramite i seguenti campi:

- ID Messaggio
- Data di creazione della distinta
- Instruction Identification, univoco

Segue una rappresentazione grafica dei principali campi previsti dal blocco in oggetto.

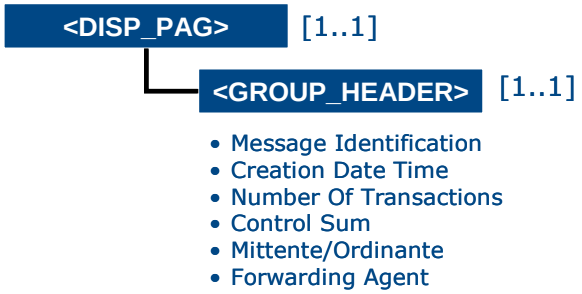

Figura 14

3.7.1.2 Informazioni di addebito < PmtInf>

Il Blocco Informazioni di addebito (Payment Information) riguarda l'insieme delle informazioni lato debitore applicate al complesso delle informazioni relative ai singoli pagamenti (Credit transfer transactions).

Questo include, tra gli altri, i seguenti campi:

- Tipologia distinta (SEPA/Disposizione di pagamento Italia/Bonifico Urgente/Bonifico FAST)
- Metodo di pagamento (trasferimento fondi, trasferimento fondi con esito, assegni)
- Coordinate bancarie di addebito
- Data richiesta esecuzione

Dai campi contenuti in tale blocco derivano vincoli strutturali di omogeneità del messaggio logico.

3.7.1.3 Informazioni di accredito <CdtTrfTxInf>

Il Blocco Informazioni di accredito (Credit Transfer Transaction Information) riguarda l'insieme delle informazioni lato creditore relative quindi ai singoli pagamenti (Credit transfer transactions).

Questo include, a titolo esemplificativo:

- Identificativi singole disposizioni
- Importi
- Informazioni relative al Creditore
- Informazioni relative al c/c di accredito o all'emissione assegni
- Eventuale codice Marketplace specifico di provenienza (il codice Marketplace rappresenta criterio di omogeneità per le disposizioni contenute nella distinta)
- Causale interbancaria (Category Purpose)
- Debitore/Creditore effettivo
- Flag Richiesta Esito al Beneficiario e relativi riferimenti
- Informazioni di riconciliazione (Remittance information)

In particolare, il debitore effettivo può essere presente o a livello di distinta o a livello di singola transazione, ma in ogni caso è ammesso solo se diverso dal debitore (Debtor).

3.7.2 Il messaggio di risposta applicativa

Il workflow di servizio prevede l'invio, da parte della Banca Passiva dell'Ordinante, di alcuni messaggi di avanzamento relativi a controlli applicativi e sostanziali effettuati sulle richieste di pagamento pervenute.

Anche sui messaggi di stato avanzamento è prevista la possibilità di apporre la firma digitale, pertanto la sua struttura deve rispettare le regole di composizione espresse nel documento *FIRMA-MO-001.*

A tal proposito si precisa che la firma digitale, se presente sul messaggio di esito, deve essere apposta in modalità **attached monobusta** sui singoli messaggi di stato avanzamento presenti all'interno della risposta applicativa.

Lo schema logico condiviso da tutti i messaggi fisici di stato avanzamento è riportato in Figura 15.

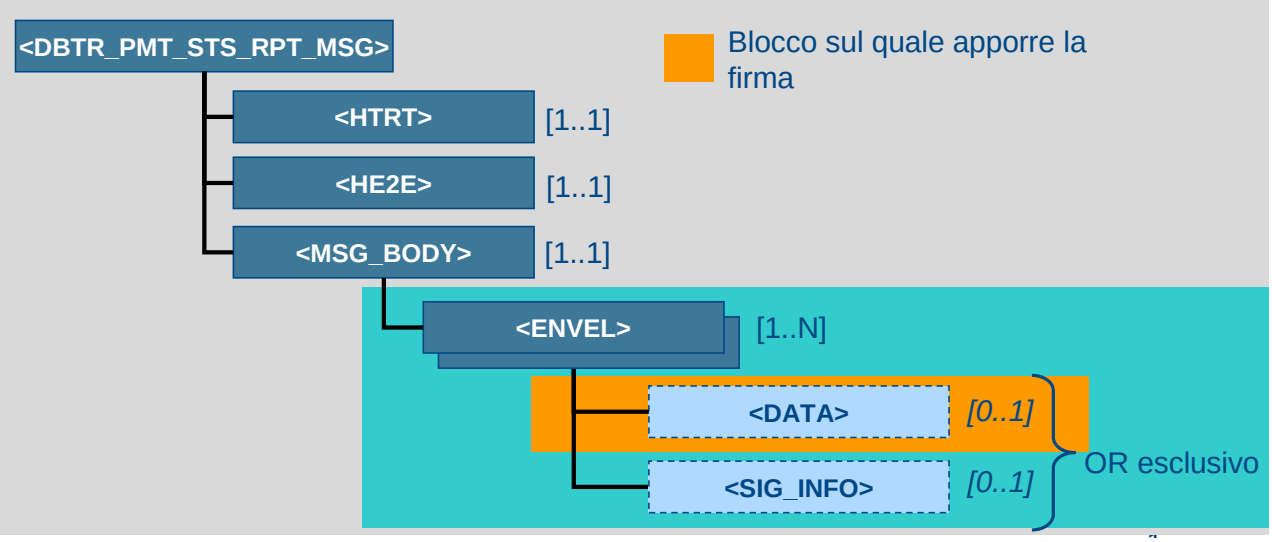

Figura 15

Il body del messaggio di risposta applicativa è costituito da uno o più messaggi logici di stato avanzamento.
Ogni messaggio logico, rappresentato dal blocco <DATA> nella figura precedente, è racchiuso - unitamente alle eventuali informazioni sulla firma - in un blocco (<ENVEL> in figura) che assume la funzione di "envelope" per la distinta stessa.

La Figura 16 illustra nel dettaglio la struttura di ogni stato di avanzamento:

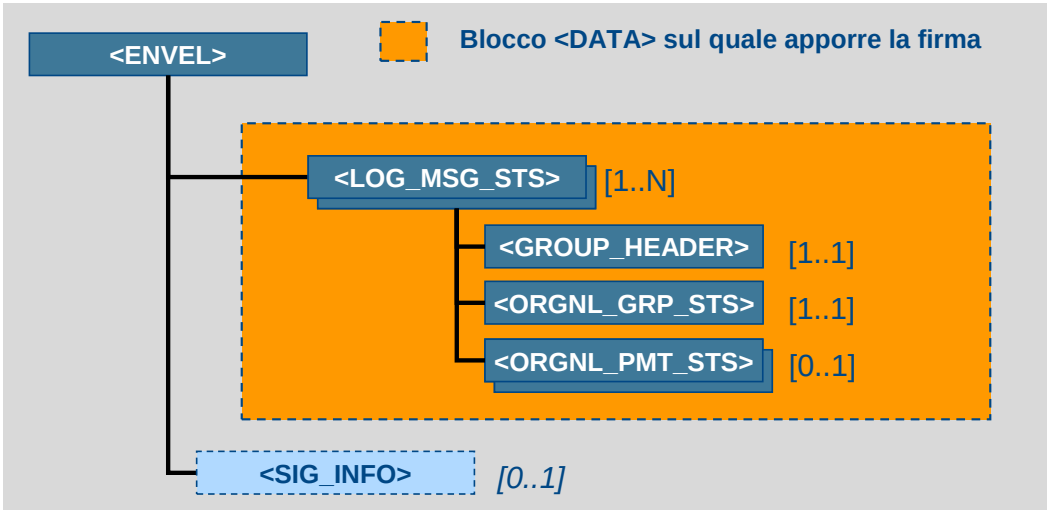

Figura 16

Il messaggio logico di Payment Status Report (conforme allo standard Customer Credit Transfer Initiation ISO 20022) è inviato dalla Banca Passiva alla Banca Proponente per essere messo a disposizione del Mittente/Ordinante. Viene utilizzato per informare il Mittente/Ordinante circa lo stato avanzamento (positivo o negativo) di una istruzione fornita (singola disposizione e/o distinta). Viene anche utilizzato per riportare l'informativa circa una istruzione "in progress".

3.7.2.1 Informazioni generali sullo stato di avanzamento <GrpHdr>

Il Blocco Informazioni generali sullo stato di avanzamento è obbligatorio e presente un'unica volta.

Contiene elementi quali l'ID Messaggio, Data e ora di creazione, Qualificatore di messaggio (tipo stato avanzamento, ossia 4, 6, 7 o 9), Mittente/Ordinante della richiesta di pagamento cui il messaggio di stato avanzamento si riferisce.

3.7.2.2 Informazioni e Status del gruppo dei pagamenti <OrgnlGrpInfAndSts>

Il Blocco Informazioni e Status del gruppo dei pagamenti è obbligatorio e presente un'unica volta. Contiene elementi quali l'ID Messaggio Originario, Data ed ora di creazione del messaggio originario, Group Status (stato dell'intera distinta).

3.7.2.3 Informazioni e Status del pagamento <OrgnlPmtInfAndSts>

Il Blocco Informazioni e Status del pagamento è facoltativo e contiene il campo OrgnlPmtInfId ed il blocco TxInfAndSts.

Il campo <OrgnlPmtInfId> Original Payment Information Identification contiene l'Identificativo unico originariamente assegnato dal mittente per identificare univocamente le informazioni di addebito all'interno del messaggio.

Il Blocco <TxInfAndSts> Informazioni e stato transazioni (singole disposizioni) è facoltativo e ricorrente.
Contiene gli elementi relativi alle istruzioni originarie quali l'Original End To End Identification, elementi riguardanti lo Stato dei singoli pagamenti (es.: codice d'errore Status), la causale dell'operazione, le spese, il codice riferimento operazione (Account Servicer Reference).
Il blocco Informazioni e stato transazioni può anche trasportare elementi contenuti nell'istruzione originaria (es.: Remittance information, cfr. Original Transaction Reference), i quali devono essere valorizzati allo stesso modo dei corrispondenti campi presenti nella richiesta di pagamento.

3.7.2.4 Il messaggio di controllo veicolazione stati avanzamento

A fronte della ricezione di ogni risposta applicativa di livello 2, la Banca Proponente dell'Ordinante invia alla Banca Passiva un solo messaggio fisico di controllo di veicolazione relativo agli stati avanzamento ricevuti.

Tale messaggio, generato sulla base di controlli formali e applicativi, contiene informazioni sullo stato dell'intera risposta applicativa di livello 2 ricevuta e dei singoli stati avanzamento in essa contenuti.

Si fa notare come la Banca Passiva effettui la riconciliazione dei messaggi di controllo veicolazione a due livelli, utilizzando altrettante chiavi:

- riconciliazione a livello di messaggio fisico: **IdE2EMsg+CreDtTm (controllo veicolazione) = IdE2EMsg+XMLCreDt (header servizio risposta applicativa)**
- riconciliazione a livello di singolo messaggio logico: **OrgnlMsgId+OrgnlCreDtTm (controllo veicolazione) = MsgId+CreDtTm (stato avanzamento)**

Si precisa che, ai fini della riconciliazione, **per i campi di tipo ISODateTime devono essere considerati solo i dati relativi all'anno, al mese e al giorno**. Tale principio deve essere applicato a tutti i campi di tipo ISODateTime coinvolti nelle attività di riconciliazione descritte nel presente documento.

La Figura 17 illustra la struttura adottata per i messaggi di controllo della veicolazione.

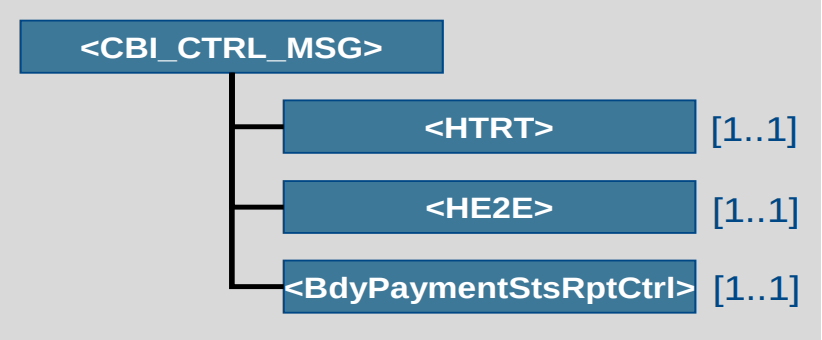

Figura 17

A differenza dei messaggi analizzati nei paragrafi precedenti, in questo caso non è prevista la presenza del blocco firma. Il body del messaggio (blocco <BdyPaymentStsRptCtrl>) assume la struttura mostrata in Figura 18.

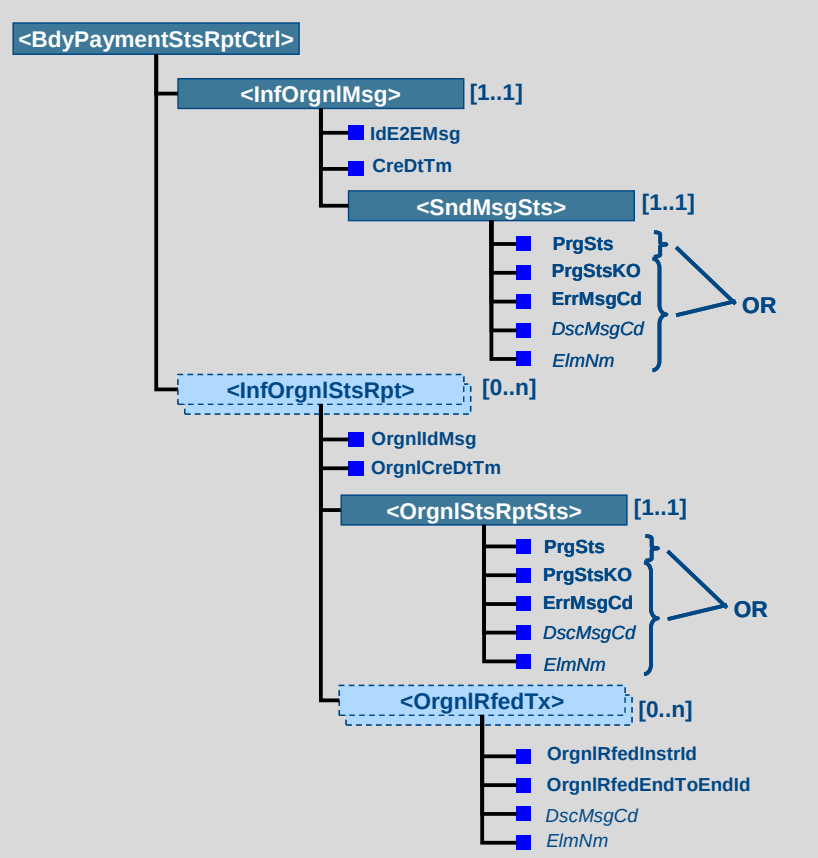

Figura 18

Per una descrizione dettagliata dei blocchi e i campi costituenti il messaggio di controllo veicolazione si rimanda al documento excel *STIP-ST-003*.

Si precisa che, per tutti i messaggi di controllo veicolazione valgono le due seguenti regole:

- il valore del tag **IdE2EMsg** deve essere pari al valore del tag **IdE2EMsg** presente nell'Header di Servizio del messaggio di risposta applicativa cui il controllo di veicolazione si riferisce;
- la data (anno, mese, giorno) presente nel tag **CreDtTm** deve essere pari alla data (anno, mese, giorno) del tag **XMLCrtDt** presente nell'Header di Servizio del messaggio di risposta applicativa cui il controllo di veicolazione si riferisce.

L'unione dei due tag sopra citati rappresenta la chiave di correlazione per associare correttamente il messaggio di controllo di veicolazione alla corrispondente risposta applicativa di livello 2.
Per ulteriori dettagli e considerazioni in merito alla riconciliazione dei messaggi si faccia riferimento a quanto espresso nel successivo paragrafo.

3.8 IDENTIFICAZIONE E RICONCILIAZIONE DEI MESSAGGI FISICI E DEI MESSAGGI LOGICI

In questo paragrafo vengono indicati i principi e i campi sui quali si basa l'identificazione e la riconciliazione dei messaggi fisici e logici scambiati nell'ambito di un workflow.

3.8.1 Identificazione dei messaggi

Come noto, ogni messaggio fisico è caratterizzato da un identificativo E2E – presente nell'header di servizio – univoco in un arco temporale di sei mesi (*cfr. doc. STPG-MO-001*).
Ogni richiesta di pagamento viene senza ambiguità individuata a livello di sistema da una terna di valori:

- Identificativo della distinta (MsgId): a carico del mittente (Initiating Party), deve essere univoco nell'ambito della stessa giornata;
- Data creazione della distinta (CreDtTm);
- Identificativo univoco (CUC) del Mittente (Initiating Party).

Si osserva come al campo <CreDtTm> sia associato, per motivi di *compliance* internazionale, il tipo dato "ISODateTime"; tale campo contiene pertanto, nel rispetto delle specifiche W3C, anche l'ora di creazione delle distinte. Tuttavia, poiché sussiste un requisito di univocità del <MsgId> a parità di giornata applicativa e soggetto mittente, la riconciliazione ed il controllo di univocità delle distinte devono essere effettuati sulla base dei seguenti dati:

- MsgId;
- Anno, mese e giorno contenuti nel campo <CreDtTm>;
- CUC mittente (Initiating Party);
- *Service name* indicato nell'header di servizio del messaggio fisico[3].

In aggiunta, le singole disposizioni contenute nelle distinte sono caratterizzate da una chiave composta da 2 valori:

- **InstrId**: identificativo sequenziale assegnato all'istruzione dall'Ordinante nei confronti della sua Banca;
- **EndToEndId**: assegnato dal Mittente e che identifica la singola disposizione di pagamento per tutta la catena fino al Beneficiario.

In Figura 19 vengono localizzati tali campi nella struttura del messaggio di richiesta di pagamento.

[3] Si osserva come in questo modo venga garantito totale disaccoppiamento tra richieste di pagamento SEPA e richieste di pagamento Italia.

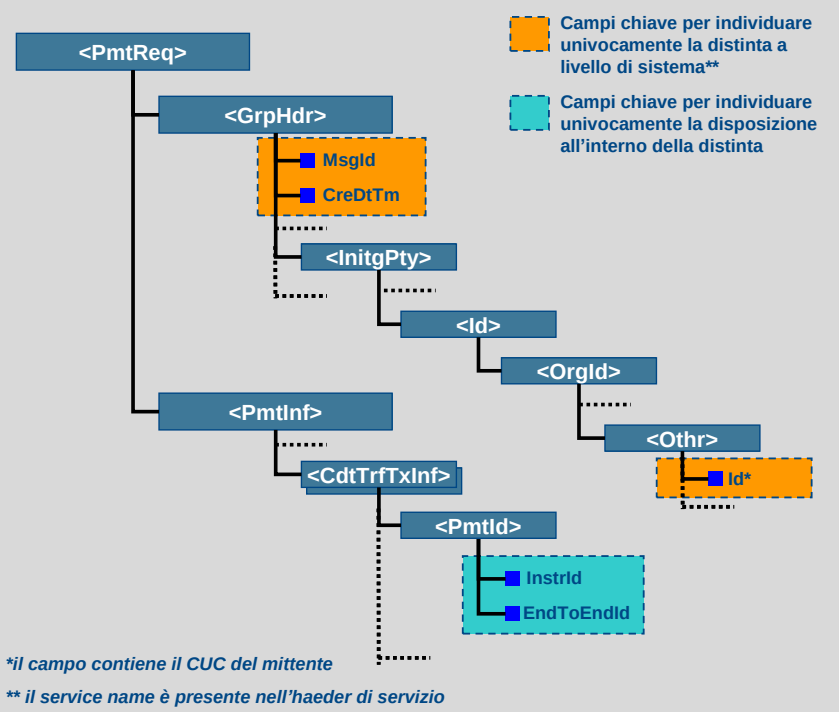

Figura 19

Anche i messaggi di stato avanzamento possono essere univocamente individuati sulla base di quattro informazioni chiave:

- Identificativo dello stato avanzamento: a carico del mittente (Banca Passiva), deve essere univoco nell'ambito della stessa giornata;
- Data creazione dello stato avanzamento (CreDtTm)[4];
- Identificativo (CUC) del mittente (Banca Passiva);
- *Service name* indicato nell'header di servizio del messaggio fisico[5].

Poiché i messaggi di stato avanzamento vengono inviati dalla Banca Passiva dell'Ordinante, si osserva come il CUC sia reperibile nell'header di servizio (mittente logico) delle risposte applicative.

In caso di messaggio di Esito al Beneficiario la Banca Passiva mittente viene individuata tramite il codice ABI, presente nel blocco Debtor Agent <DbtrAgt>, ai fini del controllo di univocità dei messaggi.

[4] Per tale campo valgono le stesse considerazioni fatte per l'omologo campo <CreDtTm> presente nella distinta originaria.
[5] In questo caso il disaccoppiamento è garantito tra stati avanzamento di livello 1 e livello 2.

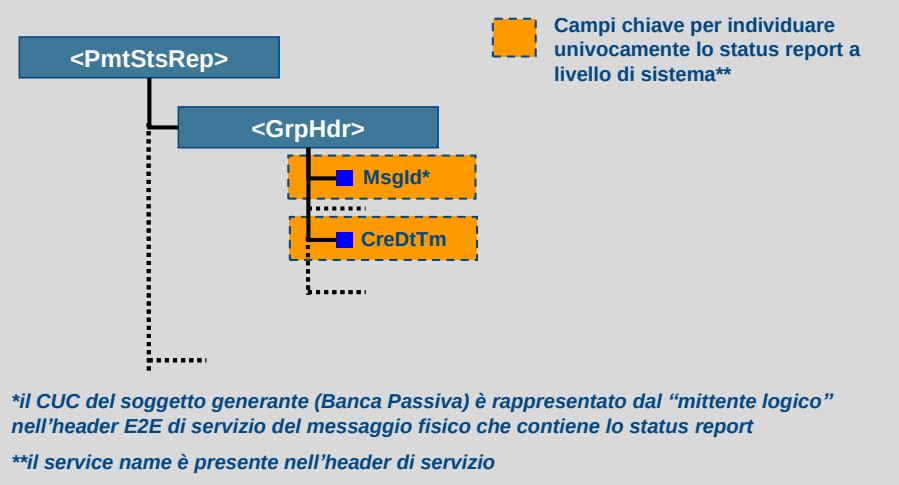

Figura 20

3.8.2 Riconciliazione dei messaggi

Al momento della ricezione degli stati avanzamento, la Banca Proponente dell'Ordinante (o l'Ordinante stesso) deve poterli correlare con le distinte precedentemente inviate, nonché con le singole disposizioni ivi contenute.
Nel messaggio di stato avanzamento sono pertanto presenti tutte le informazioni necessarie per la riconciliazione:

- riferimento al messaggio fisico di richiesta di servizio utilizzato per veicolare la distinta verso la Banca Passiva (utile alla Banca Proponente dell'Ordinante per la gestione del workflow);
- riferimento alla distinta originaria cui lo stato avanzamento si riferisce;
- riferimenti alle singole disposizioni presenti nella distinta originaria (opzionali).

La Figura 21 mostra il dettaglio dei campi utilizzati per la riconciliazione.

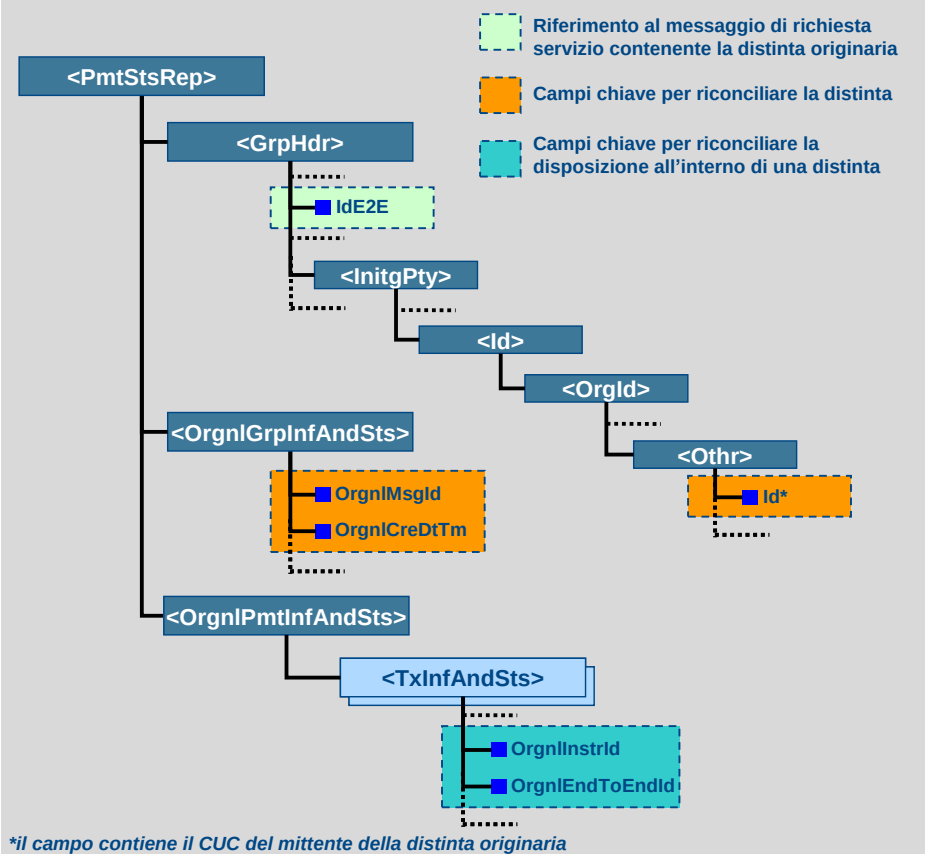

Figura 21

Si osserva come, dal momento che esiste una corrispondenza di tipo 1:1 tra le richieste di servizio e le risposte applicative di livello 1, i vari IdE2E presenti nei Group Header degli stati avanzamento 4 contenuti in una stessa risposta applicativa di livello 1 devono coincidere tra di loro.

Anche nel messaggio di controllo della veicolazione sono stati inseriti tutti gli elementi sufficienti per garantire alla Banca Passiva una completa riconciliazione con i messaggi di stato avanzamento inviati.
La struttura di tale messaggio si presta infatti ad ospitare le seguenti informazioni:

- risposta applicativa cui si riferisce;
- riferimenti ai singoli stati avanzamento ricevuti;
- dettaglio relativo allo stato delle singole disposizioni.

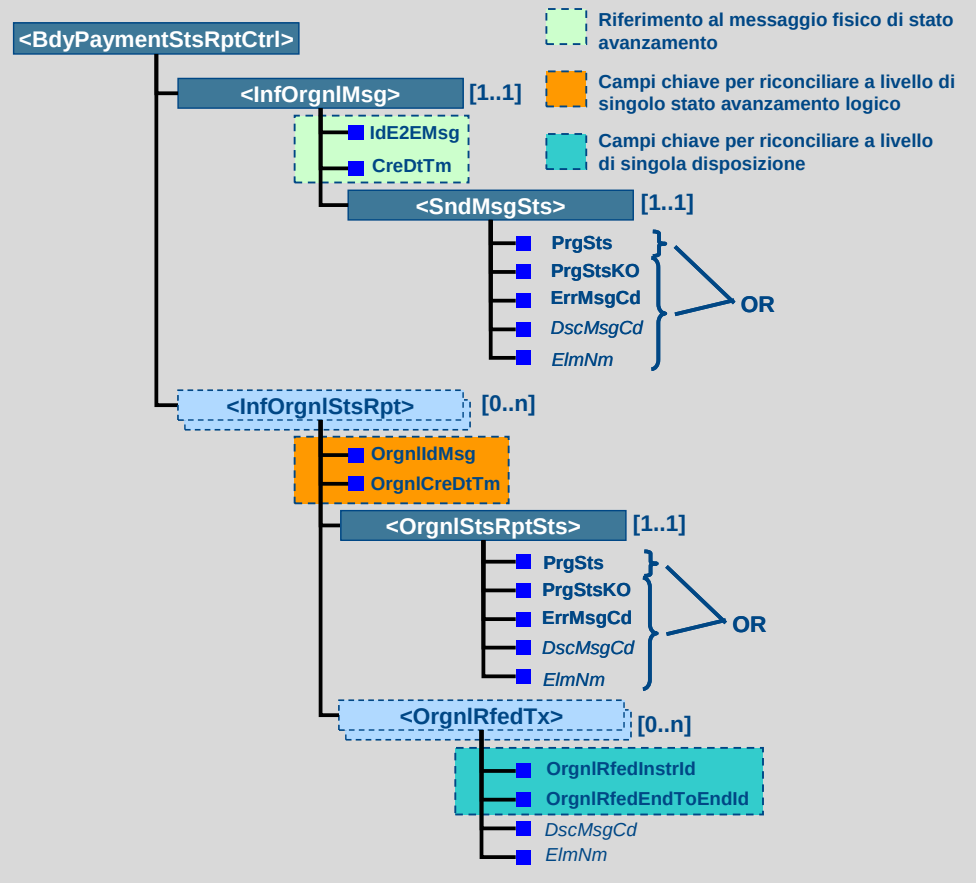

Figura 22

3.9 REGOLE DI COMPOSIZIONE DELLE RISPOSTE APPLICATIVE E DEI MESSAGGI DI CONTROLLO VEICOLAZIONE

Nei paragrafi seguenti vengono riportate le regole seguite dalla Banca Passiva dell'Ordinante per la composizione delle risposte applicative di livello 1 e 2.
Vengono inoltre elencati, ove possibile, tutti i controlli in carico alla Banca Passiva dell'Ordinante ai fini della predisposizione dei vari messaggi di stato avanzamento.

3.9.1 Regole di composizione della risposta applicativa di livello 1

Ai fini della predisposizione del messaggio di risposta applicativa di livello 1 – contenente gli stati avanzamento 4 – la Banca Passiva dell'Ordinante dovrà effettuare due differenti tipologie di controlli:

- **Controlli a livello di intero messaggio fisico ricevuto**: nel caso tali controlli non vadano a buon fine, dovrà avvenire lo scarto di tutte le richieste di pagamento contenute nel messaggio di richiesta;

- **Controlli a livello di singola richiesta di pagamento (distinta) contenuta nel messaggio**: tali controlli dovranno essere effettuati solo qualora i controlli a livello di messaggio siano andati a buon fine.

Si precisa che tale impostazione, ossia due livelli di controllo, consente di effettuare lo scarto selettivo delle singole richieste di pagamento (distinte).

3.9.1.1 Controlli da effettuare sulla richiesta di servizio

La Banca Passiva, al momento della ricezione del messaggio di richiesta di servizio, è tenuta a controllare che lo stesso sia rispondente allo schema di riferimento. I medesimi controlli formali devono essere effettuati in anticipo dalla Banca Proponente onde prevenire scarti da parte della Banca Passiva.

Qualora il controllo fallisca per errori di parsing XML (messaggio non conforme agli schema XSD rilasciati dal CBI) deve essere segnalato l'errore mediante un messaggio General Purpose utilizzando il codice di errore **DG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale" per maggiori dettagli sulla gestione della messaggistica di errore*).

Una volta individuato il tipo di messaggio fisico ricevuto, la Banca Passiva è tenuta a controllare la coerenza tra la tipologia di messaggio ed il *service name* riportato nell'header di servizio.

In caso di esito negativo di tale verifica, deve essere segnalato l'errore mediante un messaggio General Purpose utilizzando il codice di errore **MG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale" per maggiori dettagli sulla gestione della messaggistica di errore*).

L'invio del messaggio General Purpose porta allo scarto di tutte le richieste di pagamento ricevute.

Superata la prima fase di validazione su tutto il messaggio si entra nel merito delle singole distinte. Per i controlli da effettuare sulle singole distinte si faccia riferimento a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

3.9.1.2 Controlli da effettuare sulle richieste di pagamento (distinte)

Il seguente paragrafo illustra i controlli applicativi, aggiuntivi rispetto a quelli puramente formali legati allo schema XML del messaggio, che la Banca Passiva è tenuta ad effettuare sul singolo messaggio logico al fine di restituire apposito messaggio di stato avanzamento di livello 1.

La Banca Proponente ha l'onere di effettuare in anticipo i medesimi controlli onde prevenire scarti da parte della Banca Passiva.

Di seguito viene riportata la lista dei controlli che la Banca Passiva è tenuta ad effettuare in qualità di destinataria dei messaggi logici di richiesta pagamento.
Per ogni controllo viene indicato il codice di errore – tra quelli previsti dall'ISO – da indicare qualora la verifica non vada a buon fine.
In caso di stessa codifica utilizzata per segnalare più casistiche di errore, si consiglia di valorizzare il campo "Element Reference", indicando il tag specifico sul quale è stato rilevato l'errore.

Poiché per diversi errori non è previsto un codice specifico da utilizzare, per essi la segnalazione avviene tramite il codice generico "NARR" unitamente ad una stringa di dettaglio da inserire nella prima occorrenza del campo testuale, opzionale e ripetitivo "AddtlStsRsnInf".
Si precisa che nel caso di utilizzo della codifica "NARR", la stringa descrittiva da indicare rappresenta una raccomandazione al fine di rendere più chiara la segnalazione dell'errore riscontrato. Viene pertanto lasciata facoltà a ciascuna Banca di segnalare l'errore attraverso stringhe diverse, potendo inoltre valorizzare le occorrenze del campo "Additional Status Reason Information".

La Banca Passiva è tenuta ad effettuare i controlli di seguito esplicitati[6]:

1. La chiave identificativa della distinta deve rispettare il criterio di univocità ad essa associato (*cfr. par. 3.8*). Nel caso in cui la Banca Passiva riceva una distinta già elaborata, è tenuta a scartarla con uno stato avanzamento 4 KO[7]. Qualora in una richiesta di servizio siano presenti due o più richieste di pagamento con la stessa chiave, la Banca Passiva deve effettuare lo scarto di tutte le distinte interessate dalla duplicazione. (**AM05**)

2. Il Numero di Transazioni presente come valore del tag <NbOfTxs> (presente nel <GrpHdr>) deve coincidere con il numero di disposizioni (numero occorrenze del blocco <CdtTrfTxInf>) presenti nel messaggio logico (distinta). ("**NARR**", "**Numero disposizioni non atteso**")

3. La Somma di controllo <CtrlSum> deve coincidere con la somma numerica degli importi <InstdAmt> delle singole disposizioni di pagamento contenute nella distinta. (**AM10**)

4. La prima occorrenza dell'identificativo <Id> del Mittente/Ordinante <InitgPty> deve contenere un CUC valido e associato al mittente logico del flusso, indicato nell'Header di Servizio. Tale controllo non deve essere effettuato per richieste di pagamento provenienti da marketplace. (**BE05**)

5. La prima occorrenza del campo Issuer <Issr> del blocco <InitgPty> deve essere valorizzato con il valore "CBI". ("**NARR**", "**Issuer Id Initiating Party non valido**")

6. Se presenti due o più occorrenze del blocco <Id> del Mittente/Ordinante <InitgPty>, a partire dalla seconda occorrenza, qualora l'Issuer sia presente e valorizzato con "ADE", si assume che l'identificativo rappresenti una codifica fiscale italiana e pertanto ammette unicamente 11 caratteri numerici o 13 caratteri alfanumerici di cui i primi due valorizzati con il codice "IT" (in caso di Partita IVA) ovvero 16 caratteri alfanumerici (in caso di Codice Fiscale). In tutti i casi non è previsto alcun controllo di validità del CIN. (**BE15**)

7. Il blocco Forwarding Agent <FwdgAgt> deve essere obbligatoriamente presente in caso di richieste provenienti da Market Place (quindi se valorizzato il campo "Local Instrument"). ("**NARR**", "**Forwarding Agent non presente**")

---

[6] Un bonifico viene definito "Bonifico SEPA" se e solo se il blocco <SvcLvl> è presente nella richiesta di pagamento (distinta) e contiene il valore "SEPA" (cfr. par. 3.2.1).
7 La "registrazione" della chiave identificativa deve essere effettuata dalla Banca Passiva solo a seguito della generazione di uno stato avanzamento 4 OK. Ciò per consentire al Mittente di riutilizzare la stessa chiave a seguito della correzione di un errore eventualmente commesso in precedenza.

8. L'Identificativo proprietario del sistema di clearing della Forwarding Agent deve essere un codice ABI valido espresso in forma di cinque caratteri numerici fissi, ovvero conforme a quanto definito nel documento "CBI-STD-001". (**RC01**)

9. Il campo Payment Method <PmtMtd> deve essere valorizzato solo con i valori "TRF" o "TRA" (non è ammessa la valorizzazione "CHK") in caso di "Bonifico SEPA" e "Bonifico FAST". In caso di "Bonifico Urgente" è ammesso solo "TRA". (**AG02**).

10. Il blocco Payment Type Information <PmtTpInf> ed il sottocampo Service Level <SvcLvl> devono essere sempre presenti in caso di "Bonifico SEPA", "Bonifico FAST" o "Bonifico Urgente", sempre assenti negli altri casi (Disposizioni di pagamento Italia). A questo proposito si ricorda che le distinte contenute in una richiesta di servizio devono essere dello stesso tipo e coerenti con il "Service Name" indicato nell'header di servizio. In particolare, se il "Service Name" risulta pari a "DISP-PAG-ITA" tutte le distinte devono essere non SEPA; se il "Service Name" è "DISP-PAG-SEPA" tutte le distinte devono essere SEPA; se il "Service Name" è "DISP-PAG-FAST" tutte le distinte devono essere FAST; se il "Service Name" è "DISP-PAG-URGP" tutte le distinte devono essere di bonifico Urgente non SEPA. ("**NARR**", "**Tipo distinta non coerente con il servizio richiesto**")

11. Nei blocchi Debtor e Ultimate Debtor, qualora l'Issuer sia presente e valorizzato con "ADE" allora si assume che l'identificativo rappresenti una codifica fiscale italiana e pertanto ammette unicamente 11 caratteri numerici o 13 caratteri alfanumerici di cui i primi due valorizzati con il codice "IT" (in caso di Partita IVA) ovvero 16 caratteri alfanumerici (in caso di Codice Fiscale). In tutti i casi non è previsto alcun controllo di validità del CIN. (**BE16**)

12. Il campo Code del campo Type del Debtor Account (<DbtrAcct>/<Tp>) deve assumere uno dei valori presenti nella lista esterna disponibile all'indirizzo http://www.iso20022.org/external_code_list.page. ("**NARR**", "**Tipo conto di addebito non valido**")

13. L'Identificativo proprietario del sistema di clearing della Debtor Agent deve essere un codice ABI valido espresso in forma di cinque caratteri numerici fissi, ovvero conforme a quanto definito nel documento "CBI-STD-001", e associato al codice CUC del destinatario logico presente nell'header di servizio. ("**NARR**", "**ABI Debtor Agent errato**")

14. Il blocco Debitore effettivo (Ultimate Debtor) può essere presente o a livello di distinta o a livello di singola transazione ("**NARR**", "**Ultimate Debtor errato**")

15. La tipologia di commissioni <ChrgBr> deve essere obbligatoriamente presente in caso di "Bonifico SEPA" e "Bonifico FAST". ("**NARR**", "**Charge Bearer assente**")

16. L'Identificativo IBAN eventualmente presente nel blocco Charges Account (<ChgsAcct>) deve essere diverso da quello di addebito (<DbtrAcct>) ma sulla stessa banca di addebito (stesso ABI presente nel c/c di addebito <DbtrAcct> dell'operazione). ("**NARR**", "**IBAN Charges Account non valido**")

17. Il blocco "Credit Transfer Transaction Information" <CdtTrfTxInf> deve avere una molteplicità pari a (1..1) in caso di Bonifico Urgente (Service Level pari a "URGP"). ("**NARR**", "**Ammessa una sola disposizione**")

18. L'Identificativo end-to-end (<EndToEndId>) deve essere univoco all'interno della distinta/messaggio logico. ("**NARR**", "**EndToEndId duplicato**")

19. Il blocco Payment Type Information <PmtTpInf> deve essere obbligatoriamente presente in caso di IBAN del Creditor Account <CdtrAcct> radicato su IT (primi due chrt IBAN = IT) ("**NARR**", "**Payment Type Information non presente**")

20. Il campo <SvcLvl> utilizzato per indicare la non trasferibilità degli assegni circolari deve essere presente solo in corrispondenza di valorizzazione "CHK" del campo Payment Method <PmtMtd> ed il sottostante <Prtry> deve essere valorizzato con "NT" nei primi 2 chrt. ("**NARR**", "**Service Level non valido**")

21. Il campo Code del campo Category Purpose (<CtgyPurp>) deve assumere uno dei valori presenti nella lista esterna disponibile all'indirizzo http://www.iso20022.org/external_code_list.page. ("**NARR**", "**Category Purpose non valida**")

22. Il campo <InstdAmt> può essere valorizzato solo con currency "EUR" (**AM03**) e l'importo deve essere compreso tra 0.01 e 999999999.99 (parte decimale composta al max di 2 cifre) per i bonifici SEPA, tra 0.01 e 99999999999.99 (al massimo 11 cifre più due decimali) per i bonifici urgenti e tra 0.01 e 15000.00 per i bonifici FAST. Gli importi ammettono sempre anche zero cifre decimali (non è obbligatorio il suffisso .00). (**AM09**)

23. Il campo Cheque Instruction <ChqInstr> deve essere presente solo in corrispondenza di valorizzazione "CHK" del campo Payment Method <PmtMtd>. ("**NARR**", "**Cheque Instruction non atteso**")

24. Il campo <TwnNm> relativo alle informazioni sul Creditore deve essere obbligatoriamente presente in caso di "Bonifico SEPA" e "Bonifico FAST" con IBAN Creditor Account diverso da IT congiunto alla non valorizzazione della stringa libera Address Line nelle medesime informazioni ("**NARR**", "**Town Name del Creditore non presente nel Postal Address**")

25. Nei blocchi Creditor e Ultimate Creditor, qualora l'Issuer sia presente e valorizzato con "ADE" allora si assume che l'identificativo rappresenti una codifica fiscale italiana e pertanto ammette unicamente 11 caratteri numerici o 13 caratteri alfanumerici di cui i primi due valorizzati con il codice "IT" (in caso di Partita IVA) ovvero 16 caratteri alfanumerici (in caso di Codice Fiscale). In tutti i casi non è previsto alcun controllo di validità del CIN. (**BE17**)

26. Il blocco Creditor Account <CdtrAcct> deve essere obbligatoriamente presente in caso di "Bonifico SEPA", "Bonifico FAST" o "Bonifico Urgente" ("**NARR**", "**Creditor Account non presente**")

27. L'IBAN del Creditor Account, se presente, deve essere valido, ovvero il relativo check digit dell'intera stringa deve essere corretto. ("**NARR**", "**IBAN Creditor Account non valido**")

28. Il blocco Ultimate Creditor <UltmtCdtr> deve essere obbligatoriamente assente in presenza di valorizzazione "CHK" del campo Payment Method <PmtMtd>. ("**NARR**", "**Ultimate Creditor non atteso**")

29. Il blocco Service Information <SrvInf> è sempre assente in caso di "Bonifico FAST" ("**NARR**", "**Service Information non atteso**")

~~29.~~30. Il blocco Destinatario esito creditore <DestCdtrRsp> deve essere obbligatoriamente presente se valorizzato il campo Service Information <SrvInf>. ("**NARR**", "**Destinatario Esito Creditore non presente**")

~~30.~~31. Il blocco Identificativi <Id> del Destinatario esito creditore <DestCdtrRsp> deve essere presente **in alternativa** al blocco Remittance Location Method <RmtLctnMtd>. ("**NARR**", "**Regola di mutua esclusione non rispettata**")

~~31.~~32. L'identificativo <Id> del Destinatario esito creditore <DestCdtrRsp> se presente deve contenere un CUC valido, ovvero esistente in CBI. (**BE06**)

~~32.~~33. Il campo Issuer <Issr> del blocco <DestCdtrRsp> deve essere valorizzato con il valore "CBI". ("**NARR**", "**Issuer Id Destinatario Esito Creditore non valido**")

~~33.~~34. Il blocco Category Purpose <CtgyPurp> deve essere obbligatoriamente presente in caso di IBAN del Creditor Account <CdtrAcct> radicato su IT (primi due chrt IBAN = IT) ("**NARR**", "**Category Purpose non presente**")

~~34.~~35. Il campo <Cd> del blocco Purpose deve fare riferimento alla tabella esterna ISO (*External Purpose Code* pubblicata sul sito www.iso20022.org) ("**NARR**", "**Purpose non valida**")

~~35.~~36. Le disposizioni di pagamento devono risultare omogenee per provenienza da marketplace. Qualora le disposizioni provengano da marketplace, devono risultare omogenee anche per codice marketplace di provenienza[8]. ("**NARR**", "**Errore omogeneità codice marketplace**")

37. Il campo Amount <Amt> del blocco Regulatory Reporting <RgltryRptg> (Divisa ed importo soggetto a CVS) ammette solo currency "EUR" (**AM03**), importo compreso tra 0.01 e 999999999.99 (parte decimale composta al max di 2 cifre) (**AM09**)

38. Il campo Remittance Information non strutturate può avere al massimo una sola occorrenza in caso di "Bonifico FAST" ("**NARR**", "**Informazioni di riconciliazione non strutturate eccedenti**")

~~36.~~39. Il campo Remittance Information strutturate è obbligatoriamente assente in caso di "Bonifico FAST" ("**NARR**", "**Informazioni di riconciliazione strutturate non consentite**")

~~37.~~40. Ove presente il campo Creditor Reference Information (identificativo disposizione/documento per il Creditore) devono essere presenti sia "Type" sia "Reference". ("**NARR**", "**Errore Creditor Reference**")

~~38.~~41. Il campo "Code" sotto il blocco Type delle Creditor Reference Information assume l'unico valore "SCOR" (Structured COmmunication Reference) in caso di "Bonifico SEPA". ("**NARR**", "**Errore Creditor Reference**")

[8] *Il codice marketplace è eventualmente presente come valore del tag CdtTrfTxInf/PmtTpInf/LclInstrm/Prtry*

~~39.~~42. La firma digitale, se apposta, deve essere verificata seguendo i criteri riportati nel documento All. FIRMA-MO-001. ("**NARR**", "**Errore verifica firma digitale**")

3.9.1.3 Composizione degli stati di avanzamento di livello 1

Qualora tutti i controlli formali e applicativi previsti vadano a buon fine su tutte le distinte ricevute, la Banca Passiva compone la risposta applicativa di livello 1 referenziando esplicitamente tutte le richieste di pagamento presenti nella richiesta di servizio ricevuta.
Gli stati di avanzamento possono essere inseriti nella risposta applicativa con un ordine differente rispetto a quello con il quale le corrispondenti distinte referenziate sono state inserite nella richiesta di servizio.
Ogni stato avanzamento 4 deve essere composto seguendo le regole di seguito elencate:

GrpHdr

- IdE2E valorizzato con l'IdE2E del messaggio di richiesta servizio corrispondente;
- MsgQual pari al valore 4;
- InitgPty contenente il CUC del mittente la richiesta di pagamento originaria;

OrgnlGrpInfAndSts

- OrgnlMsgId pari al MsgId della distinta originaria;
- OrgnlCreDtTm pari alla CreDtTm della distinta originaria;
- GrpSts pari a "ACTC" per le distinte OK e pari a "RJCT" per le distinte KO;
- StsRsnInf valorizzato solo in presenza di errori utilizzando i criteri indicati nel precedente paragrafo in corrispondenza ad ogni controllo.

Per tutti gli stati avanzamento 4 il blocco Informazioni e stato del pagamento (singole disposizioni) <OrgnlPmtInfAndSts> deve essere assente.

Si ricorda infine come all'interno della risposta applicativa di livello 1, i vari stati di avanzamento in esso contenuti debbano essere omogenei per:

- IdE2E;
- MsgQual (sempre pari a "4").

3.9.1.4 Regole di governance

Qualora la Banca Proponente dell'Ordinante riceva un messaggio di risposta applicativa di livello 1 **non conforme alle regole indicate nel paragrafo precedente o non correlabile a nessuna delle richieste di servizio precedentemente inviate**, la stessa deve rispondere generando un messaggio di errore General Purpose con codice di errore pari a **MG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale")* **scartando il messaggio ricevuto** e attendendo la ricezione della risposta applicativa di livello 1 corretta.

Inoltre, la Banca Proponente ha la facoltà di inviare una specifica segnalazione specifica al Tavolo Operativo della controparte.

Si precisa infine come nel caso in cui la Banca Proponente riscontri, all'interno dello stato di avanzamento, una incongruenza tra lo stato della distinta (es. **"ACTC"** - cfr. campo "GroupStatus") e la presenza di una segnalazione di errore all'interno del blocco "StatusReason" (es. **AC01** – cfr. campo "Code"), la stessa dovrà considerare lo stato della distinta pari a quanto riportato nel campo "GroupStatus" (nell'esempio la distinta sarà considerata correttamente ricevuta – **"ACTC"** – dalla Banca Passiva).

3.9.2 Regole di composizione delle risposte applicative di livello 2

La Banca Passiva dell'Ordinante, dopo aver prodotto la risposta applicativa di livello 1 sulla base dei controlli formali e applicativi effettuati sulla richiesta di servizio ricevuta, prosegue eseguendo i controlli sostanziali in modo da poter erogare il servizio richiesto.

Poiché i controlli sostanziali sono in genere correlati a logiche esterne al circuito CBI, non può essere fornita una lista esaustiva in grado di coprire tutte le possibili casistiche di errore.
Come detto in sede di definizione, tra i controlli sostanziali possono essere annoverati, a titolo esemplificativo, i seguenti:

- verifica di disponibilità fondi per l'erogazione di un pagamento;
- controllo di corrispondenza tra ordinante e intestatario del conto di addebito;
- verifica del rispetto delle clausole contrattuali firmate dal cliente;
- verifica dei poteri di firma.

Nel caso in cui i controlli sostanziali diano esito negativo sull'intera distinta, la Banca Passiva è tenuta a generare apposito messaggio di stato avanzamento 7.

L'esito sulle singole disposizioni – stato avanzamento 9 – viene invece fornito solo su esplicita richiesta da parte dell'Ordinante[9], ad eccezione della richiesta di emissione assegni, per il quale l'invio dello stato avanzamento 9 è obbligatorio.

La struttura del messaggio di stato avanzamento consente in ogni caso di indicare eventuali dettagli a livello di distinta e di singole disposizioni di pagamento.

Si rimanda al documento *STIP-ST-002* per maggiori dettagli sulla struttura dei messaggi di avanzamento e sui codici utilizzabili per le segnalazioni dei vari stati di avanzamento.

Si precisa che ove richiesto un Esito all'Ordinante, la Banca Passiva è obbligata a generare uno storno nel caso in cui questo si verifichi utilizzando un apposito messaggio di stato avanzamento successivo (secondo messaggio di tipo "9") al messaggio di esito già precedentemente inviato:
- contraddistinto da un Message Id univoco ai sensi del par. 3.8;
- che riporti la codifica di status "RJCT" per la transazione oggetto di storno e le eventuali motivazioni di errore/status;
- che riporti nel campo Reason uno dei codici contenuti nella relativa tabella ISO (es. AC01, AC03, RC01, CNOR, RR03, MS03);

[9] *La gestione degli esiti deve avvenire in conformità alla disciplina prevista dalla Payment Services Directive in materia di informativa post-esecuzione e relativi decreti di recepimento nazionali.*

- che riporti nel blocco Original Transaction Reference tutte le informazioni presenti nel messaggio di richiesta originario.

In corrispondenza della singola disposizione può essere inviato più di uno stato avanzamento "9" anche nell'ipotesi opposta in cui, a fronte di un esito negativo, si intenda rettificare tale esito tramite un successivo esito positivo, garantendo in ogni caso l'univocità dei messaggi.

Tramite l'apposizione della causale specifica, dai riferimenti al pagamento originario (Message Id, CUC Initiating Party, Data ed ora di Creazione, Identificativo progressivo singola disposizione) la Banca Proponente può risalire alla singola operazione, segnalando al cliente il relativo nuovo stato.

Poiché gli esiti all'ordinante possono essere inviati in momenti diversi, è tecnicamente possibile aggregare all'interno del medesimo messaggio logico esiti primari e storni di esiti precedenti.

3.9.3 Regole di composizione dei messaggi di controllo di veicolazione

La Banca Proponente dell'Ordinante, al momento della ricezione di ogni risposta applicativa di livello 2, è tenuta a controllare che la stessa sia rispondente allo schema di riferimento.

Qualora il controllo fallisca per errori di parsing XML (messaggio non conforme agli schema XSD rilasciati dal CBI) deve essere segnalato l'errore mediante un messaggio General Purpose utilizzando il codice di errore **DG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale" per maggiori dettagli sulla gestione della messaggistica di errore*).

Una volta individuato il tipo di messaggio fisico ricevuto, la Banca Passiva è tenuta a controllare la coerenza tra la tipologia di messaggio ed il *service name* riportato nell'header di servizio.

In caso di esito negativo di tale verifica, deve essere segnalato l'errore mediante un messaggio General Purpose utilizzando il codice di errore **MG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale" per maggiori dettagli sulla gestione della messaggistica di errore*).

Superata la prima fase di validazione su tutta la risposta applicativa, la Banca Proponente procede con l'effettuazione dei controlli applicativi sui singoli messaggi di stato avanzamento – 6, 7 e 9 – ivi contenuti.

Sulla base di tali controlli la Banca Proponente genera **un solo** messaggio fisico di controllo di veicolazione nel quale referenzia tutti gli stati avanzamento ricevuti dalla Banca Passiva.
Tale messaggio fisico consente alla Banca Passiva di avere a disposizione un riscontro esplicito in merito alla correttezza degli stati di avanzamento generati.

Viene di seguito fornita la lista dei controlli che la Banca Proponente deve effettuare sugli stati di avanzamento ricevuti al fine di generare correttamente il corrispondente messaggio di controllo della veicolazione:

1. La chiave identificativa dello stato avanzamento deve rispettare il criterio di univocità ad esso associato (*cfr. par. 3.8*). Nel caso in cui la Banca Proponente riceva uno stato avanzamento già elaborato, è tenuta a scartarlo. Qualora in una risposta applicativa siano presenti due o più stati avanzamento con la stessa chiave, la Banca Proponente deve effettuare lo scarto di tutti gli stati avanzamento interessati dalla duplicazione.

2. Il CUC del Mittente (Initiating Party) deve essere valido e associato al destinatario logico dello stato avanzamento (Banca Proponente). Tale controllo non deve essere effettuato per gli stati di avanzamento relativi a richieste di pagamento provenienti da marketplace.

3. Deve essere verificato che vi sia corrispondenza tra il CUC del mittente logico del messaggio (presente nell'header di servizio) ed il codice ABI del Debtor Agent indicato nel Group Header. Tale controllo deve essere effettuato sulla base dei dati contenuti nel Directory.

4. Il campo <MsgQual> può assumere solo il valore 6, 7, o 9. Non può assumere il valore 4, riservato alle risposte applicative di livello 1.

5. Il valore del tag <GrpSts> può assumere solo i seguenti valori, in dipendenza dal valore del tag <MsgQual>:
   - "RJCT" se il campo <MsgQual> assume il valore "7", "9";
   - "PDNG" se il campo <MsgQual> assume il valore "6";
   - "ACSC" se il campo <MsgQual> assume il valore "9";
   - "PART" se il campo <MsgQual> assume il valore "9".

6. Il campo NumberOfTransactionsPerStatus <NbOfTxsPerSts> è
   - obbligatoriamente assente nel caso in cui il campo <MsgQual> sia pari a "4,6,7";
   - facoltativo nel caso in cui il campo <MsgQual> assuma valore "9" ;
   - obbligatoriamente presente (da schema xsd) nel caso in cui il campo <MsgQual> assuma valore "10".

   ("**NARR**", "**Numero disposizioni per Status non coerente**")

7. Il blocco Informazioni e stato pagamento <OrgnlPmtInfAndSts> deve essere:
   - obbligatoriamente presente se il campo <MsgQual> assume il valore "9"
   - obbligatoriamente assente nel caso in cui il campo <MsgQual> sia pari a "6" o "7".

8. Account Servicer Reference <AcctSvcrRef>: la regola di presenza del campo diventa (1..n) qualora lo stato della singola disposizione sia pari ad "ACSC" ed il metodo di pagamento sia pari a "CHK"; la regola di presenza del campo diventa invece (1..1) qualora lo stato della singola disposizione sia pari ad "ACSC" ed il metodo di pagamento sia pari a "TRA" o "TRF".

9. Il campo <Amt> delle Charges Information può essere valorizzato solo con currency "EUR" e l'importo deve essere compreso tra 0.00 e 999999999.99 (parte decimale composta al max di 2 cifre). Gli importi ammettono sempre anche zero cifre decimali (non è obbligatorio il suffisso .00).

10. Il codice ABI della Banca Passiva – presente nel blocco <DbtrAgt> del <GrpHdr> - deve essere un codice ABI valido espresso in forma di cinque caratteri numerici fissi, ovvero conforme a quanto definito nel documento "CBI-STD-001", e associato al codice CUC del mittente logico presente nell'header di servizio.

11. Il campo <Cd> del blocco Reason deve fare riferimento alla tabella esterna ISO pubblicata sul sito www.iso20022.org.

12. Il campo <Cd> del blocco Category Purpose deve fare riferimento alla tabella esterna ISO (*External Purpose Code* pubblicata sul sito www.iso20022.org).

13. La firma digitale, se apposta dalla Banca Passiva, deve essere validata secondo le regole fornite nel documento All. FIRMA-MO-001. Inoltre l'unica modalità ammessa per l'apposizione della firma digitale sugli stati di avanzamento è la modalità **attached monobusta**.

Si precisa come il diagnostico CBI della Banca Proponente non sia tenuto a verificare che le informazioni inserite dal Mittente/Ordinante nella richiesta di pagamento originaria siano identicamente restituite nei relativi messaggi logici di stato avanzamento.

Inoltre, in presenza di <MsgQual> pari a "9", l'informazione relativa alla codifica di status del gruppo di transazioni/messaggio logico (es.: "ACSC" o "RJCT") deve essere coerente rispetto a quanto fornito a livello di ciascuna singola transazione (nella fattispecie, "ACSC" o "RJCT"). In caso contrario non si rilevano errori ma prevale il dato presente a livello di singola transazione.

Qualora tutti i controlli vadano a buon fine su tutti gli stati avanzamento ricevuti, il messaggio di controllo veicolazione deve essere composto come indicato in Figura 23:

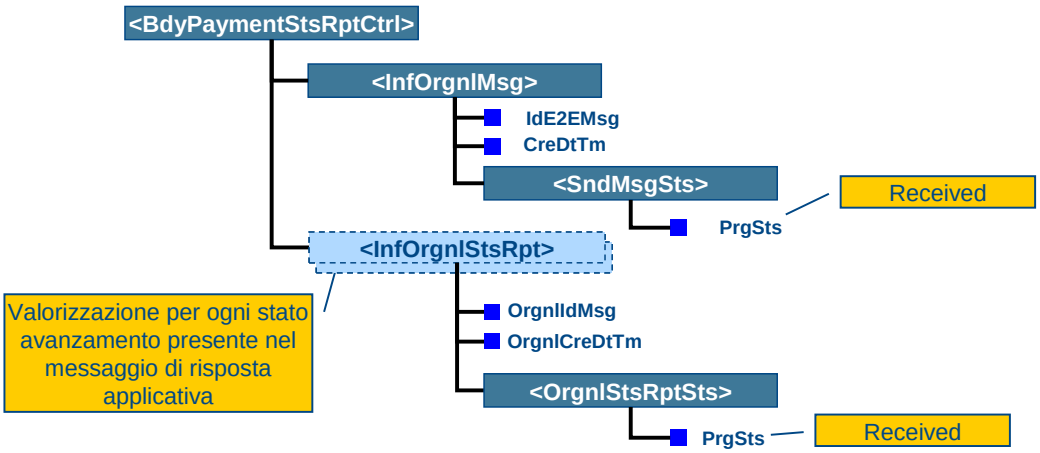

Figura 23

- Il tag <PrgSts> all'interno del blocco <SndMsgSts> pari a **Received**;
- Presenza di un blocco <OrgnlStsRptSts> per ogni stato avanzamento presente nel messaggio fisico di risposta applicativa ricevuto (corrispondenza 1:1 senza necessariamente rispettare l'ordine con cui gli stati avanzamento sono posti nella risposta applicativa).

Qualora invece venga rilevato un errore su uno stato avanzamento, lo scarto dovrà essere effettuato selettivamente a livello di singola entità.

Il messaggio di controllo veicolazione deve essere composto come di seguito nel caso in cui venga rilevato un errore su almeno uno stato avanzamento:

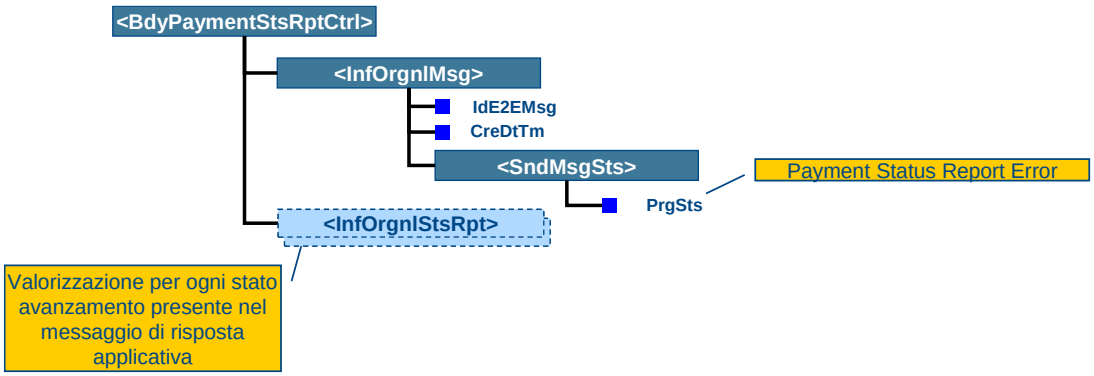

Figura 24

- Il tag <PrgSts>, contenuto nel blocco <SndMsgSts>, pari a **"Payment Status Report Error"**;
- Un blocco <InfOrgnlStsRpt> per ogni entità presente nel messaggio fisico di richiesta servizio (corrispondenza 1:1 senza necessariamente rispettare l'ordine);
- Nel blocco <OrgnlStsRptSts>, il tag <PrgSts> valorizzato a **"Received"** per le entità logiche accettate o tag <PrgStsKO> valorizzato a **"Error Detected"** per gli stati avanzamento sui quali è stato rilevato errore;
- In corrispondenza degli stati avanzamento per i quali viene rilevato un errore, valorizzazione facoltativa dei tag <DscMsgCd> e <ElmNm> (qualora le informazioni siano significative) per fornire indicazioni in merito all'errore riscontrato;
- In corrispondenza degli stati avanzamento per i quali viene rilevato un errore, possibilità di fornire eventuali dettagli sulle singole disposizioni referenziate mediante il blocco <OrgnlRfedTx>.

Si precisa come tutti gli stati avanzamento per i quali non sia stato riscontrato alcun errore debbano essere messe a disposizione del Mittente o delle opportune applicazioni interne alla Banca Proponente.

Non viene inoltre escluso il caso in cui vengono rilevati errori su tutti gli stati avanzamento contenuti nel messaggio fisico, in questo caso lo stato di ogni entità dovrà essere posto al valore **"Error Detected"**.

Più in dettaglio, ciascun blocco <OrgnlStsRptSts> relativo ai singoli stati avanzamento può essere valorizzato in uno dei modi seguenti.

Nessun errore rilevato

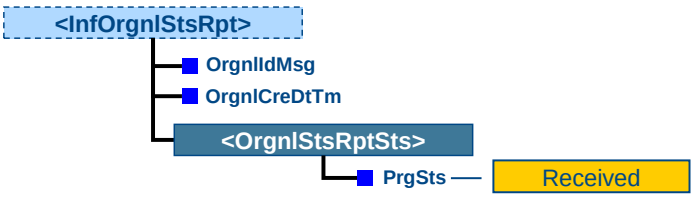

Figura 25

- Nel blocco <SndAdvInstrSts>, il tag <PrgSts> valorizzato a **"Received"**.

Errore di validità sullo stato avanzamento

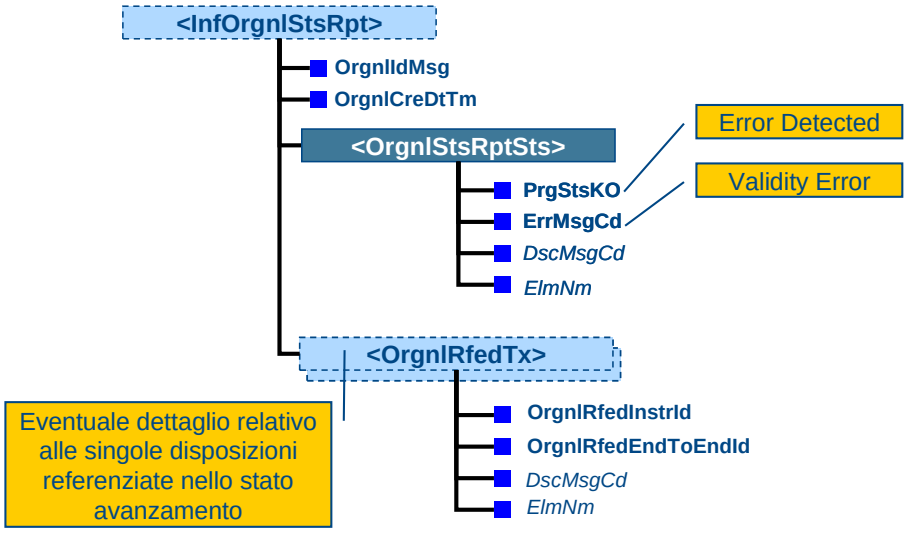

Figura 26

- Nel blocco <OrgnlStsRptSts>, il tag <PrgStsKO> valorizzato a **"Error Detected"**;
- Nel blocco <OrgnlStsRptSts>, il tag <ErrMsgCd> valorizzato a **"Validity Error"**;
- Nel blocco <OrgnlStsRptSts>, valorizzazione facoltativa dei tag <DscMsgCd> e <ElmNm> con il descrizione dell'errore riscontrato ed eventualmente il nome dell'elemento sul quale è stato riscontrato l'errore stesso;
- Valorizzazione facoltativa dei blocchi <OrgnlRfedTx> per inserire eventuali dettagli relativi alle singole disposizioni referenziate nello stato avanzamento.

3.9.4 Regole di governance

Qualora la Banca Passiva dell'Ordinante non risulti in grado di riconciliare un messaggio di controllo veicolazione ricevuto dovrà comportarsi come specificato di seguito.
Nel caso in cui il valore dei tag <IdE2EMsg> + <CreDtTm> non siano riconducibili a nessuno dei rispettivi tag presenti nell'Header di Servizio delle risposte applicative di livello 2 precedentemente inviati, la Banca Passiva dell'Ordinante dovrà:

- scartare il messaggio di controllo veicolazione ricevuto;
- inviare una segnalazione specifica al Tavolo Operativo della controparte;
- attendere il messaggio di controllo veicolazione corretto per la chiusura del workflow.

Non è invece previsto alcun controllo di congruenza tra <InfOrgnlStsRpt> e <OrgnlRfedTx>.
Nel caso in cui all'interno del blocco <InfOrgnlStsRpt> venga referenziata una disposizione non presente nella distinta originaria, l'esito di veicolazione dello stato avanzamento deve comunque essere considerato pari a quello dichiarato nel blocco <OrgnlStsRptSts>. In questo caso la Banca Passiva dell'Ordinante può inviare una segnalazione al Tavolo Operativo della controparte per comunicare l'incongruenza rilevata.

Nel caso in cui la Banca Passiva dell'Ordinante riceva un messaggio di controllo veicolazione non rispondente alle regole di composizione sintetizzate nei paragrafi precedenti, la stessa deve rispondere generando un messaggio di errore General Purpose con codice di errore pari a **MG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale")* **scartando il messaggio ricevuto**.

Tale messaggio General Purpose deve essere prodotto allorché si riceva un messaggio di controllo veicolazione avente entrambe le seguenti caratteristiche:

- riferimento ad almeno uno stato avanzamento presente nella risposta applicativa di livello 2 precedentemente inviata (presenza di almeno un blocco <InfOrgnStsRpt>);
- stati avanzamento referenziati non in corrispondenza 1:1 con quelli contenuti nella corrispondente risposta applicativa di livello 2.

Si precisa che i messaggi logici di controllo veicolazione possono essere inseriti nei messaggi fisici con un ordine differente rispetto ai corrispondenti stati di avanzamento referenziati.
Altro caso per il quale la Banca Passiva dell'Ordinante è tenuta a produrre il messaggio General Purpose è quello in cui non venga rispettata la congruenza tra lo stato del messaggio e l'esito di veicolazione dei singoli stati avanzamento.
Valgono a tal proposito le due seguenti regole:

- se lo stato del messaggio è pari a "**Received**" tutti gli stati avanzamento referenziati devono trovarsi in stato "**Received**";
- se lo stato del messaggio è pari a "**Payment Status Report Error**" almeno uno stato avanzamento deve trovarsi in stato "**Error Detected**".

Il messaggio General Purpose deve essere generato anche in tutti i casi in cui si rilevi una errata combinazione tra lo stato del messaggio dichiarato nel blocco <SndMsgSts> e lo stato di ogni singolo stato avanzamento presente nel blocco <OrgnlStsRptSts>

Sono ammesse e significative solo le seguenti combinazioni:

SndMsgSts	OrgnlStsRptSts
Received	**Received**
Payment Status Report Error	**Received**
Payment Status Report Error	**Error Detected**

Qualora la Banca Proponente dell'Ordinante sia in grado di rilevare un messaggio di stato avanzamento duplicato (già presente in una risposta applicativa precedentemente ricevuta) o non coerente con le possibili transizioni di stato illustrate nello state diagram in figura 8 (es. stato avanzamento 9 OK relativo a disposizioni contenute in distinte già segnalate KO) dovrà comportarsi nel seguente modo:
- scartare gli stati avanzamento anomali;
- inviare una segnalazione specifica al Tavolo Operativo della controparte.

3.10 GESTIONE REMITTANCE INFORMATION SUL CANALE CBI

3.10.1 Regolamento SEPA

Per una gestione efficace delle Remittance Information del Bonifico SEPA (*cfr. Implementation Guidelines CT*), al fine di garantire al cliente una non ambigua regola per la riconciliazione, si ritiene che il principio di base sia quello secondo il quale la Banca Passiva trasferisca nel messaggio interbancario esclusivamente il primo blocco di Remittance Information non superiore a 140 caratteri (contenuto entro questa lunghezza). Qualora non sia individuabile un blocco con tale caratteristica (unico blocco presente di lunghezza superiore ai 140 crt) la banca passiva non trasmette alcuna informazione di remittance nell'interbancario, al fine di evitare operazioni di "troncamento" indiscriminato. Si ricorda infatti che in caso di regolamento su canale SEPA le informazioni eccedenti i 140 caratteri non saranno veicolate alla banca destinataria, fino a diversa previsione interbancaria; si raccomandano le banche proponenti di fornire a tale riguardo un apposito warning in fase di compilazione del flusso.

In funzione di tale principio sono state ipotizzate le seguenti **casistiche** per la gestione del campo di remittance information nella comunità CBI e dell'URI (campo EndToEndId associato ad ogni disposizione):

A. se nel tracciato è presente **un solo blocco** (**strutturato entro 140 caratteri o non strutturato**), tale blocco è utilizzato dalla passiva per essere veicolato nell'interbancario unitamente all'URI (obbligatorio secondo lo standard ISO);

B. se nel tracciato sono presenti esclusivamente **1 o più blocchi di remittance information strutturate**, **tutti > 140 caratteri**, la banca passiva utilizza le informazioni di remittance solo nella tratta CBI, veicolando esclusivamente l'URI nell'interbancario - in tale caso è evidente che il cliente riconcilierà con l'esito all'ordinante unitamente all'URI ricevuto dall'interbancario;

C. se nel tracciato sono presenti esclusivamente **1 o più blocchi di remittance information strutturate, di cui almeno uno entro i 140 caratteri**, la banca passiva veicola nell'interbancario il primo blocco contenuto entro i 140 chrt unitamente all' URI;

D. se nel tracciato è presente **un blocco non strutturato e da 0 ad *n* blocchi strutturati** (indipendentemente dalla dimensione di questi ultimi), la banca passiva veicola nell'interbancario il blocco non strutturato unitamente all' URI;

E. se nel tracciato sono presenti **1 o più blocchi non strutturati e da 0 a *n* blocchi strutturati** (indipendentemente dalla dimensione di questi ultimi), la banca passiva veicola nell'interbancario il primo blocco non strutturato unitamente all' URI;

F. se nel tracciato non è presente **alcun blocco** di informazioni di remittance non vengono trasportate remittance information nell'interbancario ma esclusivamente l'URI.

Come naturale conseguenza delle casistiche precedenti, se risulta presente almeno un blocco non strutturato, viene trasportato nell'interbancario sempre il primo di questi.

Se al contrario non sono presenti remittance information non strutturate, viene veicolato nell'interbancario esclusivamente il primo blocco di remittance information strutturato contenuto entro i 140 caratteri.

L'identificativo URI inserito a livello di <EndToEndId> nel blocco riferito alle singole transazioni viene riportato nel medesimo campo dei corrispondenti standard interbancari FIToFICustomerCreditTransferV02 <pacs.008.001.02>.

Si precisa infine che le regole di cui sopra **trovano applicazione esclusivamente a livello interbancario nell'erogazione della componente di servizio SEPA**; la diagnostica CBI segue in ogni caso (SEPA/non SEPA) la struttura ISO e quindi **non viene definito un controllo applicativo specializzato per le distinte SEPA.**

Data la natura del servizio competitivo, è **al contrario definito un controllo specifico per le disposizioni di bonifici FAST** tale per cui nel caso di livello di servizio pari a "FAST" è veicolabile al massimo una unica occorrenza delle remittance information non strutturate. In questo caso **non sono ammesse le remittance strutturate**.

4 Esito verso Ordinante e Beneficiario

Il servizio di "Esito verso Ordinante e Beneficiario" è strettamente correlato al servizio "Disposizioni di Pagamento XML" poiché l'esito verso il Beneficiario viene inviato dalla Banca Passiva dell'Ordinante solo se l'addebito della disposizione va a buon fine[10] (tag <TxSts> pari a "ACSC") e comunque a seguito di una esplicita richiesta da parte dell'Ordinante stesso, indicata all'interno della stessa disposizione di pagamento.

Condizione necessaria e sufficiente affinché la banca di addebito (passiva dell'ordinante) sia tenuta a veicolare l'esito verso la banca proponente dell'ordinante è che il tag <SrvInf> sia valorizzato con "ESBEN" e l'addebito della disposizione vada a buon fine (tag <TxSts> nel messaggio di esito pari a "ACSC").

In nessun caso quindi viene generato dalla Banca Passiva se non richiesto esplicitamente dal cliente (mediante il tag <SrvInf> valorizzato con "ESBEN") o se richiesto ma con esito di addebito della disposizione negativo (tag <TxSts> pari a "RJCT").
Si precisa che l'esito verso il Beneficiario può essere richiesto sulle singole disposizioni di pagamento presenti nelle distinte originarie. La richiesta di tale funzione è indipendente dalla richiesta dell'esito (stato avanzamento 9) verso il solo Ordinante. Tale funzione non è utilizzabile nel caso di Bonifici FAST.

Il destinatario dell'esito può non corrispondere al soggetto titolare del c/c di accredito.

Nel caso in cui nella disposizione di pagamento venga richiesto l'esito al Beneficiario e questi sia attestato su una Banca Proponente diversa da quella dell'Ordinante, la Banca Proponente dell'Ordinante, per quanto possibile, dovrà monitorare l'esito finché questo giunge al Beneficiario (la Proponente dell'Ordinante chiude il workflow applicativo a seguito della ricezione del messaggio di controllo veicolazione positivo restituito dalla Proponente del Beneficiario).

Si osserva inoltre come nel caso di esiti relativi a disposizioni originate da Marketplace la Banca Proponente dell'Ordinante venga sostituita operativamente dalla Banca Gateway del Marketplace.

Infine, si fa notare come la modalità di consegna dell'esito al beneficiario (via rete CBI o altro canale, ove la Banca Proponente è obbligata a gestire solo le richieste di veicolazione tramite rete CBI) non è da indicare in via obbligatoria, pur in presenza di flag ESBEN. Peraltro, si raccomanda la clientela di valorizzare uno dei canali alternativi in accordo alle previsioni contrattuali stipulate.

4.1 CORRELAZIONE CON LE INFORMAZIONI PRESENTI NELLA RICHIESTA DI PAGAMENTO

Il Destinatario effettivo del messaggio di esito può essere diverso dal Creditore (titolare c/c di accredito) e nel prosieguo del documento il Beneficiario verrà identificato come "Destinatario esito creditore".

[10] Si precisa che l'avvenuta esecuzione da parte della Banca ordinante non corrisponde in tutti i casi ad una garanzia definitiva di accredito al beneficiario. Si raccomanda alle Banche Proponenti di riportare tale informativa nella comunicazione di esito al beneficiario, resa disponibile a quest'ultimo tramite front-end ovvero tramite modalità alternative di ricezione offerte dalla Banca Proponente dell'ordinante.

Le informazioni relative a tale attore devono essere obbligatoriamente presenti in tutte le disposizioni originarie per le quali l'Ordinante richieda l'invio dell'esito attraverso il canale CBI.

Il workflow caratterizzante il servizio di "Esito verso Ordinante e Beneficiario", descritto di seguito, è in generale caratterizzato da due tratte:

1. Banca Passiva dell'Ordinante – Banca Proponente dell'Ordinante

L'invio dell'esito su tale tratta avviene qualora l'Ordinante ne abbia fatto richiesta mediante la valorizzazione dei campi appositamente previsti nella disposizione originaria.

2. Banca Proponente dell'Ordinante - Banca Proponente del Beneficiario

L'inoltro dell'esito anche sulla seconda tratta ha luogo solo nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto aderente CBI, l'Ordinante ne abbia inserito il CUC nella disposizione originaria e la Banca Proponente del Beneficiario sia diversa dalla Banca Proponente dell'Ordinante.

In Figura 27 vengono localizzati, nella struttura del messaggio di richiesta pagamento (distinta originaria), i campi la cui presenza congiunta comporta l'invio dell'esito solo sulla prima tratta.

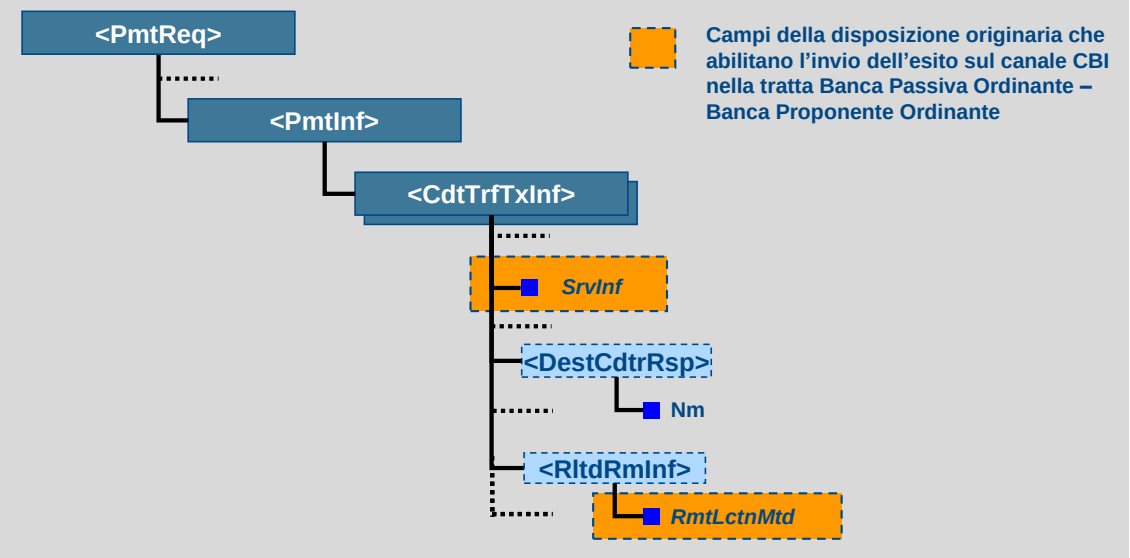

Figura 27

Altro caso in cui l'invio dell'esito avviene **solo sulla prima tratta** è quello in cui il tag <SrvInf> = ESBEN e non viene contestualmente fornita alcuna informazione sul metodo di consegna dell'esito al destinatario (tag <RmtLctnMtd> assente e CUC destinatario esito creditore assente).

In Figura 28 vengono invece messi in evidenza i campi, nella struttura del messaggio di richiesta pagamento (distinta originaria), la cui presenza congiunta comporta l'inoltro dell'esito anche nella seconda tratta.

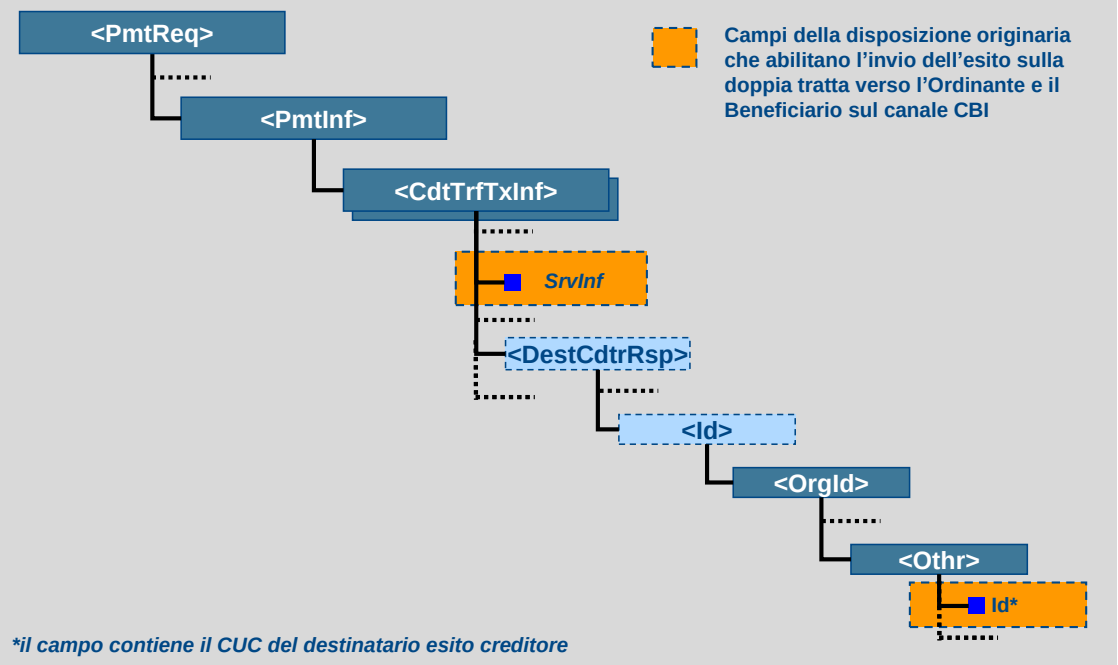

Figura 28

Si fa notare come la valorizzazione del campo <RmtLctnMtd> e l'inserimento del CUC destinatario esito creditore risultino due opzioni mutuamente esclusive nella composizione della disposizione di pagamento originaria da parte dell'Ordinante (*cfr. doc. STIP-ST-001*).

4.2 DEFINIZIONI, WORKFLOW E LIVELLI DI SERVIZIO

Vengono di seguito fornite alcune definizioni aggiuntive rispetto a quelle già espresse nel paragrafo 3.2. Tali definizioni permettono di meglio descrivere il Servizio di "Esito verso Ordinante e Beneficiario".

Messaggio fisico di esito verso ordinante e beneficiario (messaggio fisico di esito)

- Messaggio XML tramite il quale la Banca Passiva dell'Ordinante comunica al Beneficiario (su esplicita richiesta dell'Ordinante stesso) l'esito del processamento delle singole disposizioni di pagamento.
- Contiene uno o più messaggi logici di stato avanzamento 10 (*cfr. definizione seguente*)
- Ogni messaggio fisico di esito risulta omogeneo per:
  - mittente "logico" iniziale (Banca Passiva dell'Ordinante)
  - destinatario "logico" intermedio (Banca Proponente dell'Ordinante);
  - destinatario "logico" finale (Banca Proponente del Beneficiario)[11];
  - soggetto di riferimento del destinatario "logico" intermedio (es. STD, GPA);
  - indirizzo di Rete Logica del soggetto di riferimento associato al destinatario "logico" intermedio;
  - soggetto di riferimento del destinatario "logico" finale (es. STD, GPA)[5];
  - indirizzo di Rete Logica del soggetto di riferimento associato al destinatario "logico" finale[5];

[11] *Applicabile solo in caso di presenza del CUC Beneficiario (inoltro dell'esito sulla seconda tratta). Si precisa come la richiesta di inoltro rappresenti essa stessa criterio di omogeneità per il messaggio fisico di esito.*

- richiesta di pagamento (distinta) originaria contenente le disposizioni cui gli esiti si riferiscono[12].

- Ogni messaggio fisico di esito sarà veicolato in modalità file+messaggio qualora la sua dimensione superi 1MB (cfr. STPG-MO-001 – Nuovi Servizi Parte Generale).
- Con riferimento al *sequence diagram* illustrato in figura 28, i messaggi fisici di esito sono rappresentati dai messaggi **(10)**.

Messaggio logico di esito verso ordinante e beneficiario (stato avanzamento 10)

- Rappresenta lo stato finale del processamento di una o più disposizioni di accredito contenute in una stessa distinta.
- Viene inviato dalla Banca Passiva dell'Ordinante per mezzo di un *messaggio fisico di esito*.
- Ogni stato avanzamento 10 risulta omogeneo per:
  - distinta originaria contenente le disposizioni cui gli esiti si riferiscono;
  - Beneficiario delle disposizioni di pagamento[13].

Si fa notare come l'esito verso l'Ordinante e il Beneficiario possa essere considerato una "estensione" del servizio "Disposizioni di Pagamento XML" e pertanto ogni messaggio logico di esito sia assimilabile ad uno stato avanzamento 10, aggiuntivo rispetto agli stati avanzamento definiti al paragrafo 3.2.3.
Si precisa a tale riguardo che non è possibile, contrariamente a quanto definito per il messaggio 9, inviare messaggi di avanzamento 10 successivi al primo, che devono essere considerati duplicati dello stesso.

Si osserva infine come i criteri di omogeneità molto stringenti – che consentono un livello di aggregazione estremamente ridotto degli stati avanzamento 10 nei messaggi fisici di esito – siano stati definiti sulla base delle tre caratteristiche principali del servizio:

- veicolazione dell'esito su due tratte (fase di invio e di inoltro);
- requisito di velocità nella composizione del messaggio di esito da parte della Banca Passiva successivamente all'eventuale invio del corrispondente messaggio di stato avanzamento 9 (*cfr. figura 29*);
- rapidità con la quale la Banca Proponente dell'Ordinante deve inoltrare il messaggio di esito verso la Banca Proponente del Beneficiario qualora sia previsto l'invio sulla seconda tratta (*cfr. figura 29*).

In questo modo le attività di composizione, verifica e inoltro dei messaggi fisici di esito possono essere effettuate in tempi decisamente ridotti ed in linea con gli SLA di servizio.

In Figura 29 viene descritto il workflow di servizio mediante sequence diagram.

[12] *Si fa notare come il rispetto di tale criterio implichi l'omogeneità per Ordinante.*
[13] *In assenza di CUC il Beneficiario viene indicato attraverso il campo "nome".*

Workflow di servizio:

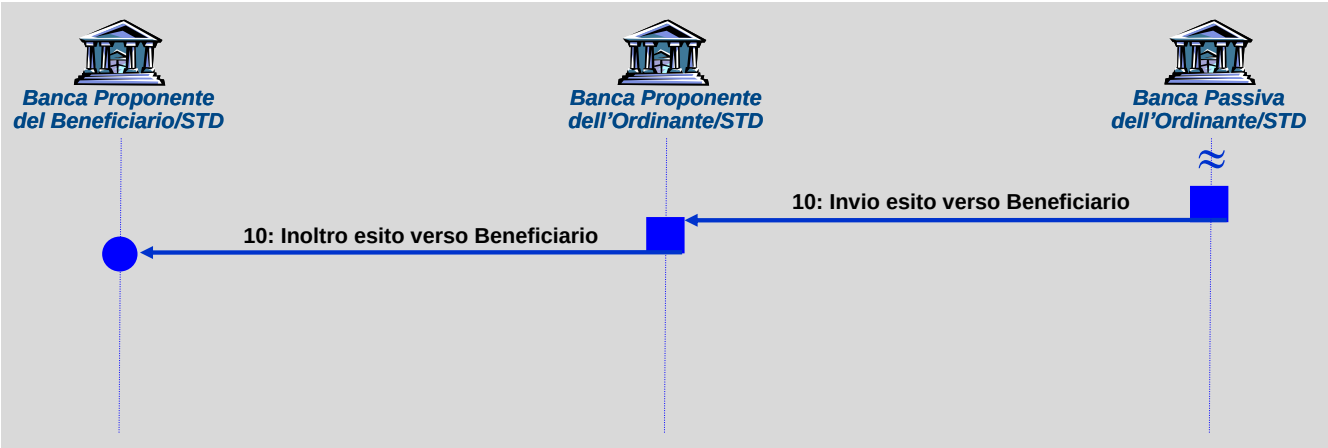

Figura 29

Il workflow di servizio è rappresentato da un unico messaggio fisico di esito che la Banca Passiva dell'Ordinante invia alla Banca Proponente dell'Ordinante. Quest'ultima lo inoltra verso la Banca Proponente del Beneficiario – solo se il Beneficiario è un aderente CBI – o lo mette a disposizione del Beneficiario tramite il metodo indicato dall'Ordinante stesso nella richiesta di pagamento.

In analogia con quanto effettuato per il servizio "Disposizioni di Pagamento XML", anche per il servizio "Esito verso Ordinante e Beneficiario" viene definito il workflow di veicolazione che implementa il workflow di servizio.

Nel workflow di veicolazione sono pertanto esplicitate le attività di verifica in carico alle due Banche Proponenti – dell'Ordinante e del Beneficiario – e vengono introdotti i messaggi di controllo veicolazione che consentono alla Banca Passiva dell'Ordinante e alla Banca Proponente dell'Ordinante di avere un riscontro in merito ai messaggi di esito inviati/inoltrati.

Sulla base del sequence diagram che descrive il workflow di veicolazione sono stati definiti gli SLA (Service Level Agreement) relativamente ai tempi di invio ed inoltro del messaggio di esito verso il Beneficiario e dei corrispondenti messaggi di controllo della veicolazione.

Workflow di veicolazione e SLA di servizio:

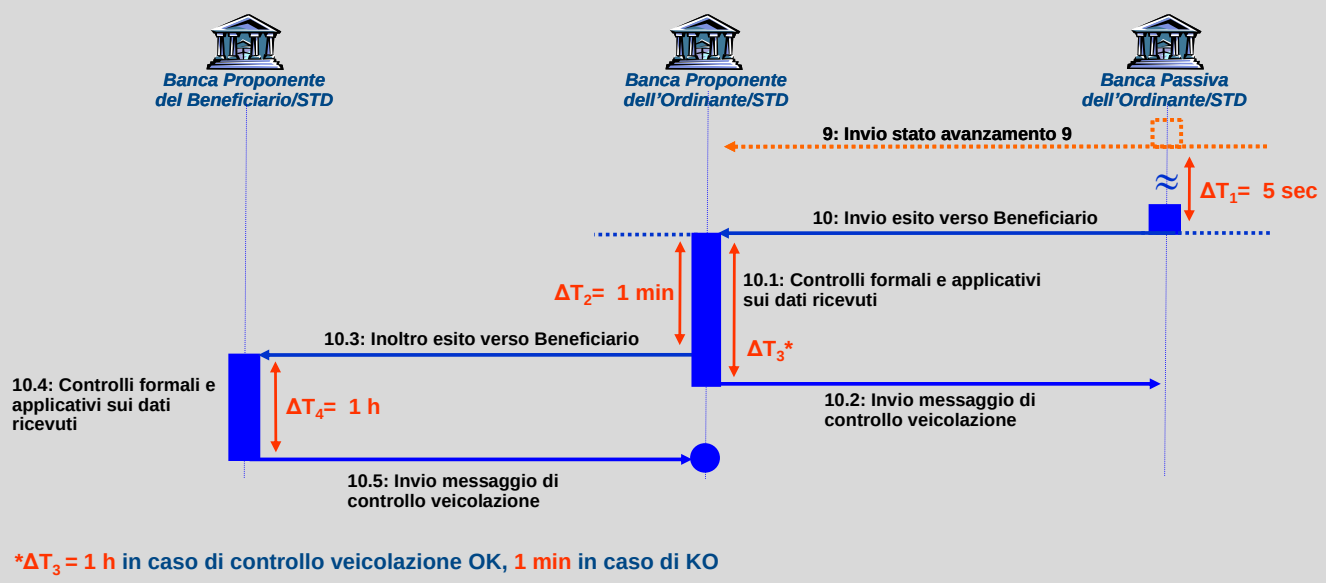

Figura 30

La tabella che segue riepiloga i livelli di servizio definiti.

Intervallo	Descrizione	Valore
ΔT_1	Intervallo tra l'eventuale invio dello stato di avanzamento 9 (se richiesto) e il corrispondente stato avanzamento 10	5 sec (max)
ΔT_2	Intervallo a disposizione della Banca Proponente dell'Ordinante per l'inoltro dell'esito verso la Banca Proponente del Beneficiario	1 min (max)
ΔT_3	Intervallo a disposizione della Banca Proponente dell'Ordinante per l'invio del messaggio di controllo veicolazione verso la Banca Passiva dell'Ordinante	1 min (max) se controllo veicolazione KO 1 h(max) se controllo veicolazione OK
ΔT_4	Intervallo a disposizione della Banca Proponente del Beneficiario per l'invio del messaggio di controllo veicolazione verso la Banca Proponente dell'Ordinante	1 h (max)

4.2.1 Processo di veicolazione e messaggi scambiati

La Banca Passiva dell'Ordinante compone gli stati di avanzamento 10 e i messaggi fisici di esito rispettando i criteri di omogeneità per essi definiti (*cfr. definizioni corrispondenti*).

Ogni messaggio fisico di esito viene inviato alla Banca Proponente dell'Ordinante **(10)**.

La Banca Proponente dell'Ordinante procede effettuando i controlli formali e applicativi **(10.1)** sull'intero messaggio fisico ricevuto.

Nel caso in cui i controlli formali (XSD) non vadano a buon fine, la Banca Proponente dell'Ordinante risponde inviando un messaggio di errore General Purpose e scartando di conseguenza tutti gli stati avanzamento 10.
Sulla base del risultato dei controlli applicativi, per ogni messaggio fisico di esito ricevuto la Banca Proponente dell'Ordinante invia un solo messaggio di controllo veicolazione **(10.2)**.
I precisa come il messaggio (10.2) – ed anche il (10.5) – **non consenta lo scarto selettivo dei singoli stati avanzamento 10.**

Qualora le attività di controllo a suo carico vadano a buon fine, la Banca Proponente dell'Ordinante inoltra il messaggio di esito verso il destinatario logico finale (Banca Proponente del Beneficiario) **avendo cura di non modificare il body di servizio del messaggio di esito ricevuto (10.3)**.

Il destinatario logico finale chiude il workflow compiendo le stesse attività precedentemente effettuate dalla Banca Proponente dell'Ordinante **(10.4) (10.5)**.

4.3 INDIRIZZAMENTO DEI MESSAGGI FISICI

Con riferimento al workflow di veicolazione riportato in Figura 30, la Banca Passiva invia il messaggio di esito verso la Banca Proponente dell'Ordinante **(10)** mediante query sul Directory.

Partendo dal cliente Mittente/Ordinante della distinta originaria cui l'esito si riferisce, l'indirizzo di erogazione viene reperito dal nodo Servizio avente Naming Attribute pari a cn=**ESITO-BON-ORD-BEN**, tra i Servizi esposti dalla Banca Proponente dell'Ordinante nel profilo associato allo specifico cliente[14].

Il messaggio di controllo veicolazione **(10.2)**, viene inviato dalla Banca Proponente dell'Ordinante alla Banca Passiva dell'Ordinante utilizzando il "*return address*" indicato da quest'ultima nell'header di tratta del messaggio di esito **(10)**.

L'inoltro del messaggio di esito dalla Banca Proponente dell'Ordinante alla Banca Proponente del Beneficiario **(10.3)** avviene con gli stessi principi di indirizzamento messi in atto per l'invio del messaggio **(10)**.

Partendo dal cliente Beneficiario dell'esito, l'indirizzo di erogazione viene reperito dal nodo Servizio avente Naming Attribute pari a cn=**ESITO-BON-ORD-BEN**, tra i Servizi esposti dalla Banca Proponente del Beneficiario nel profilo associato allo specifico cliente (beneficiario).

Infine il messaggio di controllo veicolazione **(10.5)**, viene inviato dalla Banca Proponente del Beneficiario alla Banca Proponente dell'Ordinante utilizzando il "*return address*" indicato da quest'ultima nell'header di tratta del messaggio di esito inoltrato **(10.3)**.

La Figura 31 illustra in modo schematico l'indirizzamento delle query effettuate sul Directory.

[14] *In caso di disposizioni provenienti da Marketplace, si applicano gli stessi principi di indirizzamento verso Banca Gateway esposti nel paragrafo 3.4.1.*

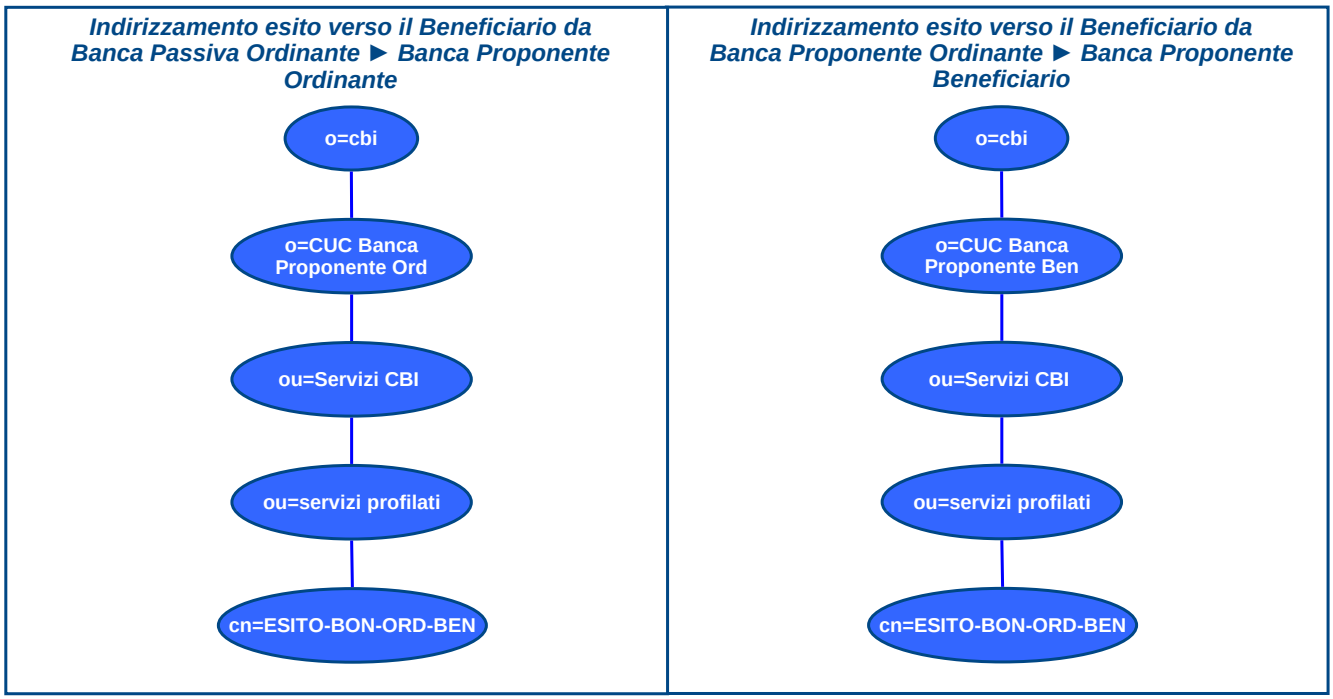

Figura 31

4.4 MESSAGGISTICA UTILIZZATA

Il servizio "Esito verso Ordinante e Beneficiario" viene reso sulla base di messaggi aventi la stessa struttura di quelli adottati nell'ambito del servizio "Disposizioni di Pagamento XML".
In particolare i messaggi utilizzati sono:

- messaggio fisico di esito (Creditor Payment Status Report Message);
- messaggio fisico di controllo veicolazione (Payment Status Report Control Message).

Per la descrizione della struttura di tali messaggi si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 3.7 del presente documento.

4.5 RUOLO DELLA BANCA PROPONENTE RICEVENTE

All'atto della ricezione di un messaggio fisico di esito verso ordinante e beneficiario, la Banca Proponente individua il proprio ruolo (Proponente Ordinante o Proponente Beneficiario) in base al risultato di opportuni controlli effettuati sui dati presenti nel messaggio stesso.

In particolare, i dati che concorrono nell'individuazione del ruolo sono i seguenti:

Dati rilevati da messaggio:
- Destinatario Logico (presente nell'header di servizio);
- CUC Destinatario Esito Creditore (facoltativo);

- CUC Initiating Party (obbligatorio);
- Codice Market Place[15] (facoltativo).

Dati rilevati da Directory:

- Banca Proponente dell'Initiating Party;
- Banca Proponente del Destinatario Esito Creditore.

Nella figura seguente viene riportata una possibile procedura di controllo che consente di identificare il ruolo della Banca Proponente ricevente.

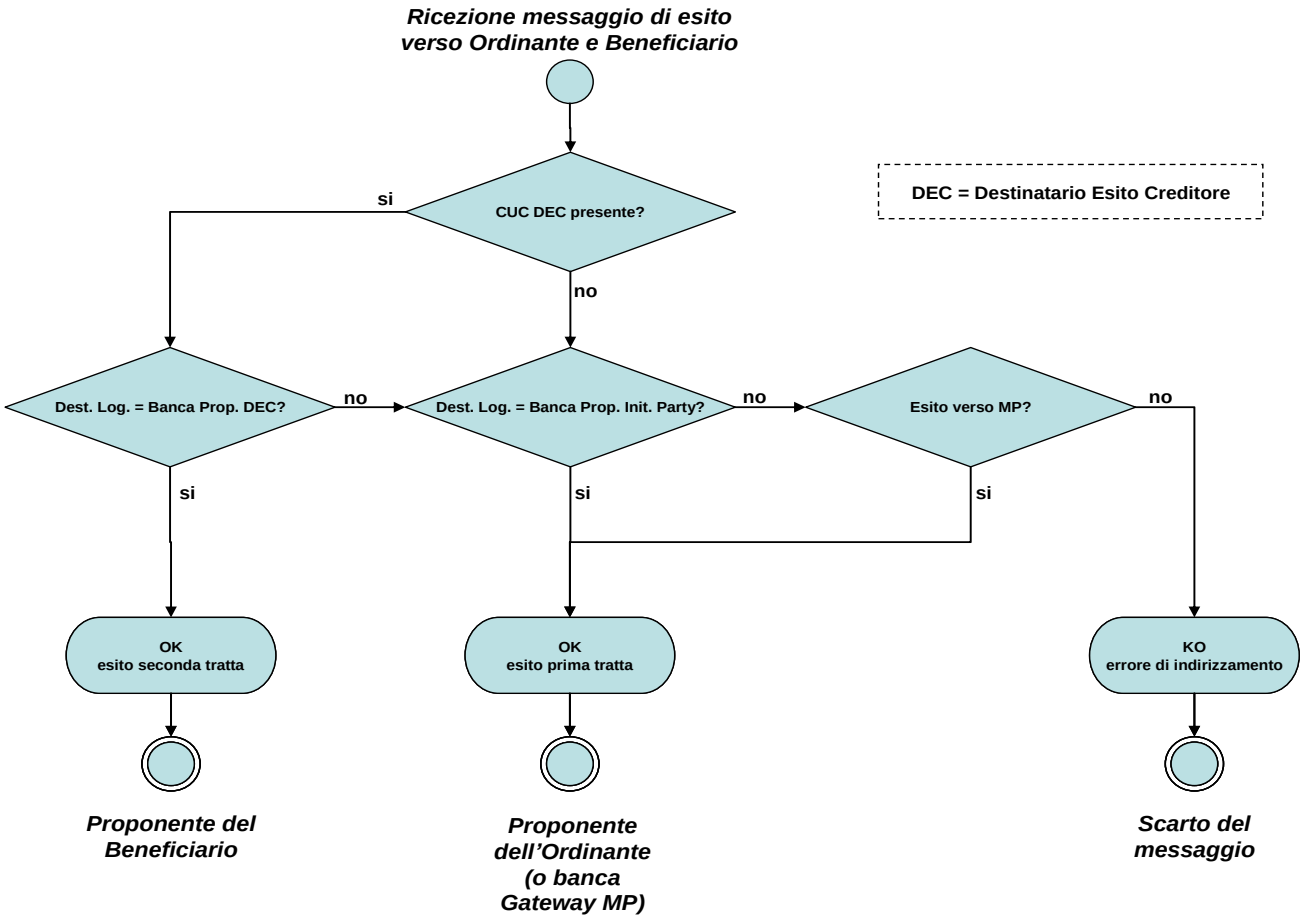

Figura 32

L'Activity Diagram appena illustrato prevede, all'atto della ricezione di un messaggio fisico di esito, il controllo circa la presenza del CUC destinatario esito creditore.

Nel caso in cui tale dato sia presente e il destinatario logico coincida con la Banca Proponente del destinatario esito creditore, la Banca Proponente risulta essere quella del Beneficiario, pertanto non occorre procedere all'inoltro dell'esito ma unicamente alla relativa gestione applicativa.
In caso contrario il ruolo del ricevente non può che essere, in assenza di errori, quello della Banca Proponente dell'Ordinante. In questo caso i controlli su quanto ricevuto prevedono la verifica di

[15] *Il codice marketplace è obbligatoriamente presente come valore del tag TxInfAndSts/LclInstrm/Prtry nel caso di esiti relativi a disposizioni di pagamento originate da marketplace.*

coerenza tra destinatario logico e Banca Proponente dell'Initiating Party. Se tale controllo restituisce esito negativo e l'esito non è diretto verso un marketplace (ovvero nel messaggio non è presente il Codice Market Place, MP in figura), deve essere rilevato un errore di veicolazione.

4.6 REGOLE DI COMPOSIZIONE DEI MESSAGGI DI CONTROLLO DI VEICOLAZIONE

Con riferimento al workflow di veicolazione, nel presente paragrafo vengono riportate le regole seguite – e i controlli effettuati – dalla Banca Proponente dell'Ordinante e dalla Banca Proponente del Beneficiario per la composizione dei messaggi di controllo veicolazione.

Nel seguito del paragrafo si farà pertanto riferimento alla Banca Proponente, intendendo sia quella dell'Ordinante che quella del Beneficiario.

Si evidenzia come, a differenza di quanto avviene per il servizio "Disposizioni di Pagamento XML", per il servizio di "Esito verso Ordinante e Beneficiario" non è possibile effettuare lo scarto selettivo dei singoli stati avanzamento 10. Ogni eventuale errore rilevato porterà quindi alla non accettazione di tutti i messaggi logici contenuti nel messaggio fisico di esito.
La Banca Proponente, al momento della ricezione di ogni messaggio fisico di esito, è tenuta a controllare che lo stesso sia rispondente allo schema di riferimento.

Qualora il controllo fallisca per errori di parsing XML (messaggio non conforme agli schema XSD rilasciati dal CBI) deve essere segnalato l'errore mediante un messaggio General Purpose utilizzando il codice di errore **DG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale*).

Una volta individuato il tipo di messaggio fisico ricevuto, la Banca Passiva è tenuta a controllare la coerenza tra la tipologia di messaggio ed il *service name* riportato nell'header di servizio.

In caso di esito negativo di tale verifica, deve essere segnalato l'errore mediante un messaggio General Purpose utilizzando il codice di errore **MG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale" per maggiori dettagli sulla gestione della messaggistica di errore*).

La Banca Proponente procede quindi con la verifica dei criteri di omogeneità definiti per la composizione dei messaggi fisici e logici di esito (*cfr. par. 4.2*).

Se anche tali controlli di omogeneità danno esito positivo, la Banca Proponente è tenuta ad effettuare i seguenti controlli su ognuno dei singoli stati avanzamento 10 ricevuti:

1. La chiave identificativa del messaggio logico di esito deve rispettare il criterio di univocità ad esso associato (cfr. par. 3.8). Nel caso in cui la Banca Proponente riceva un messaggio logico di esito già elaborato è tenuta a scartarlo, unitamente ad eventuali altri messaggi logici di esito contenuti nel medesimo messaggio fisico (non è consentito lo scarto selettivo dei messaggi logici).

2. Se l'esito viene ricevuto nel ruolo di Banca Proponente dell'Ordinante, il CUC dell'Initiating Party deve essere valido e associato al destinatario logico dello stato avanzamento 10 (Banca Proponente dell'Ordinante). Nel caso in cui l'esito sia relativo ad una disposizione di pagamento proveniente da Marketplace, lo stesso viene ricevuto dalla Banca Gateway del

Marketplace stesso, pertanto non deve essere effettuato alcun controllo di coerenza tra Banca Proponente dell'Initiating Party e destinatario logico del messaggio.

3. Se l'esito viene ricevuto nel ruolo di Banca Proponente del Beneficiario, il CUC del Beneficiario (Destinatario esito creditore) deve essere presente, valido e associato al destinatario logico dello stato avanzamento 10 (Banca Proponente del Beneficiario).

4. Se l'esito viene ricevuto nel ruolo di Banca Proponente dell'Ordinante, deve essere verificato che vi sia corrispondenza tra il CUC del mittente logico del messaggio (presente nell'header di servizio) ed il codice ABI del Debtor Agent indicato nel Group Header. Tale controllo deve essere effettuato sulla base dei dati contenuti nel Directory.

5. Il campo <Amt> può essere valorizzato solo con currency "EUR" e l'importo deve essere compreso tra 0.01 e 999999999.99 (parte decimale composta al max di 2 cifre). Gli importi ammettono sempre anche zero cifre decimali (non è obbligatorio il suffisso .00).

6. Il codice ABI della Banca Passiva – presente nel blocco <DbtrAgt> del <GrpHdr> - deve essere un codice ABI valido espresso in forma di cinque caratteri numerici fissi, ovvero conforme a quanto definito nel documento "CBI-STD-001".

7. Account Servicer Reference <AcctSvcrRef>: la regola di presenza del campo diventa (1..n) qualora il metodo di pagamento sia pari a "CHK"; la regola di presenza del campo diventa invece (1..1) qualora il metodo di pagamento sia pari a "TRA" o "TRF".

8. Il campo <Cd> del blocco Reason, presente nel solo messaggio di esito all'ordinante, deve fare riferimento alla tabella esterna ISO pubblicata sul sito www.iso20022.org.

9. Il campo <Cd> del blocco Category Purpose deve fare riferimento alla tabella esterna ISO (External Purpose Code pubblicata sul sito www.iso20022.org).

10. La firma digitale, se apposta dalla Banca Passiva, deve essere validata secondo le regole fornite nel documento FIRMA-MO-001. Inoltre l'unica modalità ammessa per l'apposizione della firma digitale sugli stati di avanzamento è la modalità **attached monobusta**.

Si precisa come il diagnostico CBI della Banca Proponente non sia tenuto a verificare che le informazioni inserite dal Mittente/Ordinante nella richiesta di pagamento originaria siano identicamente restituite nei relativi messaggi logici di stato avanzamento 10.

Sulla base di tali controlli la Banca Proponente genera **un solo** messaggio fisico di controllo di veicolazione nel quale referenzia esplicitamente o implicitamente tutti gli stati avanzamento ricevuti.

Qualora tutti i controlli vadano a buon fine su tutti gli stati avanzamento 10 ricevuti, il messaggio di controllo veicolazione deve essere composto come indicato in Figura 33:

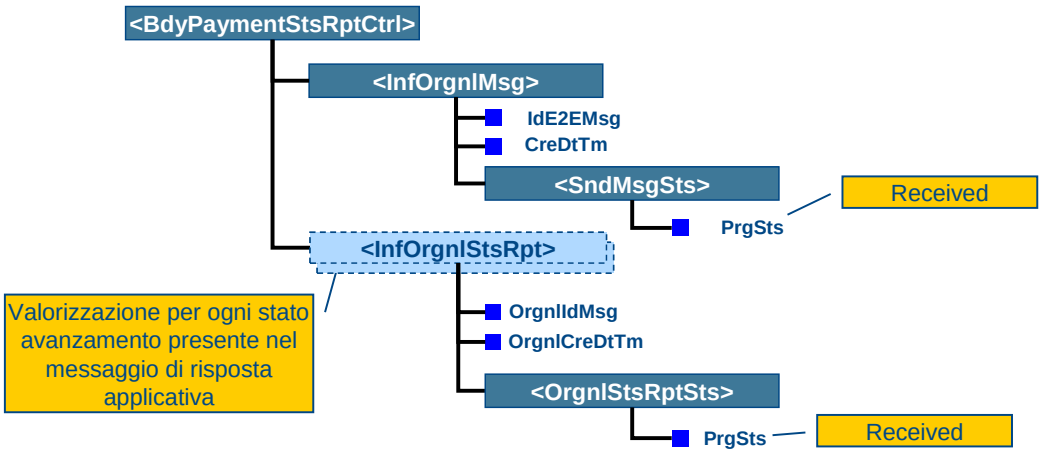

Figura 33

- Il tag <PrgSts> all'interno del blocco <SndMsgSts> pari a **Received**;
- Presenza di un blocco <InfOrgnlStsRpt> per ogni stato avanzamento presente nel messaggio fisico di risposta applicativa ricevuto (corrispondenza 1:1 senza necessariamente rispettare l'ordine con cui gli stati avanzamento sono posti nel messaggio di esito).

Qualora invece venga rilevato un errore su uno stato avanzamento, lo scarto dovrà essere effettuato a livello di intero messaggio fisico di esito, valorizzando il messaggio di controllo veicolazione nel modo seguente:

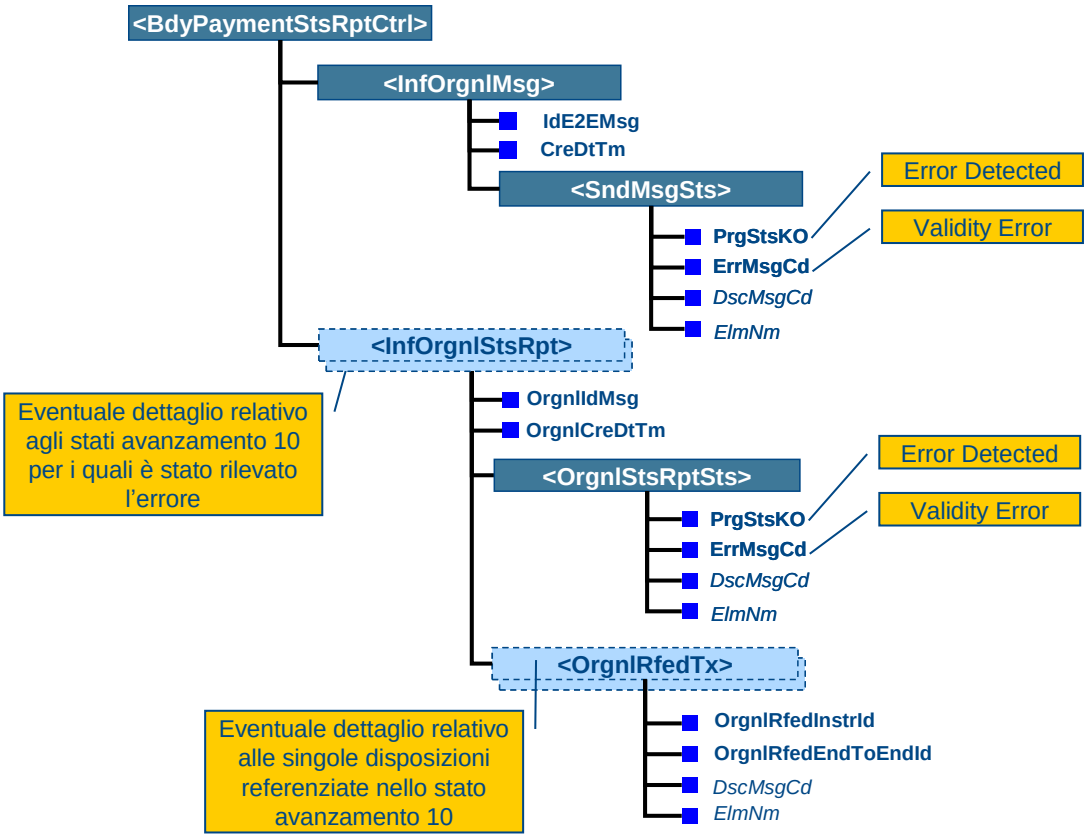

Figura 34

- Il tag <PrgStsKO>, contenuto nel blocco <SndMsgSts>, pari a **"Error Detected"**;
- Il tag <ErrMsgCd>, contenuto nel blocco <SndMsgSts>, pari a **"Validity Error"** ;
- Eventuali dettagli sui singoli messaggi di stato avanzamento 10 tramite valorizzazione del corrispondente blocco <InfOrgnlStsRpt> per le entità interessate dall'errore;
- In corrispondenza degli stati avanzamento per i quali viene rilevato un errore, possibilità di fornire eventuali dettagli sulle singole disposizioni referenziate mediante il blocco <OrgnlRfedTx>.

4.6.1 Regole di governance

Qualora la Banca Passiva dell'Ordinante o la Banca Proponente dell'Ordinante non risulti in grado di riconciliare un messaggio di controllo veicolazione ricevuto dovrà comportarsi come specificato di seguito.
Nel caso in cui il valore dei tag <IdE2EMsg> + <CreDtTm> non siano riconducibili a nessuno dei rispettivi tag presenti nell'Header di Servizio dei messaggi di esito precedentemente inviati si dovrà procedere nel seguente modo:

- scartare il messaggio di controllo veicolazione ricevuto;
- inviare una segnalazione specifica al Tavolo Operativo della controparte;
- attendere il messaggio di controllo veicolazione corretto per la chiusura del workflow.

Nel caso in cui la Banca Passiva dell'Ordinante o la Banca Proponente dell'Ordinante riceva un messaggio di controllo veicolazione non rispondente alle regole di composizione sintetizzate nei paragrafi precedenti, la stessa deve rispondere generando un messaggio di errore General Purpose con codice di errore pari a **MG01** (*cfr. doc. "STPG-MO-001 Nuovi Servizi Parte Generale")* **scartando il messaggio ricevuto**.

Tale messaggio General Purpose deve essere prodotto allorché si riceva un messaggio di controllo veicolazione avente la seguente caratteristica:

- riferimento ad almeno uno stato avanzamento 10 non presente nel messaggio di esito precedentemente inviato.

Non è invece previsto alcun controllo di congruenza tra <InfOrgnlStsRpt> e <OrgnlRfedTx>.
Nel caso in cui all'interno del blocco <InfOrgnlStsRpt> venga referenziata una disposizione non presente nella distinta originaria, l'esito di veicolazione dello stato avanzamento deve comunque essere considerato pari a quello dichiarato nel blocco <OrgnlStsRptSts>. In questo caso la Banca ricevente il controllo di veicolazione può inviare una segnalazione al Tavolo Operativo della controparte per comunicare l'incongruenza rilevata.

Altro caso per il quale la Banca Passiva dell'Ordinante è tenuta a produrre il messaggio General Purpose è quello in cui non venga rispettata la congruenza tra lo stato del messaggio e l'esito di veicolazione dei singoli stati avanzamento.
Valgono a tal proposito le due seguenti regole:

- se lo stato del messaggio è pari a "**Received**" tutti gli stati avanzamento referenziati devono trovarsi in stato "**Received**".

Il messaggio General Purpose deve essere generato anche in tutti i casi in cui si rilevi una errata combinazione tra lo stato del messaggio dichiarato nel blocco <SndMsgSts> e lo stato di ogni singolo stato avanzamento presente nel blocco <OrgnlStsRptSts>.

Sono ammesse e significative solo le seguenti combinazioni:

SndMsgSts	OrgnlStsRptSts
Received	**Received**
Error Detected	- assente -
Error Detected	**Error Detected**

5 Appendice

5.1 APPENDICE A – CARATTERI AMMESSI

Con riferimento al set minimo di caratteri ammessi per la valorizzazione dei campi contenuti nei messaggi XML, in coerenza con quanto espresso dall'**E**uropean **P**ayment **C**ouncil (EPC) nell'ambito delle SEPA Credit Transfer Implementation Guidelines, alle banche che operano sulla rete CBI viene richiesto il supporto dei caratteri latini, di seguito elencati:

a b c d e f g h i j k l m n o p q r s t u v w x y z
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9
/ - ? : ( ) . , ` +
Space

Si osserva che gli standard XML W3C adottati consentono l'utilizzo dell'intero set di caratteri UTF-8, pertanto ogni banca, sulla base di un accordo bilaterale o multilaterale con le controparti, può scegliere di ricevere e inviare messaggi i cui campi sono valorizzati con caratteri non presenti nell'elenco sopra riportato.

In generale, in assenza di accordi tra le parti, qualora il soggetto mittente di un messaggio voglia acquisire la garanzia che lo stesso venga correttamente processato – a meno di altri errori non riconducibili ai caratteri utilizzati – deve limitarsi a valorizzare i campi impiegando il set minimo di caratteri obbligatoriamente supportato. In particolare si evidenzia che, al fine di garantire non solo il corretto processamento del flusso ma anche la riconciliazione dell'operazione, il soggetto mittente deve valorizzare gli identificativi (come ad esempio il MsgId) utilizzando esclusivamente il set minimo.
L'utilizzo di caratteri aggiuntivi concede alla banca ricevente il diritto di rifiutare il messaggio ricevuto ovvero di convertire tali caratteri secondo quanto presente nel documento EPC217-08 SEPA Conversion Table.

Al fine di aumentare il grado di interoperabilità e la libertà offerta ai Clienti nell'inserimento delle informazioni da veicolare sul circuito CBI, ogni banca o soggetto tecnico da quest'ultima delegato può comunicare alle controparti un set di caratteri supportato che estende quello minimo.

5.2 APPENDICE B – STRUTTURAZIONE DEGLI IDENTIFICATIVI UNIVOCI E QUALIFICATORI DI TIPO MESSAGGIO

Con riferimento alle regole di strutturazione degli identificativi univoci di file e messaggi veicolati sulla rete CBI (*cfr. doc. STPG-MO-001 – Nuovi Servizi Parte Generale*), viene fornita la lista dei qualificatori tipo messaggio (QTM) da utilizzarsi nell'ambito dei servizi CBI "Disposizioni di pagamento XML" ed "Esito verso Ordinante e Beneficiario".

Disposizioni di pagamento XML

Tipo di messaggio fisico	Service name	QTM
Richiesta di servizio	DISP-PAG-SEPA / DISP-PAG-ITA / DISP-PAG-URGP / DISP-PAG-FAST	01

Risposta applicativa di livello 1	DISP-PAG-SEPA / DISP-PAG-ITA / DISP-PAG-URGP / DISP-PAG-FAST	04
Risposta applicativa di livello 2	STAT-RPT-DISP-PAG	01
Controllo veicolazione	STAT-RPT-DISP-PAG	04

Esito verso Ordinante e Beneficiario

Tipo di messaggio fisico	Service name	QTM
Richiesta di servizio Pas. → Prop.	ESITO-BON-ORD-BEN	01
Controllo veicolazione Pas. → Prop.	ESITO-BON-ORD-BEN	04
Richiesta di servizio Prop. → Prop.	ESITO-BON-ORD-BEN	01
Controllo veicolazione Prop. → Prop.	ESITO-BON-ORD-BEN	04

5.3 APPENDICE C – SUPPORTO AL PROGETTO DI MONITORAGGIO FINANZIARIO CBI

In coerenza con quanto indicato nel documento "*Soluzione CBI per monitoraggio finanziario*" i servizi CBI "Disposizioni di Pagamento XML SEPA compliant" ed "Esito verso Ordinante e Beneficiario" possono essere utilizzati a supporto del progetto denominato "Monitoraggio Finanziario CBI".
Rimandando al citato documento per una descrizione dettagliata di tale progetto, nonché per la soluzione architetturale in grado di soddisfarne i requisiti, nella presente appendice si forniscono indicazioni circa le attività aggiuntive che le banche sono tenute ad effettuare nella gestione delle disposizioni di pagamento oggetto di monitoraggio finanziario.

A tal proposito è utile introdurre le seguenti definizioni:

Definizione 1: una disposizione di pagamento SEPA si definisce sottoposta a monitoraggio finanziario se e solo se presenta la prima occorrenza delle Remittance Information non strutturate (RmtInf/Ustrd) valorizzata con una stringa i cui primi sei caratteri siano "//MIP/"

Definizione 2: una richiesta di pagamento SEPA (distinta) si definisce sottoposta a monitoraggio finanziario se e solo se al suo interno esiste almeno una disposizione di pagamento sottoposta a monitoraggio finanziario

Definizione 3: una richiesta di pagamento SEPA (distinta) sottoposta a monitoraggio finanziario si definisce valida se e solo se sussistono contemporaneamente le seguenti condizioni:

1) contiene solo disposizioni di pagamento sottoposte a monitoraggio finanziario (*Codice di errore*: "***NARR***" *<AddtlStsRsnInf>*: "***//MIP/Non tutte le disposizioni sono sottoposte a monitoraggio finanziario***"). Si osserva che tale condizione è coerente con il requisito utente che vincola i titolari dei conti monitorati ad istruire su di essi esclusivamente disposizioni di pagamento soggette a monitoraggio.

2) per ogni disposizione di pagamento ivi contenuta è richiesto l'esito al beneficiario sul canale CBI tramite valorizzazione dell'apposito flag (campo CdtTrfTxInf/SrvInf valorizzato con "ESBEN"). *Codice di errore*: "***NARR***" *<AddtlStsRsnInf>*: "***//MIP/Richiesta di esito al soggetto monitorante assente***".

3) per ogni disposizione di pagamento ivi contenuta deve essere presente il CUC del destinatario esito creditore (campo PmtInf/CdtTrfTxInf/DestCdtrRsp/Id/OrgId/PrtryId/Id) *Codice di errore*: "***NARR***" *<AddtlStsRsnInf>*: "***//MIP/CUC soggetto monitorante assente***". Si osserva che tale controllo è da integrare con il controllo di esistenza del CUC sul Directory, già definito per tutte le disposizioni di pagamento xml.

4) per ogni disposizione di pagamento ivi contenuta la prima occorrenza delle Remittance Information non strutturate (RmtInf/Ustrd) è composta nel modo seguente:

- posizione 7-21: 15 caratteri alfanumerici obbligatori; posizione 22-22: carattere separatore "/" *Codice di errore*: "***NARR***" *<AddtlStsRsnInf>*: "***//MIP/Codice CUP assente o formalmente errato***"
- posizione 23-24: 2 caratteri numerici obbligatori; posizione 25-25: carattere separatore "/"
- *Codice di errore*: "***NARR***" *<AddtlStsRsnInf>*: "***//MIP/Codice causale assente o formalmente errato***"

Si osserva che, per facilitare le attività di gestione delle anomalie, nella descrizione degli errori specifici di progetto è stata inserita la medesima stringa identificativa delle disposizioni di pagamento sottoposte a monitoraggio finanziario.

5.3.1 Controlli aggiuntivi sulle richieste di pagamento sottoposte a monitoraggio

Qualora la Banca Passiva dell'ordinante rilevi una richiesta di pagamento SEPA sottoposta a monitoraggio finanziario è tenuta a verificarne la validità attraverso l'effettuazione di controlli applicativi ad hoc, aggiuntivi rispetto ai controlli applicativi usuali.
Come di consueto i medesimi controlli devono essere effettuati in anticipo dalla Banca Proponente dell'ordinante onde prevenire scarti da parte della Banca Passiva.

Lo scarto di una richiesta di pagamento SEPA sottoposta a monitoraggio finanziario non valida deve essere effettuata dalla Banca Passiva tramite messaggio 4 KO utilizzando i codici di errore sopra riportati.

5.3.2 Predisposizione dei messaggi di esito verso ordinante e beneficiario

Secondo gli standard di servizio, in corrispondenza dell'addebito di una richiesta di pagamento SEPA sottoposta a monitoraggio la banca passiva è tenuta ad inviare l'esito verso l'Ordinante e il Beneficiario (stato di avanzamento 10) utilizzando il CUC destinatario esito creditore presente nella richiesta di pagamento ricevuta.
Alla banca passiva è tuttavia richiesto di arricchire il contenuto informativo degli esiti relativi alle richieste di pagamento SEPA sottoposte a monitoraggio con l'IBAN del c/c di addebito.
Pertanto, limitatamente agli esiti relativi alle richieste di pagamento SEPA sottoposte a monitoraggio, la banca passiva dell'ordinante, una volta effettuato l'addebito, deve aggiungere l'IBAN del c/c di addebito nella prima occorrenza del campo RmtInf/Ustrd estraendolo dal campo obbligatorio PmtInf/DbtrAcct/Id/IBAN presente nella richiesta di pagamento originaria. La struttura del campo RmtInf/Ustrd sul messaggio di esito sarà quindi la seguente:

//MIP/<CUP 15 caratteri alfanumerici>/<2 caratteri numerici>/<IBAN c/c di addebito>/

Nel caso in cui l'azienda abbia inserito dopo i due caratteri numerici che identificano la causale specifica e l'ultimo carattere "/" altre proprie informazioni, la banca dovrà posporre tali informazioni all'IBAN del c/c di addebito. Qualora la lunghezza complessiva della stringa superi i 140 caratteri, la stessa dovrà essere distribuita su più occorrenze del campo RmtInf/Ustrd.

5.4 APPENDICE D – LISTA DEI PAESI DELL'AREA SEPA

La lista dei Paesi e delle colonie riconosciute dall'EPC come parte della Single Euro Payment Area (SEPA) è contenuta nel documento "EPC409-09 List of SEPA Countries", alla data disponibile al seguente link:

http://www.europeanpaymentscouncil.eu/knowledge_bank_detail.cfm?documents_id=328.

A tal riguardo si precisa che non sono previsti controlli applicativi di sistema da parte dei soggetti veicolatori CBI; tale lista viene infatti riportata con la sola finalità di consentire alla clientela CBI di utilizzare correttamente la funzione "Disposizioni di pagamento SEPA XML".

FINE DOCUMENTO